

**Università Re Saud Riyadh
Facoltà di Lingue e Traduzione
Dipartimento delle Lingue Europee
Programma di Italiano**

TRADUZIONE RIASSUNTIVA

(Programma d'Italiano)

Manuale compilato dal

Professor Mohammed HASSANI

Pubblicazioni dell'Università Re Saud. Riyadh 2005

INDICE

Introduzione	p. 3
Testi italiani	p. 10
Testi arabi.....	p. 98
Due modelli (risposte alle domande fatte a due testi)p.	144
Introduzione (in arabo)	p. 159
Introduzione generale (in arabo)	p. 160

Introduzione

I - Il manuale che presentiamo fu inizialmente una proposta che il dipartimento di italiano della Facoltà di Lingue e Traduzione fece al Centro di ricerche, il quale ne approvò il disegno e ne incoraggiò la realizzazione anche da parte degli altri dipartimenti. Così ben sette dipartimenti l'hanno assunto e dopo circa un anno e mezzo di coordinamento e di consultazione tra gli autori, ogni dipartimento ha confezionato un proprio manuale per l'insegnamento della traduzione riassuntiva.

È risaputo che un manuale è normalmente compilato nell'intento di elevare ed ampliare il livello di studio e di esercitazione dello studente per incrementare le sue competenze di assimilazione e di produzione. In termini pratici, è confezionato nell'intento di scegliere e mettere in ordine il materiale precipuo relativo alla disciplina, di proporre le tappe e gli strumenti per la realizzazione dei traguardi didattici: prevede insomma tutto quello che viene richiesto all'insegnante della materia: programmazione, progettazione, attuazione progressiva dell'attività didattica e raggiungimento degli scopi prefissati.

II - La traduzione riassuntiva è fra le materie dispensate all'ultimo anno del curriculum dello studente alla Facoltà di Lingue e Traduzione; richiedendo la perfetta acquisizione delle tre abilità di comprensione, di traduzione e di produzione scritta, va considerata come uno degli ultimi decisivi terreni di prova e di controllo per il conseguimento e il rilascio della laurea.

Quella della traduzione riassuntiva è una disciplina che racchiude tutte le principali abilità che lo studente è pervenuto ad acquisire per cinque anni di studio; è nel contempo la porta d'ingresso nel mercato del lavoro, nel mondo della vita professionale che più si varca attrezzati, meglio è, perchè più sicuri e più lontani si potrà giungere.

III - Quanto precede vale a chiarire che col presente manuale ci siamo prefissi di raggiungere un doppio traguardo:

1- Consolidare le capacità linguistiche dello studente ed allenarlo a tradurre ad un ritmo più serrato di quello che gli è stato richiesto fin qui nel corso del suo iter accademico.

2- Metterlo di fronte a documenti che per diversità di temi, di tipi e di forme, somigliano a quelli che vengono quotidianamente in mano al traduttore professionista con la tempestiva richiesta di farne oralmente un sunto dell'essenziale, o di tradurlo per iscritto prontamente il contenuto globale o di indagarvi secondo criteri e in circostanze e limiti completamente diversi da quelli conosciuti nel quadro dell'esercitazione accademica.

IV- Abbiamo voluto raggiungere i sopra riferiti traguardi adottando una metodologia pratica che assume l'esposizione di un corpus di testi cavati da settori diversissimi e che presentano una larga gamma di tipi. Trattiamo il corpus dei testi mirando a sciogliere quei nodi e quelle strutture di lingua che vengono considerati più ardui e più urgenti da spianare e focalizzando il raggiungimento dell'acquisizione da parte dello studente delle tre principali abilità su cui poggia la traduzione riassuntiva: la comprensione, il riassunto e la traduzione.

La comprensione, il riassunto e la traduzione sono operazioni successive e complementarie: nella traduzione riassuntiva costituiscono secondo noi, operazioni concatenate, ognuna preparando il terreno alle altre.

V- La comprensione del documento è un'esigenza basilare da cui dipende tutto il resto; insistiamo su questa prima tappa con vari esercizi e domande che non si limitano al senso contestuale di voci, strutture od espressioni ma toccano anche la costruzione del testo, la coesione delle frasi, la distribuzione degli elementi del contenuto, le forme di presenza dell'Autore fino alla determinazione delle caratteristiche distintive del documento che possono costituire gli aspetti della sua originalità.

La tappa del riassunto comporta esercizi di abbreviamento della frase o del paragrafo, la distinzione tra gli elementi del documento di quelli fondamentali e di quelli secondari, trascurabili ma che non vanno abbandonati. Ci si interessa inoltre alla questione della titolazione e al modo in cui lo studente riesce ad individuare le

cosiddette «chiavi del testo» tra le voci, le espressioni o i periodi. Proponiamo a volte la dissociazione degli elementi del documento e li riproponiamo in un ordine diverso al fine di accompagnare lo studente nel processo di approfondimento del senso. Richiediamo all'apprendente alla fine di questa tappa di svolgere un'esercitazione che lo conduce in pratica a riassumere il documento, producendo un elaborato personale che sintetizza il testo, senza dimenticare di prestare attenzione alla correttezza linguistica della redazione.

Ma è la terza tappa, quella della traduzione e traduzione riassuntiva che esige più cura ed impegno nel trattamento. Richiede infatti lo svolgimento di numerose operazioni di ricerca: ricerca delle voci, strutture ed espressioni corrispondenti nella lingua di arrivo; ricerca dell'adeguatezza semantica attraverso la scelta, distribuzione e costruzione di elementi linguistici dalle varie funzioni; elaborazione di un documento nuovo, in lingua di arrivo, equivalente al documento in lingua di partenza sia sotto l'angolo del contenuto che sotto quello della forma e dello stile.

Quanto ai vari tipi di esercizi e compiti che vengono in generale richiesti ai traduttori professionisti da parte dei datori di lavoro o delle istituzioni ed organizzazioni internazionali, sono esercizi che consideriamo supplementari ma non per questo marginali o di scarsa importanza: li piazziamo nell'ultima fase del trattamento dei testi perchè rappresentano altrettanti compiti puntuali più facilmente realizzabili se le tre tappe dell'indagine su ogni testo sono state superate. Consistono infatti in compiti di riesame di aspetti specifici del documento o in determinate indagini aggiuntive su alcune sue parti o l'elaborazione di un parere circa elementi di fondo o di forma. L'insieme di questi esercizi mira a predisporre lo studente all'ingresso della vita professionale acquisendo oltre alle abilità per così dire classiche anche quelle di prontezza e tempestività nell'analisi dei documenti e nella reazione ai compiti precisi che gli vengono domandati.

VI – Detti esercizi sono evidentemente rivolti allo studente al quale non si consiglierà mai abbastanza di svolgerli tutti con cura, pazienza e nell'ordine proposto, se veramente ha voglia di realizzare progressi concreti.

Gli esercizi e attività richieste andrebbero svolti però sotto il controllo e la direzione dell'insegnante della materia, che secondo le condizioni reali, ha facoltà di adeguarli al livello degli studenti, semplificandoli o integrandovi altri od ancora riproponendone la distribuzione (ricorrendo ad esempio, a sfruttare ripetutamente, quelli che gli sembreranno prestarsi meglio ad uno svolgimento in gruppo.)

VII – Disponiamo i documenti in ordine crescente dal più breve al più lungo e in una successione qualitativa in relazione agli argomenti, dai settori scientifici e tecnici a quelli sociali ed umani per giungere a quelli culturali ed intellettuali. Trattiamo in primo luogo una serie di quattordici (14) documenti italiani e in secondo luogo, una serie di sei(6) documenti arabi.

La lingua veicolare che usiamo con lo studente sia per spiegargli elementi difficili che per formulare domande, elaborare esercizi e definire compiti, è l'italiano. Quello che adottiamo è però un italiano semplice, fatto di brevi frasi chiare, non solo nell'intento di far esercitare il nostro interlocutore ed invogliarlo ad usare parole e strutture della lingua straniera, ma anche per abituarlo all'uso appropriato dei termini, strutture ed espressioni relativi ai settori ed argomenti dei testi arabi, che nella seconda parte del libro dovrà in tutto o in parte tradurre o riassumere, in italiano.

VIII – Due testi arabi sui sei previsti sono stati proposti in comune con quelli che il dipartimento di francese ha scelto per il proprio manuale: quello dell'intervista al poeta palestinese M. Darwish, e quello attinente all'ossessione della sicurezza. Sono per noi un pezzo di materiale arabo comune che ognuno dei due dipartimenti presenta ai suoi studenti nella propria lingua, diversamente.

Inoltre per due documenti (il primo tra quelli italiani e il secondo tra quelli arabi), riportiamo alla fine del volume le risposte alle domande che abbiamo formulato: lo facciamo prima per permettere all'apprendente di verificare la correttezza o meno delle proprie risposte al riguardo, ma poi anche per venire in aiuto al docente della materia fornendogli due modelli di trattamento di documento con le risposte rispettive, a cui potrà eventualmente ispirarsi ogni

volta che proverà la necessità di trattare e integrare documenti nuovi, più rispondenti ai livelli e alle condizioni dei propri allievi.

*IX – Piuttosto che la completezza o la quantità e varietà dei documenti, lo scopo fondamentale a cui miriamo è essenzialmente quello di fare un manuale agile, pratico, di allenamento, che riesca a fare acquisire allo studente l'uso degli strumenti della traduzione e del riassunto, quindi di apprendere ad adottare nei confronti del documento un atteggiamento maturo, di profondo rispetto: il documento richiede comprensione ed assimilazione prima che sia tradotto; il suo riassunto non va mai fatto in base alla sua traduzione, bensì in base alla lezione originale in cui è scritto nella lingua di partenza; questa forma di riesposizione va preferibilmente elaborata direttamente nella lingua di arrivo. In breve, potremmo definire **la traduzione riassuntiva come l'elaborazione in lingua di arrivo, del riassunto di un documento originale che si esamina accuratamente per la sua comprensione e a seguito della sua totale o parziale traduzione.***

X – In verità la traduzione riassuntiva è una vecchissima operazione che i nostri antenati arabi hanno svolto per secoli: così hanno fatto per conoscere ed assimilare il pensiero greco. Fu grazie ai riassunti e alla traduzione riassuntiva di Avicenna, di Avveroè, di Al Farabi e tanti altri nostri avi dei libri di Aristotele e di Platone, che l'occidente latino venne a conoscenza della filosofia e del pensiero greco.

Profondo rispetto del documento originale, accurata comprensione del suo contenuto, netta separazione del commento o del sunto del traduttore dal corpo del documento trattato o di cui si vuol riferire; altissimo senso di responsabilità nei confronti del patrimonio scientifico e culturale mondiale: altrettante vecchie ma tuttora persistentissime esigenze per il progresso del sapere universale.

XI - Oggi l'attività di riassunto, sunto, sintesi, è una necessità vitale in ogni campo del sapere e del fare. Dire molto con poche parole è una esigenza caratteristica dei nostri tempi.

Riferire l'essenziale, in pochissimo tempo è la regola non solo nei settori dell'informazione e della comunicazione di massa, ma anche in quelli della ricerca, dell'insegnamento, nonché nei campi della sicurezza, dei rapporti internazionali, del commercio, della produzione industriale, e in generale in tutta l'attività legata alla pubblicizzazione della produzione materiale e culturale.

Dire tutto in poche parole, con pochi mezzi e in poco tempo suppone una conoscenza dettagliata e una capacità di analisi con cui si riesce a distinguere l'essenziale dal superfluo, l'importante dal banale. La traduzione riassuntiva suppone oltre alla capacità di analisi e di sintesi anche l'impegno di mettere a rischio la propria responsabilità circa ogni enunciato che viene messo in pubblica circolazione.

In breve, la traduzione riassuntiva più che una nostra tradizionale attività scientifica è oggi una competenza lavorativa più che mai richiesta ai giovani in qualunque settore essi vogliano integrarsi.

XII - Purtroppo pochissime università arabe ed europee fanno della traduzione riassuntiva una loro specifica materia d'insegnamento, di esercitazione e di formazione: la facoltà di lingue e traduzione dell'Università King Saud di Riadh è probabilmente l'unica istituzione araba che prepari i suoi studenti a questa abilità e dispensa un insegnamento pratico e teorico in questo settore.

Ci auguriamo che questo manuale, concepito come strumento di esercitazione e di insegnamento, possa riuscire ad incitare non solo i docenti ma anche i responsabili accademici nei paesi arabi ad integrare nei programmi e nei progetti di formazione dei giovani, anche l'acquisizione della competenza della traduzione riassuntiva: competenza complessa e impegnativa, ma che può permettere ai giovani di recuperare dal passato una funzione pratica che oggi è una esigenza vitale in tutti i campi.

Prof. Mohammed HASSANI

Testi di traduzione riassuntiva

Testi italiani

Attività

1- Leggi la letterina e il telegramma in silenzio, attentamente.
Cerca sul dizionario italiano un sinonimo a “impegno”;rimandare”
Trova per “impegno” e “rimandare” gli equivalenti in arabo.

2- Rileggi la lettera e rispondi alle domande:

Chi ne è il mittente?

A chi è rivolta?

Globalmente, che titolo le daresti ? É una lettera di saluti, di congratulazioni, di condoglianze, di scusa, di raccomandazione...

3- Quante frasi comporta la lettera?

Oltre al presente indicativo, quali altri tempi verbali sono usati nelle frasi?

La letterina è stata scritta e mandata prima o dopo il 28 ottobre?

4- Il mittente potrà partecipare alla riunione del 28 ottobre?

Qual'è l'impegno che glielo impedisce?

Quando si terrà la prossima riunione?

Qual'è l'oggetto della letterina?Informare, richiedere, promettere, esprimere... :

Precisa.

5- Di solito quanto tempo mette una lettera per giungere al destinatario?

In generale quanto tempo mette un telegramma per giungere a destinazione?

Se si vuol mandare un telegramma, quanto si paga al servizio postale per ogni parola?

Per comunicare per telegramma l'essenziale del messaggio della sua letterina, quante parole Maria Luisa ha dovuto impiegare?

6- Metti a confronto la lettera e il telegramma:

A quali e quante frasi della lettera corrisponde il contenuto delle parole della prima riga in stampatello?

A quali e quante frasi della lettera corrisponde il contenuto delle parole della seconda riga?

Paragona il numero di parole del nome del mittente alla fine della lettera e alla fine del telegramma: cosa osservi?

7- Il telegramma riassume integralmente il messaggio che la lettera contiene?

Mandando solo il telegramma, a quali elementi e a quali possibilità espressive Maria Luisa dovrebbe rinunciare? Precisa discutendone in aula con i tuoi compagni.

8- Traduci in arabo il telegramma.

Traduci in arabo la letterina.

9- In base alla lettera e al telegramma, immagina trascrivendolo in arabo, un dialogo per telefono tra Maria Luisa e il suo Professore: non devi oltrepassare quattro - cinque battute.

(Per le risposte alle domande fatte circa questo primo testo, consultare la pag. 145)

2 – (Le formiche comunicano)

Supponiamo adesso che una formica lasci il suo nido e che, dopo un lungo cammino, trovi una ricca zona di cibo. Nel percorso che segue ritornando a casa essa depone minutissime quantità di sostanze chimiche che si diffondono nell'aria con relativa lentezza. Ogni formica che seguirà questo sentiero ripeterà l'operazione della deposizione della stessa sostanza. A conseguenza sarà che tanto più importante una meta, tanto maggiore il traffico che vi porta, tanto più intensamente e persistentemente connotato è il sentiero. Man mano che le scorte di viveri che possono essere estratte da questa zona diminuiranno, diminuirà di conseguenza anche il traffico, sino alla totale estinzione. Le formiche hanno migliorato Pollicino ed inventato il sasso che evapora.

Ruggero Pierantoni

“Riconoscere e comunicare. I messaggi biologici.”
in “La lingua italiana” M. L. Altieri Biagi – L. Heilmann
Milano, Mursia, 1985; p. 492

1- Lettura

- Leggi il testo una prima volta in silenzio.
- Rileggi il testo per prelevare le voci ed espressioni che ti sembrano richiedere uno sforzo di ricerca del loro senso o del loro corrispondente in arabo. Non esitare a ricorrere ai dizionari arabo e italiano e ai tuoi professori per eventuali chiarimenti di elementi culturali e consigli di letture complementari.
- Una ulteriore lettura dovrà condurti a distinguere lo schema del testo e a proporre un titolo ad ogni sua articolazione.

2 - Analisi testuale

- Qual'è il personaggio principale e l'oggetto del testo?
- L'Autore presta alle formiche capacità proprie all'uomo: potresti prelevare dal testo gli elementi linguistici che lo provano?
- Esamina le dimensioni temporali e spaziali del discorso e degli eventi riferiti (quando e dove si svolgono): il testo ti fornisce indicazioni precise in proposito? Quali?
- Quanti e quali tempi verbali sono usati dall'Autore ? Chiarisci la funzione di ogni tempo e indica quelli che prevalgono.

- Perché la prima frase comporta due verbi coniugati al congiuntivo presente? Per quale motivo l'Autore usa il passato prossimo nell'ultima frase?
- Tante sono le ripetizioni nel testo: rintracciane gli elementi e spiegate l'intento generale.
- L'Autore ricorre all'uso di un lessico scientifico e di connettivi del discorso espositivo dimostrativo: raggruppa detto lessico e detti connettivi precisando la loro importanza.
- Riesamina il testo nell'intento di distinguervi una parte introduttiva, una articolazione centrale principale e una parte conclusiva: delimita tali articolazioni, motivando la tua proposta.
- In base alle precedenti osservazioni e risposte, prova a delineare le caratteristiche essenziali del testo.

3 - Comprensione del testo

- Di che cosa si nutre una formica ? Che cosa fa, se trova una ricca zona di cibo?
- Quale messaggio porta la sostanza che la formica depone diffondendosi?
- A chi è destinato tale messaggio?
- Come l'Autore è venuto a sapere che "ogni formica che seguirà questo sentiero ripeterà" la stessa operazione?
- La quarta e quinta frase hanno nel testo una funzione comune: cosa rappresentano insieme ?
- La quarta e quinta frase sono nel contempo in opposizione: chiarisci gli elementi che vi si oppongono.
- Chi è Pollicino? Che cosa ha "inventato"? Ha un esatto equivalente nella nostra cultura araba ? Chiarisci.
- In che senso preciso "le formiche hanno migliorato Pollicino"?

4 - Corrispondenze lessicali e semantiche

La seguente serie di equivalenti in arabo ad alcune voci ed espressioni cavate dal testo ti è fornita solo come base minima per la comprensione e la traduzione in arabo del documento italiano. Se

incontri altre difficoltà devi superarle da te ricorrendo agli strumenti abituali di ricerca di corrispondenza lessicale e semantica. A questo lavoro personale ti dovrai sottomettere come ad una disciplina necessaria che ti permetterà di acquisire la capacità di fronteggiare testi e documenti più lunghi e più complessi.

Lessico:

Cibo: قوت؛ طعام	Percorso: طريق؛ مسلك
Minutissimo: صغير جدا	Sostanza: مادة
Relativo: نسبي	Una meta: هدف؛ مقصد
Traffico: حركة	Connotare: ميز؛ أعطى ميزة
Estinzione: انطفاء؛ اختفاء	Evaporare: تبخر

Espressioni:

Persistentemente: con persistenza: باستمرار

Man mano che...: كلما...

Scorte di viveri: زاد المؤونة؛ مخزون الطعام

5 - Competenza traduttiva

Tradurre in arabo scritto le tre ultime frasi del testo: da “A conseguenza sarà...” a: “il sasso che evapora.”

6 - Riesposizione e attività di elaborazione in arabo

- Riesponi il testo schematicamente tenendo conto solo della sua sintassi espositiva e dimostrativa: per aiutarti svolgi l’esercizio che segue, completando il breve paragrafo con le parole convenienti:

*... formica quando una zona ... cibo ... lungo il percorso di ...
una sostanza che ... nell'aria. ...fa per ... notizia alle sue ... Le
formiche ... tutte allo ... modo, deponendo ... sostanza.*

- Riesponi oralmente e in lingua araba, l'essenziale del contenuto del testo.
- Elabora il tuo riassunto orale per scritto: in 7 minuti e in 3 frasi.
- Riesponi prima in italiano poi in arabo l'essenziale del testo, trasformandolo in un breve racconto fiabesco: cinque righe in dieci minuti. Il tuo elaborato potrebbe iniziare come segue:

“Una formica lascia il suo nido in cerca di cibo. Dopo un lungo cammino, trova un deposito di grano e farina. Quanto ben di Dio!...”

3 – (Semafori sincronizzati)

Spesso quando a un semaforo s'accende il verde e voi tardate un secondo a muovervi, alle vostre spalle c'è qualcuno che vi dà un irritante colpetto di tromba. Voi alzate il braccio con dispetto e buttate un occhio nel retrovisore per vedere chi è quell'ineducato, quell'asociale. Ma è difficile coglierne i connotati nello specchietto. Bene, non disturbatevi a guardare: sono io.

I semafori oggi sono modernissimi e perfettamente sincronizzati. Semafori sincronizzati significa che quando una parte col verde riesce a superare altri due o tre semafori con via libera: si chiama l'onda verde. Bene, con i semafori di Bologna c'è l'onda rossa. Non so da cosa dipenda, certamente sarà un caso, ma i semafori di Bologna sembrano sincronizzati sul rosso...

Comincia l'attesa del verde. Ecco come l'attendo io: con l'occhio sbarrato sul semaforo, la mano sul cambio, il piede pronto a schizzare da un pedale all'altro; se qualcuno continua a parlarmi, io continuo a dire: ma certo. Dico ma certo, anche se chi mi parla mi ha chiesto che ora è.

L. Goldoni.

da "La lingua italiana" di M.L. Altieri Biagi - L. Heilmann.
Edizioni Mursia, Milano, 1985; p. 403.

1- Lettura

Leggi una prima volta il testo in silenzio per farti un'idea del suo argomento.

Rileggilo al fine di reperire quei vocaboli o quelle espressioni che ti sono sembrati richiedere precisione di senso o una ricerca del loro corrispondente in arabo. Non esitare a ricorrere ai tuoi dizionari e all'aiuto dei tuoi professori.

2 - Analisi testuale

Dopo un'attenta rilettura del testo, rispondi accuratamente alle domande che seguono:

- A chi si rivolge il narratore? Di quale pronome si serve per farlo? Precisa bene la categoria di destinatari del testo.
- Puoi evidenziare chi è "io": è un narratore, l'Autore o una persona qualunque? Rintraccia la sua presenza in tutto il testo.
- Esamina tutti i verbi del brano: a quale tempo sono quasi sistematicamente coniugati? Tale scelta imprime al testo alcune caratteristiche: precisale.
- Un buon numero di voci lessicali e di espressioni usate dall'Autore, appartengono ad un settore preciso: determinalo.
- L'autore ricorre anche all'uso di un lessico tecnico di cui spiega uno dei termini nel secondo paragrafo: reperisci tale lessico e chiarisci la sua funzione nel discorso.
- Rileggi il testo con l'intento di proporre ad ogni suo paragrafo un brevissimo titolo di sintesi, in una frase: ad esempio: 2° paragrafo: "I semafori di Bologna, sincronizzati sul rosso."
- Per due volte l'Autore ricorre all'uso di una espressione caratteristica del discorso orale: trovala.
- Da quali elementi linguistici (o comunicativi) viene provocato il comico nell'ultimo paragrafo? Precisa.

3 - Comprensione del testo

A-

- Che cosa è un semaforo? Quanti colori ha il semaforo? Cosa segnalano?
- Chi sono nel testo, “voi” e “qualcuno”: passanti a piedi; motociclisti;... ?
- Accade spesso che ci si dia “un colpetto di tromba”? In quali casi?
- Per quale motivo si cerca nel retrovisore l'autore del colpetto di tromba e lo si considera “ineducato” e “asociale”?
- L'Autore scrive: “sono io.” É solo l'Autore del testo a “dare colpetti di tromba” in Italia? In realtà, chi potrebbe essere questo “io”?
- In generale l'Autore rappresenta una situazione di nervosismo caratteristica della vita urbana: dimostrarlo con elementi del primo paragrafo.

B-

- In che consiste “l'onda verde”?
- Perché all'Autore sembra che a Bologna ci sia l'onda rossa?
- Cerca i vari valori simbolici che ha il rosso nella cultura italiana: discutine anche con i tuoi professori.
- A che cosa potrebbe alludere l'Autore suggerendo che il rosso è un colore distintivo della città?

C-

- L'Autore attende il verde come tutti gli altri automobilisti?
- Precisa gli aspetti di questa attesa.
- In generale, a quale domanda si risponde con “ma certo” ?
- Cosa vuol indicare l'Autore con le due ultime righe del testo: che è distratto; concentrato; teso; sereno;...? Chiarisci.
- In che senso potrai osservare che la fine del testo riannuncia il suo inizio?

4 - Corrispondenze lessicali e semantiche

Ti forniamo l'equivalente arabo di alcune voci ed espressioni italiane cavate dal testo: ti aiuteranno nella comprensione del testo e

nell'attività di traduzione in arabo; ma ti avvertiamo che i due brevi elenchi che seguono rappresentano un minimo di cui non ti dovrai accontentare. Rileggendo il tuo testo, controllerai la perfetta equivalenza o meno del senso, con quello che potrai afferrare dal contesto di uso.

Lessico:

Semaforo: إشارة مرور ضوئية	Irritante: مثير للأعصاب
Dispetto: غيظ؛ ضيم	Ineducato: قليل التربية
Asociale: غير متحضر	Connotati: السمات المميزة
Sincronizzato: محسوب زمنياً؛ معدل؛ منسق	Sbarrato: شاخص ببصره
Il cambio: معول تغيير السرعة	Pedale: دواسة

Espressioni:

Tardare a muoversi: تباطأ في التحرك
Via libera: طريق مفتوح ؛ مجال مفتوح
Sarà un caso: ربما كان ذلك مجرد صدفة
Pronto a schizzare: على أهبة الانطلاق

5 - Competenza traduttiva

Traduci in arabo scritto :

Il primo paragrafo del testo.

L'ultima frase del secondo paragrafo. Da: "Non so"... a "sul rosso."

L'ultima frase del testo: da: "Dico ma certo"... a: "che ora è."

6- Riesposizione e attività di elaborazione in arabo

- Riesponi in italiano scritto ogni paragrafo del testo, in tre frasi.
- Riesponi oralmente e in arabo ogni paragrafo del testo.
- In base alle attività di traduzione e di riesposizione orale in arabo, elabora un riassunto scritto del contenuto del testo, che non superi dieci righe.
- Riprendi il tuo riassunto snellendolo (eliminando quello che ti sembra superfluo), badando alla connessione delle frasi, alla loro correttezza grammaticale e sintattica e alla coesione di tutto il tuo elaborato.

Dovrai rimettere al tuo professore uno scritto di non più di sette (7) righe, svolto in non più di quindici-venti (15-20) minuti.

4 – (W. Goethe (1749-1832) a Napoli)

Iniziai le mie osservazioni di buon mattino. Tutti coloro che vidi fermi od in riposo erano gente, il cui mestiere così richiedeva in quel momento. I facchini che hanno le loro stazioni privilegiate in vari luoghi e aspettano che qualcuo voglia richiederli d'alcun servizio. I calessari, i loro famigli e garzoni che si fermano coi calessi su le grandi piazze, attendono ai cavalli e son pronti ai cenni di chi prima li domandi. I marinai e i pescatori sdraiati al sole, perchè tira forse un vento contrario che vieta loro di prendere il largo.

Vidi tant'altra gente andare e venire, ma la maggior parte aveva qualche segno della sua attività. Non osservai mendicanti che non fossero vecchi od infermi o storpi. Più andai guardando ed esaminando accuratamente, meno potei imbartermi in veri oziosi, sia della classe inferiore, sia della classe media, tanto il mattino quanto la più gran parte del giorno.

Un grandissimo numero di persone, giovani ed adulti, per lo più miseramente vestiti, si occupano a portar su gli asini fuori della città, le immondizie. Il territorio vicino a Napoli non è se non un solo orto, ed è un piacere vedere quanti legumi vengono introdotti in città, tutti i giorni di mercato, e con quanta cura si riportino subito nei campi, per affrettare la vegetazione, gli avanzi delle cucine...

da: Giustino Fortunato;
“*Le lettere da Napoli di Wolfgang Goethe*” 1928;
in: “*Pagine della Dante*”: n° 4; Ottobre-Dicembre 2001;
pp.111-112

N. B.

(Il poeta tedesco trascorse a Napoli la primavera del 1787. Amò la città e i suoi abitanti. Punto dall'affermazione che a Napoli c'erano da 30 a 40 mila fannulloni, andò minuziosamente in giro e così ne scrisse ad un amico.)

1- Lettura

Leggi una prima volta il testo per individuare il suo argomento generale.

Rileggilo per cavarne i vocaboli e le espressioni che richiedono chiarimento di senso e ricerca dell'equivalente in arabo.

2 - Analisi testuale

- Esamina il lessico verbale relativo all'Autore del testo: a quale campo appartiene e a quale tempo è coniugato?
- Rintraccia nel testo raggruppandoli, gli indizi della presenza dell'Autore: quali sono? Che ne concludi?
- Determina precisamente l'oggetto di descrizione dell'Autore in ogni paragrafo.
- Esamina il lessico relativo all'oggetto di descrizione: a quale campo appartiene? Quale tempo verbale l'Autore usa.?
- Qual'è la frase più lunga del testo e qual'è la sua funzione? Perché deve essere distinta ?
- Qual'è la frase del testo in cui il poeta tedesco confuta "l'affermazione che a Napoli c'erano (moltissimi) fannulloni"? (vedi la N.B.)
- A quale tipo di testo corrisponde il documento che hai in mano?
- Come potresti convenientemente designarlo?

3 - Comprensione del testo

- Quando il poeta tedesco si recò a Napoli?
- Cosa vuole dimostrare in questo documento?
- Se il documento che hai sotto gli occhi è stato destinato ad un suo amico, come dovresti chiamarlo?
- Che funzione ha il documento? E' una pagina di un diario di viaggio; un rapporto economico su una città e la sua popolazione; una testimonianza oculare per confutare affermazioni erranee; ...
- Goethe riferisce della città di Napoli o dei suoi abitanti?

- Parla della gente delle classi superiori? Cosa vuole cogliere della gente che osserva?
- Che differenza corre tra “oziosi” e “fannulloni”?
- Goethe conferma l’esistenza di “veri oziosi”?
- Quanto tempo il poeta ha dedicato alle sue osservazioni ?
- Se Goethe non conclude all’esistenza di fannulloni a Napoli, a che cosa invece conclude: esamina attentamente il testo prima di rispondere.
- Da quali indicazioni del testo puoi considerare che il poeta tedesco amava questa città?
- Proponi un titolo preciso e conveniente ad ogni paragrafo del testo.

4 - Corrispondenze lessicali e semantiche

Ti forniamo il corrispondente arabo di solo alcuni vocaboli italiani del testo. Le altre difficoltà devi risolverle da te.

Lessico:

Facchino: حمال	Calessaro: سائق عربية
Cenno: إشارة	Sdraiato: مستلق
Mendicante: متسول	Infermo: عاجز
Storpio: معاق؛ معوق	Immondizia: فضلات؛ نفايات

Espressioni:

Attendere a:	اهتم ب؛ اعتنى ب...
Prendere il largo:	أبحر
Imbattersi in:	عثر على...

5 - Competenza traduttiva

Traduci per scritto in arabo, il secondo paragrafo del testo.

6 - Riesposizione ed elaborazione in arabo

- Riesponi oralmente in italiano e con tue parole il testo.
 - Riesponi oralmente in arabo l'essenziale del testo.
 - Rendi conto del testo per scritto, in arabo, ad un tuo amico.
- Esegui questa ultima attività con cura, rispettando i limiti di 5 righe in 10 minuti.

5 – (Che cosa è la Palestina?)

Forse mai nella plurimillenaria storia dell'umanità – la storia conosciuta, documentata dai testi e dalle ricerche archeologiche – un così piccolo fazzoletto di terra quale è la Palestina è apparso carico di valori e di simboli, fonte di tensioni e di conflitti, teatro di pellegrinaggi e di guerre, oggetto di aspirazioni e di nostalgie struggenti. Qui è uno dei principali e tumultuosi crocevia delle vicende storico-politiche e del confronto fra popoli e imperi, qui è la culla delle tre grandi religioni monoteistiche – ebraismo, cristianesimo e islam - e dunque il punto di riferimento per quasi tre miliardi di esseri umani.

Guardando solo ai tempi più recenti, a noi vicini, il conflitto per la Palestina è come un filo costante che ha attraversato tutto il Novecento e che segna in modo drammatico l'inizio del nuovo secolo (e del nuovo millennio.) Appena 26 mila chilometri quadrati, poco più di una regione come la Lombardia o la Toscana; ma ogni zolla di terra è intrisa di storia, di ideali e di sangue. Ne è una riprova la pluralità stessa dei nomi con cui questa terra è indicata: Palestina per gli arabi e più in generale per i musulmani, oltre che per la geografia moderna; Eretz Israele, cioè Terra di Israele, o Terra promessa per gli ebrei; Terra di Canaan e Terra del latte e del miele per la narrazione biblica. Nomi che indicano peraltro entità storiche e geopolitiche diverse, al punto da rendere in realtà la Palestina una creazione in un certo senso artificiale o convenzionale.(...) Del resto non è finora mai esistito – se non in modo virtuale, nelle proclamazioni dell'Olp - uno Stato che si identificasse per il suo nome e i suoi confini con la Palestina.

Giancarlo Lannutti
“Storia della Palestina”
Datanews editrice, Roma, 2001; pp.7-8

1 - Lettura

Leggi in silenzio il testo una prima volta.

Rileggilo nello scopo di reperire e ricercare il senso e il corrispondente in arabo dei vocaboli ed espressioni che ti sembrano difficili.

Una terza lettura dovrà permetterti di evidenziare gli elementi essenziali di contenuto e di forma e condurti a proporre un titolo preciso ad ogni paragrafo nonché a mettere in risalto le principali caratteristiche formali del testo.

2 - Analisi testuale

- Quante frasi comportano i due paragrafi del testo? Quali e quante sono le frasi più lunghe?
- Quale tempo verbale prevalente viene usato ?
- Qual'è il soggetto preciso della prima frase? Qual'è il soggetto preciso della seconda frase?
- Un unico elemento della prima frase viene designato sotto quattro successive forme: indica l'elemento e le quattro forme.
- Un avverbio di luogo che nel contempo è un dimostrativo viene ripetuto due volte nella seconda frase: precisalo e evidenzia l'espressività della sua ripetizione.
- Nota l'uso ripetitivo di coppie di sostantivi congiunti con "e": determinane il numero e la funzione.
- Con quale altro vocabolo potresti sostituire "dunque" nell'ultima riga del primo paragrafo?
- Reperisci i verbi usati in tutto il testo: quali verbi sono più frequenti?
- Quale tipo di frase prevale nel testo: quello verbale o nominale?
- Una lunga proposizione nel secondo paragrafo non comporta un soggetto esplicito: determina la proposizione e evidenziane il soggetto implicito.
- Evidenzia in tutto il testo il contrasto tra elementi concreti ed elementi astratti.
- Evidenzia gli elementi di contrasto anche fra i due paragrafi del testo. Rintracciali confrontando.

- A quale elemento del testo si riferisce “Ne” (“Ne è una riprova...”) della terza frase del secondo paragrafo? (“la pluralità stessa dei nomi” è riprova di che cosa ?)
- Quante volte nel testo viene ripreso il nome Palestina?
- Precisa il numero esatto di definizioni della Palestina che il testo comporta.
- L’Autore del testo si rivolge ad un pubblico italiano (o più generalmente a quelli che conoscono l’Italia): quali elementi del testo lo provano?

3 - Comprensione del testo

- Secondo l’Autore, è riscontrabile un caso simile a quello della Palestina nella plurimillennaria storia dell’umanità ?
- Del “così piccolo fazzoletto di terra” vengono precisate le dimensioni nel secondo paragrafo del testo: riportale.
- La metafora relativa all’esigua superficie territoriale della Palestina viene ripresa e proseguita con un’altra metafora (della stessa famiglia) nel secondo paragrafo:trovala. A quale aspetto della Palestina questa volta si riferisce?
- Che differenza corre fra “ i valori” e “i simboli”; fra “ le tensioni” e “i conflitti”; fra “i pellegrinaggi” e “le guerre”; fra le “aspirazioni” e “le nostalgie”? Fatti aiutare dai dizionari e discutine con i tuoi professori.
- Precisa la funzione della Palestina come “crocevia” e come “culla”.
- Che significa nel testo, “punto di riferimento”? Di chi sono costituiti precisamente i tre miliardi di esseri umani indicati dal testo?
- Come intitoleresti precisamente tutto il secondo paragrafo con solo alcune parole della sua prima frase?
- Quanti nomi porta il piccolo fazzoletto di terra della Palestina ?
- La Palestina è una realtà o una creazione artificiale o convenzionale?
- Esiste oggi uno Stato che porta il nome e ha i confini della Palestina?
- Cosa significa “esistere in modo virtuale nelle proclamazioni” dell’Organizzazione per la Liberazione della Palestina?

- Proponi con parole tue, un titolo preciso ad ognuno dei paragrafi del testo.

4 - Corrispondenze lessicali e semantiche

Troverai in seguito un elenco minimo di corrispondenti arabi ad alcune voci ed espressioni italiane tratte dal testo. Per ogni altra eventuale difficoltà che incontri, dovrai ricorrere alla consultazione dei dizionari italiano ed arabo e non esitare a chiedere aiuto anche ai tuoi professori.

Lessico:

Monoteistico: توحيدى	Zolla: مدرة
Intriso: مشبع ب؛ مخضب	Riprova: دليل
Entità: ماهية؛ حقيقة	Convenzionale: متفق عليه
Virtuale: افتراضى؛ تقديرى؛ وهمى	Proclamazione: إعلان؛ خطاب

Espressioni:

Carico di valori: محمل قىما

Confronto tra ...e: مواجهة؛ الصدام بين... و

In un certo senso: شيئاً ما؛ بعض الشيء

5- Competenza traduttiva

Traduci per scritto in arabo :

La prima frase del brano da: “Forse mai...” a “struggenti.”

L’ultima frase del brano da: “Del resto...” a “Palestina.”

6- Riesposizione e attività di elaborazione in arabo

Riesponi in arabo oralmente il contenuto essenziale di ogni paragrafo
Riassumi il testo in arabo scritto, non oltrepassando tre frasi per ogni
paragrafo.

6 – (La bella viaggiatrice)

Una sera mi trovavo in viaggio in una città straniera e lontana. Era l'ultimo giorno che passavo in Russia e mentre aspettavo il treno che doveva riportarmi in Italia e cenavo nel ristorante della stazione, notai, a un tavolo poco lontano dal mio, una bellissima e giovanissima donna sola. "Peccato, pensai, non la rivedrò mai più in vita mia. Fra poco un oscuro treno addormentato mi riporterà veloce verso il caldo cielo d'Italia, e mai più rivedrò i begli occhi e la fronte serena di questa donna che avrei tanto amata, se l'avessi incontrata prima."

Raggiunsi poi il mio posto nel vagone-letto, feci preparare la cuccetta e mi addormentai. Il giorno dopo, mentre mi recavo al vagone-ristorante, con altri viaggiatori, vidi con sorpresa la bellissima sconosciuta che leggeva in una cabina sola. Poi la intravvidi un momento alla stazione dove io cambiavo treno, ma tra la folla, la persi subito di vista; nè del resto, avrei potuto seguirla. Alla frontiera tedesca durante il controllo dei bagagli, chi mi trovo vicino? La bella sconosciuta. Purtroppo un asino di doganiere mi fece perdere tempo e non potei vedere verso quale binario andava. A Berlino cambiai nuovamente treno e quando andai a fare colazione nel vagone ristorante, chi vidi a una tavola in fondo? La bella sconosciuta. Ma lei non si accorse nemmeno di me. Nel suo scompartimento non c'era posto. Perciò, abbandonai la partita immaginando che sarebbe scesa a una qualunque delle stazioni che toccavamo. A Firenze non pensavo più alla bella viaggiatrice, quando, sceso per comprare dei giornali, la vidi affacciata a un finestrino del mio stesso treno.

In breve, la rividi, potete immaginare con che gioia, a Roma, che era la mia meta finale. "Qui, dissi, non mi sfugge." Prese un taxi, io ne presi un altro e la seguii. E immaginate la mia sorpresa, quando la vidi scendere al portone di casa mia. Feci le scale dietro di lei, con crescente meraviglia. E finalmente l'ignota si ferma, legge un nome su una porta e suona. Era la porta del mio appartamento. In breve: si trattava della figlia di una compagna di collegio di mia madre, che veniva ospite nostra.

L'ignota viaggiatrice intravvista nella lontana stazione di una città sperduta nella Russia, fugacemente apparsa in una sera di

**partenza, tra i mille passanti di un paese dove non sarei più
tornato, divenne mia moglie.**

A. Campanile
“Se la luna mi porta fortuna”
Rizzoli, Milano, 1960.

1 - Lettura

- Leggi una prima volta il testo in silenzio per individuarne l'argomento generale.
- Rileggi il testo al fine di reperire i vocaboli ed espressioni che richiedono precisazione di senso e ricerca di equivalenti adeguati in lingua araba.
- Una terza lettura va fatta nello scopo di esaminare accuratamente il testo per evidenziarne gli elementi essenziali, distinguerne le articolazioni principali e proporre dei titoli analitici convenienti nonché un titolo globale adeguato, diverso da quello indicato.

2 - Analisi testuale

- Di quanti paragrafi è costituito il testo? A quale itinerario preciso corrisponde quello più lungo?
- In che senso l'ultimo paragrafo è una sintesi del testo, una sua conclusione e anche la realizzazione del lieto fine del racconto?
- Dimostra, esaminando il paragrafo iniziale, che comporta tutti gli elementi di una introduzione.
- Un verbo lega e connette fortemente i vari paragrafi del testo come un filo rosso: rileggi il testo e trovalo.
- Quante articolazioni potresti distinguere nel testo ? Precisane il motivo.
- Nel testo riscontri un discorso messo dall'Autore fra virgolette: precisane l'appartenenza e la funzione narrativa.
- Quali e quanti sono i tempi verbali usati nel testo? Delimita per ognuno di essi lo spazio e la funzione espressiva.
- Rintraccia nel testo in quante frasi e quali, l'Autore esprime un'azione futura nel passato?
- Parecchie volte l'Autore si rivolge direttamente al lettore per farlo partecipe del suo racconto: rintraccia gli elementi linguistici e le varie forme di discorso che attuano questa tecnica narrativa e precisane il valore.
- Per due volte, l'Autore inizia una sua frase con "In breve,.."(penultimo paragrafo). Precisa il valore connettivo e suggestivo dell'espressione e trovane altre equivalenti prima in italiano, poi in arabo.

3 - Comprensione del testo

- Dove l'Autore notò per la prima volta la bellissima donna?
- Pensava che l'avrebbe incontrata ?
- Quanto tempo durò il viaggio?
- Se l'Autore avesse incontrato prima quella donna che cosa avrebbe fatto?
- Prova a ricostruire il ritratto della donna con gli elementi sparsi nel testo che la riguardano.
- Quante volte si cambiò treno?
- La donna era tedesca?
- Proponi un titolo conveniente al secondo paragrafo.
- Chi prese per primo un taxi?
- Perché l'Autore ricorre all'uso delle parole "gioia", "crescente meraviglia"?
- Con quale frase l'Autore ci spiega tutto?
- La bella sconosciuta divenne moglie dell'Autore lo stesso giorno del loro arrivo a Roma?
- Prova a proporre almeno due altri titoli convenienti a tutto il testo. Traducili in arabo.

4 - Corrispondenze lessicali e semantiche

Gli equivalenti arabi di voci e di espressioni italiane che ti forniamo nell'elenco che segue costituiscono un numero minimo per la necessaria comprensione del testo e lo svolgimento delle attività che ti chiederemo di eseguire. Per ogni difficoltà di senso o di equivalenza che tu incontri nel testo devi ricorrere all'aiuto dei tuoi dizionari italiano ed arabo e controllare la convenienza e l'adeguatezza del senso con quello che ti suggerisce l'uso contestuale. Insistiamo sull'importanza di questa operazione di ricerca che devi eseguire: è destinata non solo a permetterti di conquistare mezzi linguistici nuovi, ma anche di acquisire senso personale di metodo e di disciplina, indispensabili.

Lessico

Sereno: هادئ؛ مرتاح البال؛	Vagone-letto: عربة النوم (في القطار)
Cuccetta: مضجع (للنوم في القطار)	Vagone-ristorante: مطعم القطار
Cabina: غرفة قطار	Doganiere. موظف الجمارك
Binario: سكة حديدية	Scompartimento: جناح من أجنحة القطار
Sfuggire: فر؛ يفر	Portone: بوابة؛ مدخل العمارة
Meraviglia: دهشة؛ تعجب	Sperduta: نائبة؛ منسية

Espressioni

Peccato... : للأسف
La fronte serena: ذات المحيى الطلق
Perdere di vista: غاب عن نظره
Del resto: وعلى كل
Abbandonare la partita: استسلم؛ سلم أمره
Fare le scale: صعد المدرج

5 - Competenza traduttiva.

Tradurre per scritto in arabo :

- Il primo paragrafo del testo
- Dal secondo paragrafo: da:” Perciò, abbandonai...” a: “del mio stesso treno”
- L’ultimo paragrafo: da: “L’ignota...” a: “mia moglie.”

6 - Riesposizione e attività di elaborazione in arabo.

- Riesponi oralmente in italiano tutto il testo volgendo il discorso dalla prima persona alla terza persona singolare.
- Riesponi oralmente in arabo l'essenziale del testo, mettendo preliminarmente da parte i dettagli che ti sembrano superflui.
- Elabora in dieci minuti di tempo e in dieci brevi frasi arabe, un riassunto del testo italiano. Fattelo controllare dal tuo compagno di banco.

7 – (Anche i treni perdono la testa.)

Nella mia fantasia infantile, i treni erano una cosa illustre, potente, piena di nobiltà; come accade dei veri nobili, i treni mi

si presentavano con i segni di una antica potenza. I treni erano solenni, dignitosi, non erano macchine frettolose e distratte. Andare in treno era una esperienza da re; c'erano vagoni di rappresentanza, vagoni reali, vagoni presidenziali. C'era tutta una iconografia; passava un treno sobrio e lussuoso, e un signore dal finestrino salutava gente nelle stazioni di passaggio; una volta i bambini venivano portati a vedere i treni, e dalle locomotive traevano profonde emozioni; il vagone faceva loro giurare di diventare cittadini integerrimi.

Che cosa è successo ai treni? La mia impressione è che abbiano perso la testa, che abbiano storie con ballerine, che siano finiti in quartieri e in compagnie indecorose. Esattamente quello che fanno i rampolli di nobile famiglia quando hanno deciso di andare in malora. Mi rattrista vedere questi grossi, importanti signori dello spazio comportarsi in modo sciatto, lievemente losco. I treni indossano vestiti stirati male, hanno sempre una sigaretta da pochi soldi sull'orlo del labbro, hanno i berretti tipo Chicago e puzzano. Ahimè, un treno che puzza è uno spettacolo diseducativo; nessun bambino che a scuola prende bei voti vedrebbe con gioia un treno con quest'aria così sfacciata e sgraziata; un bambino così guarderebbe il treno con giusto corrucio e se fosse una bambina a modo, arrossirebbe e si metterebbe a piangere.

Secondo me, è un problema psicologico; i treni soffrono di una depressione insinuante, una depressione da nobile umiliato, appunto quell'avvilimento che spinge a mandare tutto in aria. Non è impossibile che i treni siano stati duramente feriti dalla comparsa degli aerei. Gli aerei sono giovani, non hanno storia, si sono fatti un nome in guerra, sono vocanti, litigiosi, fracassoni, maneschi; girano il mondo, fanno la bella vita. I treni girano di stazione in stazione e si sentono superati. Gli aerei non si fermano ad Arezzo, a Parma, a Frosinone; i treni non hanno più il minuto piacere di andare in cerca della minuscola periferica stazione dove una volta erano un avvenimento. Ma l'aereo, per quanto prestigioso, seducente, suavia, è un amorazzo che comincia e finisce subito. Non ci sono mazzi di fiori per l'aereo; il treno era, potrebbe essere una esperienza solida, forte, qualcosa

di cui parlare ai nipoti. Diciamo il vero, una vita senza treni che vita sarebbe?

G. Manganelli
in: "Il Messaggero" del 22 gennaio 1989.

1 - Lettura

- Leggi una prima volta in silenzio il testo.

- Rileggi il testo soffermandoti alle parole ed espressioni il cui senso preciso ti è poco chiaro nell'intento di ricorrere ai dizionari italiano ed arabo sia per afferrarne il significato, sia per conoscerne l'equivalente in lingua araba. Non accontentarti degli elenchi minimi di voci ed espressioni che ti forniamo in seguito.
- Una terza operazione di lettura ti permetterà di sottolineare gli elementi essenziali dell'oggetto del testo: potrai così proporre un titolo preciso ad ognuno dei paragrafi e a tutto il testo, prima in una frase semplice, poi anche in pochissime parole.

2 - Analisi testuale

- Di quanti paragrafi è fatto il testo? Quante frasi comporta ognuno dei paragrafi? Sono in generale lunghe o brevi? Reperisci quelle più brevi. Quante sono?
- Il discorso è assunto e fatto in prima persona: chi parla è un narratore o è l'Autore?
- Qual'è il tempo verbale più ricorrente nel primo paragrafo? Cosa ti indica?
- Quali e quanti altri tempi verbali sono utilizzati nei due ultimi paragrafi? Contrastano circa la funzione, con quello impiegato all'inizio? Precisa in che senso.
- In base all'uso dei tempi verbali, quante e quali articolazioni fondamentali potresti distinguere nel testo? Prova a dare ad ognuna, un titolo corrispondente conveniente.
- All'inizio di ognuno dei tre paragrafi, il narratore esprime la relatività della sua visione. Prova a rintracciare le frasi precise che lo dimostrano.
- Chi è l'oggetto di rievocazione o di descrizione nel testo? Chi sono i personaggi del racconto: il narratore, i bambini, oppure i treni, gli aerei ?
- Per quali caratteristiche ed aspetti questo testo può dirsi collegabile alla letteratura per ragazzi?

3 - Comprensione del testo

- A quale periodo storico potrebbe riferirsi l'infanzia del narratore-autore?
- Perché i treni allora “erano una cosa illustre...”, “soleenni, dignitosi..”?
- I bambini venivano portati a vedere i treni, le locomotive, i vagoni: da chi? Che cosa suggeriva il treno ai bambini?
- Quali emozioni e sentimenti poteva allora infondere o alimentare nei loro petti ? Per quali motivi storici precisi ? Discutine in aula con i tuoi professori.
- L'Autore parla dei treni “finiti in quartieri indecorosi” come dei figli delle nobili famiglie decadute che hanno perso il senso della loro dignità: a quale periodo storico dell'Italia potrebbe alludere? Indaga nella storia moderna e contemporanea italiana e trova il preciso periodo in cui le ferrovie sono diventate un mezzo di trasporto di massa.
- Trova un'espressione propriamente italiana equivalente alle seguenti che riscontri alla fine del secondo paragrafo: “non vedere con gioia”; “guardare con corrucio”; “ da arrossire”; “da mettersi a piangere.” Qual'è ? Fatti aiutare dal tuo professore.
- Approfondisci il paragone a cui procede l'autore nell'ultimo paragrafo tra i treni e gli aerei.
- Spiega la frase: "Gli aerei sono giovani, non hanno storia, si sono fatti un nome in guerra”
- Approfondisci la comprensione di: “il treno era, potrebbe essere una esperienza solida, forte, qualcosa di cui parlare ai nipoti”: cosa suggerisce e a quali rapporti umani allude l'autore?
- Trasforma l'ultima frase del testo da interrogativa in affermativa: come la formuleresti? Risponila con tue parole prima in italiano, poi in arabo.

4 - Corrispondenze lessicali e semantiche

Insistiamo sul fatto che l'elenco seguente degli equivalenti in arabo ai vocaboli ed espressioni che ti forniamo, costituisce lo stretto necessario. Dovrai per ogni altro elemento che ti sembri oscuro nel testo ricorrere ai tuoi dizionari. Dovrai nel contempo procedere ad una accurata ricerca nonché ad un attento controllo della

corrispondenza del senso che ti presenta il dizionario a quello che ti permette di afferrare il contesto di uso nel documento.

Lessico:

Illustre: عظيم؛ شهم	Solenne: ذو هيبة؛ وقور؛ جليل
Iconografia: الأيقنة، صنع الأيقونات	Sobrio: دون تكلف؛ عفيف
Integerrimo: مثال الشرف	Indecoroso: غير لائق
Rampollo: من أبناء؛ من ذرية	Sciatto: مهمل؛ غير منظم
Losco: مشتبه فيه	Diseducativo: لا يحتذى به
Corruccio: سخط	Insinuante: خبيث
Avvilimento: ذل؛ إذلال؛ تنذل	Fracassone: صاحب
Manesco: خشن؛ عنيف؛ متهور	Amorazzo: حب طائش

Espressioni:

Perdere la testa: جن؛ جن جنونه؛ طار عنه عقله
Andare in malora: ألقى بنفسه في التهلكة
Bambina a modo: بنية مهذبة، متأدبة
Suvvia: هيه!

5 - Competenza traduttiva

Traduci per scritto in arabo:

- Dal primo paragrafo; da: "C'era tutta una iconografia... " a: "integerrimi."

- Dal secondo paragrafo; da: "Ahimè, un treno..." a: " a piangere."

- Dal terzo paragrafo; da: “ Non è impossibile che i treni...”a:“si sentono superati”; e da: “ Non ci sono mazzi...” alla fine del testo.

6 - Riesposizione e attività di elaborazione in arabo

- Riesponi in arabo scritto il primo paragrafo del testo, non oltrepassando quattro frasi.
- Riesponi in arabo prima oralmente, poi per scritto, i due ultimi paragrafi: attento a non superare lo spazio di sette frasi semplici.
- Rielabora i tuoi due testi arabi, curando la connessione delle frasi e la coesione generale in modo da produrre un testo organico di riassunto essenziale del testo italiano, che non superi le dimensioni di dieci frasi: otto-nove righe.

8 – (Giornalista o fotoreporter ?)

“Ho sedici anni e un chiodo fisso: fare il giornalista. Ho un amico che invece vuol fare il fotoreporter perchè sostiene che oggi le storie del mondo si documentano meglio con l’obiettivo. Chiediamo a lei un parere. (Antonio – Agrigento)”

Amici miei, il primato dell’immagine o della parola è un discorso vecchio e un po’ ozioso.(...) Per conto mio, mi convinsi presto che con una macchina fotografica non sarei riuscito a documentare un aspetto essenziale del mio lavoro: il racconto delle mie privatissime emozioni. Le consideravo un elemento essenziale per coinvolgere lettori lontani migliaia di chilometri (e psicologicamente anche di più) da quella remota guerra mediorientale che per esempio, dovevo descrivere.

Nessuna foto magistrale ad esempio, avrebbe potuto rendere lo stato d’animo di quel mattino in cui mi svegliai all’Hotel Giordan di Amman, nel cuore della feroce battaglia scatenata dai fedayn palestinesi contro l’esercito di re Hussein.

L’albergo tremava, centrato da qualche granata. Avevo conosciuto altri inferni, da ragazzo: l’apocalissi dei bombardamenti a tappeto, i combattimenti nel passaggio del fronte. Ma la guerra allora era un fatto totale, una condizione umana con cui c’eravamo abituati a convivere. Queste guerre che invece scoppiavano qua e là e in cui piombavo dentro, a poche ore di jet dalla mia casa e dalle mie abitudini, erano una esperienza traumatica.

Disteso sul pavimento di un balconcino, cercavo di dominare l’inquietudine e mi chiedevo come sarei uscito da quella trappola infernale. Una curiosa calma me la infuse un fatto quasi surreale. Nelle pause di quel finimondo sveltavano placidi e trionfali canti di gallo. Laggiù in un campo c’erano mucche che pascolavano pacifiche e regali. Un gatto d’albergo s’era rifugiato nella mia stanza, lo grattavo in testa, faceva le fusa. Non c’era angoscia fra quelle bestie, si trattava solo di un temporale più assordante del solito: la loro vita proseguiva imperturbabile, più forte di quella assurda bolgia di morte.

La verità si può dire o mistificare con le parole e con le immagini. Quindi amici miei, scegliete le vostre strade e percorretele correttamente, senza stare a discutere se sia meglio

l'una o l'altra. È una perdita di tempo, come mettersi a disquisire se sia meglio il Partenone o una tragedia di Eschilo.

L. Goldoni
in "*Corriere della sera*"; 14 febbraio 1989

1- Lettura

- Leggi in silenzio il testo per afferrare l'argomento generale di cui tratta.

- Procedi ad una seconda lettura in cui reperisci i vocaboli ed espressioni che ti sembrano necessitare una accurata ricerca di senso in italiano o di equivalenza in lingua araba.

- Ricorri anche all'aiuto dell'elenco di lessico e di espressioni che ti forniamo in seguito senza accontentartene: riprendi a leggere il testo nello scopo di evidenziare l'argomento di ogni paragrafo, sottolineando quello che ti sembra essenziale, proponendo un titolo ad ogni articolazione, e controllando l'adeguatezza o meno del titolo globale.

Non fronteggiare le seguenti attività che ti proponiamo prima di aver capito tutto il testo e prima di essertene fatto una chiara idea personale.

2 - Analisi testuale

- Il documento che hai sotto gli occhi è fatto di un unico testo oppure ne comporta di più? Come e quali sono?

- A chi si rivolge l'Autore all'inizio del secondo paragrafo?

- Delimita precisamente la conclusione del testo.

- L'Autore racconta una sua storia personale, un episodio accadutogli: precisa a che punto del testo inizia detto racconto e a che punto finisce.

- Il testo è intitolabile con una unica parola: trovala nel primo paragrafo.

- Qual'è la parte del testo che racchiude quello che l'Autore considera come le sue "privatissime emozioni"? Designala in modo preciso.

- Trova una divisione precisa e conveniente del documento, in parti o articolazioni: parte introduttiva; corpo del testo; conclusioni.

- Una progressione descrittiva è registrabile dal terzo paragrafo al quinto: chiarisci in che consiste: è un allargamento o una restrizione del campo descrittivo? Precisalo con elementi tratti dal testo.

- Reperisci quali e quanti tempi verbali sono usati nel testo, precisandone il valore.

- Quali sono le frasi più lunghe del testo? Come contribuiscono all'espressività del discorso?

3 – Comprensione del testo

- Chi è che parla nel primo paragrafo? Di dov'è? Si rivolge a chi? Che cosa chiede?
- L'Autore risponde solo al mittente oppure ai due amici?
- Che significa: “primato” ?
- La macchina fotografica può documentare le “privatissime emozioni”? Perché queste emozioni sono considerate dall'Autore come un elemento essenziale del mestiere di giornalista?
- Su quanti paragrafi si estende la storia raccontata dall'Autore?
- Dove si svolge? Tenta di individuarne la data o il periodo storico corrispondente.
- Come era finita? Quale lezione l'Autore ne aveva tratto?
- Quale doppia posizione nei confronti della verità, possono avere ugualmente il giornalista e il fotoreporter?
- In che consiste la prima frase di conclusione dell'Autore? Perché si ricorre all'uso dell'imperativo nella penultima frase?
- Che cos'è che rappresenta “una perdita di tempo” secondo l'Autore?
- Che cos'è il Partenone? Chi è Eschilo?
- Chiarisci il paragone finale dell'Autore.

4 - Corrispondenze lessicali e semantiche

Ti forniamo un elenco minimo di equivalenti arabi ad alcune voci lessicali ed espressioni tratte dal testo italiano. Se nel testo incontri altre difficoltà di comprensione del senso contestuale, non devi esitare a consultare i dizionari italiano e arabo e a controllare l'aderenza delle indicazioni che ti forniranno con il senso che ti suggerisce il contesto di uso nel documento.

Lessico:

Fotoreporter: مصور صحفي	Ozioso: مضيع للوقت
Centrato: موضع تصويب	Granata: قنبلة يدوية
Apocalissi: هول؛ قيامة	Traumatico: صدمة؛ صعقة
Surreale: سريالي	Svettare: اخترق الصمت المخيم
Placido: هادئ؛ لا يبالي	Bolgia: حفرة
Mistificare: تزيف؛ تزوير	Disquisire: نقاش لا فائدة فيه

Espressioni:

- Avere un chiodo fisso: كان شغله الشاغل؛ كان همه الوحيد
- Per conto mio: بالنسبة لي
- Bombardamenti a tappeto: سيل هائل من القنابل
- Piombare dentro: قذف بنفسه وسط...
- Fare le fusa: شخير الهر

5 - Competenza traduttiva

Traduci in arabo scritto i brani che seguono:

- La letterina iniziale di Antonio.
- Dal quarto paragrafo: "Ma la guerra allora..." a: "esperienza traumatica."
- Dal quinto paragrafo: da "Laggiù in un campo..." a: "bolgia di morte."

6 - Riesposizione e attività di elaborazione in arabo

- In base alle attività fin qui svolte, riesponi in arabo scritto e abbreviandole le tre parti essenziali del testo: in dieci (10) righe.
- Rielaborando la tua riesposizione precedente, e avendo sempre l'occhio sull'essenziale del documento italiano, rispondi al posto di L. Goldoni ma in un testo arabo di sette frasi, ai due amici di Agrigento.

9 – (Intervista alla scrittrice Stefania Mordegli)

D- Perchè è importante che, fin dalla tenera età, i genitori leggano fiabe al bambino?

R- Perchè la fiaba rappresenta un ponte fra il sogno e la realtà, un mezzo per creare illusioni e preparare alle disillusioni. E attraverso i racconti fiabeschi che nel bambino si realizzano istanze e bisogni dell'inconscio. Le storie di fate e maghi, folletti e oggetti mirabolanti arricchiscono la vita interiore del bambino grazie all'alone di magia che le circonda.

D- In che senso le fiabe agiscono da stimolo alla fantasia ?

R- Il pensiero del bambino è animistico : egli non accetta la realtà dettata dagli adulti, secondo cui le cose inanimate non sentono e non agiscono. Cercando di capire il mondo, esige invece risposte dagli oggetti che suscitano la sua curiosità. Per il bimbo non esiste una netta separazione fra gli esseri viventi e gli oggetti. In base a questo ragionamento, proprio dei primi anni di vita, è naturale che un cappello parli o che un peperone si metta a fare la spia, esattamente come avviene nel mondo magico delle favole. Impedire al bambino di fantasticare significa privarlo dell'elemento che produce sicurezza e benessere in una tappa importante del suo sviluppo psichico.

D- Perchè quasi tutte le fiabe terminano con il lieto fine ?

R- Dopo tante avventure e colpi di scena il lieto fine rasserena il bambino, gli infonde ottimismo. Sotto il profilo psicanalitico rappresenta la conciliazione degli opposti. Il classico matrimonio di un principe con una principessa, ad esempio, simboleggia l'integrazione dei diversi aspetti della personalità e la fusione armonica degli opposti.

D- Qual'è la differenza fra il linguaggio parlato e quello scritto della fiaba?

R- La fiaba scritta è molto vicina a quella orale, raccontata un tempo dalle nonne davanti al camino e ora (me lo auguro) dai genitori, una volta spenta la tv. Entrambe sono caratterizzate dalla semplicità dei termini, dalle ripetizioni dei vocaboli, dalle pause, dalle interiezioni. Pertanto la narrativa per ragazzi è il genere letterario che, per la sua semplicità sintattica e lessicale, più si avvicina alla lingua parlata. Chi racconta fiabe, inoltre, deve puntare molto sull'aspetto descrittivo dei personaggi e degli ambienti per aiutare il piccolo ascoltatore a focalizzare chiaramente la situazione. Al contrario, in un libro di fiabe le belle illustrazioni colorate sono di grande aiuto a delineare i protagonisti e a rappresentare i paesaggi.

D- *Come nascono le fiabe ?*

R- ...La scoperta delle fiabe come genere riconosciuto di letteratura popolare si deve ai fratelli Grimm. Un dato certo è che le fiabe nascono come racconto orale fatto da adulti e rivolto principalmente ad adulti. Nella cultura occidentale, la loro origine ci rimanda ai tempi in cui, nelle fredde sere d'inverno, i contadini si radunavano nel locale più caldo delle cascine e, per passare il tempo, raccontavano storie. Ed è ricollegandomi all'origine di questo tipo di racconto che esorto gli adulti a leggere fiabe, a riscoprire quelle classiche ascoltate da bambino e a scoprirne delle nuove. Il panorama editoriale offre oggi un'ampia scelta di autori italiani e stranieri: c'è veramente da sbizzarrirsi.

D- *Perchè anche gli adulti dovrebbero leggere fiabe?*

R- Leggere fiabe fa bene, è in un certo senso terapeutico, sia a quegli adulti che hanno saputo mantenere la freschezza dell'infanzia, sia a quelli che, travolti dalla serietà degli impegni e dai doveri, vogliono riscoprire il mondo magico e fantastico della loro fanciullezza. Lo testimonia il successo di molti libri per l'infanzia, che fanno furore ugualmente tra grandi e piccini.

Intervista rilasciata da Stefania Mordegli ad Angela Riviera
In "*Pagine della Dante*"
Serie 3; n° 3 luglio – settembre 2001; pp. 63-64

1- Lettura

- Leggi il testo una prima volta in silenzio, per individuarne l'argomento generale.
- Rileggi ora il testo nello scopo di reperire il lessico e le espressioni che ti sembrano richiedere una ricerca del preciso senso contestuale nonché dei loro equivalenti in lingua araba (Cfr a titolo indicativo: "folletti", "mirabolanti", "alone", "animistico", "infondere", ...)
- Una ulteriore lettura ti dovrà permettere di evidenziare più precisamente il contenuto e la forma del testo: con l'esame dei suoi singoli e vari paragrafi o articolazioni, il controllo della corrispondenza o meno delle domande alle risposte e la ricerca degli strumenti linguistici di connessione tra le varie parti.

2 - Analisi testuale

Come vedi, il testo è la trascrizione di una intervista rilasciata da una scrittrice, in cui tratta della fiaba e della letteratura per bambini.

- Tre domande dell'intervistatrice iniziano allo stesso modo: quali sono? In generale, cosa si indaga quando si inizia una domanda con "Perchè": la causa, lo scopo... ?
- Evidenzia anche per le altre tre domande, l'intento preciso (:che intento ha l'interlocutore quando inizia una sua domanda con "*In che senso...*"?(2a domanda.); che intento si ha quando si fa una domanda che inizia con "*Qual'è la differenza fra ..e..*"?(4a domanda); su cosa indaghiamo quando poniamo una domanda iniziandola con "*Come*"? (5a domanda.))
- Quali sono le domande più lunghe o più brevi? Quali domande potresti abbreviare ?
- Ti sembra che le domande siano semplici o complesse? Precisa la tua risposta.
- Che indicazione ti forniscono sull'intervistatrice?

- Le tre prime risposte presentano un argomento comune di trattazione e sono perciò collegabili in una articolazione propria: reperisci il termine ripetuto che designa questo argomento.

- Non ti sembra che l'intervista poteva iniziare meglio con la quinta domanda e la risposta che le consegue?
- Precisa gli elementi linguistici che connettono la quinta domanda – risposta all'ultima.
- In tutta l'intervista, in particolare nelle risposte, si riscontrano elementi di lessico e dei connettivi caratteristici del discorso scientifico: reperisci detti elementi e chiarisci a quali settori scientifici appartengono.
- Quale tempo verbale viene sistematicamente usato nell'intervista? Precisane il valore e la funzione nel tipo di testo che hai sotto gli occhi.
- A chi si rivolge l'intervistata? Ai bambini, ai nonni e genitori, agli autori e specialisti di letteratura per ragazzi,...? Precisalo con elementi cavati dal documento.
- Quale ordine diverso, di tua scelta, proporresti alle domande-risposte dell'intervista? Discutine in aula con i tuoi docenti.

3 - Comprensione del testo

- Chiarisci semplicemente le espressioni: “ponte fra il sogno e la realtà”; “creare illusioni e preparare alle disillusioni.”
- Che differenza c'è tra raccontare fiabe al bambino e leggerglielo?
- Precisa la differenza fra il pensiero del bambino e quello degli adulti.
- Spiega come un bambino che non ha possibilità di fantasticare, ha uno sviluppo psichico anormale e pericoloso.
- Tutte le fiabe terminano con il lieto fine?
- Come il lieto fine di un racconto può infondere ottimismo?
- A che cosa serve l'ottimismo per la personalità del bimbo?
- Il discorso della scrittrice sul linguaggio parlato e quello scritto della fiaba serve ai genitori oppure agli autori di narrativa per ragazzi?
- Le fiabe sono nate come racconti fatti dagli adulti per i bambini ?
- Come un adulto leggendo fiabe, riscopre la propria fanciullezza?
- Perché leggere fiabe è terapeutico anche per gli adulti travolti dagli impegni e dai doveri?

- Oggi le fiabe sono creazione dei genitori o di scrittori specializzati?

4 - Corrispondenze lessicali e semantiche

Ti forniamo in seguito il corrispondente in arabo di solo alcune voci ed espressioni riscontrabili nel testo. Gli equivalenti arabi vanno controllati circa la loro adeguatezza al senso contestuale e ti invitiamo ad amplificare la ricerca ricorrendo all'aiuto dei vocabolari, a tutti gli elementi linguistici italiani il cui senso nel testo non ti risulti chiaro.

Lessico:

Folletto: جنني؛ جن	Mirabolante: مذهش؛ مذهل
Alone: هالة	Stimolo: منعش؛ محفز
Animistico: إحيائي	Infondere: أنفذ؛ أدخل؛ بث
Integrazione: اندماج	Interiezione: أصوات تعبيرية
Focalizzare: تركيز	Cascina: بيت ريفي
Esortare: حث، يحث	Terapeutico: صحي؛ منعش؛

Espressioni:

Il lieto fine: حسن الخاتمة
Genere riconosciuto: فن؛ نوع؛ جنس معترف به
Panorama editoriale: ساحة النشر
Travolto da: غمرته الإلتزامات...
Far furore: عليه إقبال كبير...

5 - Competenza traduttiva

Dal testo, traduci per scritto in arabo quello che segue:

- La prima domanda con la risposta conseguente.
- Dalla risposta alla seconda domanda:
da "Per il bimbo..." a "sviluppo psichico."
- Dalla risposta alla quarta domanda:
da "Chi racconta..." a "paesaggi."
- L'ultima domanda con la risposta conseguente.

6 - Riesposizione ed elaborazione in arabo

- Riesponi in lingua araba e più brevemente, tutte le domande dell'intervista.
- Riesponi in arabo scritto abbreviandole al massimo, tutte le risposte della scrittrice.
- Elabora in arabo, un riassunto in dieci righe, del contenuto dell'intervista.

10 – (Il mestiere di giornalista)

Avevo diciotto anni quando un'amica che allora mi pareva anziana, Lisel Hentzen, mi chiese se volevo essere presentato a un giornalista. Facevo l'ultimo anno di liceo, e non sapevo ancora che cosa mi sarebbe piaciuto fare nella vita; la possibilità di conoscere un giornalista già affermato mi attraeva, e risposi di sì. Lisel mi procurò allora un appuntamento con Massimo Caputo.

Caputo lavorava alla Gazzetta del Popolo, che era in quegli anni un giornale importante, stampato a Torino. Una mattina presi dunque il treno, e andai a Torino. Il viaggio durò varie ore. Alle cinque del pomeriggio entrai nell'ufficio di un signore che aveva una quarantina di anni, e che fece subito su di me una grande impressione: era gentile e sicuro di sé, usava il "lei" invece del "voi", aveva una misurata, discreta eleganza nell'aspetto e nelle maniere.

Gli dissi che non sapevo che cosa volevo fare; aspiravo a svolgere un'attività che mi permettesse di viaggiare, di incontrare persone interessanti; chiedevo un consiglio. Caputo impiegò la prima mezz'ora del colloquio a illustrarmi gli svantaggi del giornalismo (è un mestiere grigio se non si eccelle, d'altra parte è difficile eccellere, non si diventa ricchi, si è guardati con diffidenza...), poi aggiunse che, una volta finita la guerra, ci sarebbe stato bisogno di giovani capaci di andare all'estero per diventare corrispondenti da Londra, da Berlino, o da Mosca, perchè avremmo pur dovuto riprendere i contatti con il mondo ; con un po' di fortuna, potevo essere uno di quelli, e mi propose di scrivere qualche cosa, qualsiasi cosa e di mandargliela. Forse anch'io avevo fatto un'impressione non proprio cattiva su di lui. Da parte mia, alla fine del colloquio, avevo fermamente deciso. Sarei diventato giornalista. Ricordo la data di quell'incontro per me fatale: era il 6 maggio 1942.

Ripresi il treno, tornai a Stazzano; il convoglio avanzava lentamente nella notte, si fermava alle stazioni oscurate, a tutte le stazioni, Moncalieri, Villanova, Asti, Felizzano, e io, seduto nell'angolo dello scompartimento buio e deserto, sognavo di partire su ben altri convogli, per ben altre città.

Finalmente sapevo cosa volevo fare nella vita; avevo qualcosa da sognare. Quel viaggio da Torino a Stazzano, in una notte del tempo di guerra, fu uno dei più belli che io abbia mai fatto.

Poi, nel giro di pochi anni, partii davvero per Londra, e cominciai una carriera che si svolse, più o meno, secondo le speranze di quella magica notte, anche se la realtà non è mai precisamente quella che si era sognata. Adesso sono in grado di esporre qualche riflessione su un mestiere che, se tornassi indietro, tornerei a fare, senza esitazione. Che cos'è il giornalismo? Come si diventa giornalisti? Come ci si comporta quando lo si è diventati? In quel colloquio, Caputo mi aveva detto: il giornalismo altro non è che spiegare alla gente, con chiarezza, quel che è accaduto. Ma, prima di spiegare agli altri gli avvenimenti, dobbiamo conoscerli; il giornalista, prima di informare gli altri, deve informare se stesso.

Molti anni più tardi, in un giornale tedesco, lessi una definizione curiosa: il giornalista di successo è colui che sa far parlare la gente: La definizione, lì per lì mi sembrò riduttiva. Far parlare la gente: basta così poco? Poi, riflettendo, mi sono convinto che l'essenza del giornalismo è proprio quella. Per indurre l'interlocutore a parlare, ad aprirsi, a rivelare i propri pensieri, sia che ci si trovi di fronte a un sovrano, a un dittatore, a un genio, o a un misero fellah egiziano, bisogna avere uno sconfinato interesse per i propri simili, sentire simpatia e ispirarla; bisogna che la gente ti piaccia, "you must like people", per usare la frase degli americani ; e bisogna sapere ascoltare e scomparire, cioè dimenticare se stessi, per immedesimarsi nelle vicende altrui; cedere agli altri la ribalta e rimanere dietro le quinte. Ascoltare e non parlare: il giornalista, il vero giornalista è uno spettatore, non un attore.

P. Ottone.

"Il buon giornale"; Longanesi, Milano, 1987.

1 - Lettura

- Leggi il testo una prima volta per individuarne l'oggetto e controllare l'adeguatezza generale del suo titolo.
- Il testo non presenta difficoltà lessicali ed espressive particolarmente insuperabili, ma accertatene con una seconda lettura, intenta specialmente a questo scopo e ricercane gli equivalenti di lessico ed espressioni in lingua araba.
- Rileggilo ora per precisare l'argomento di ogni suo paragrafo; potrai anche delimitare le diverse articolazioni che presenta.

2 - Analisi testuale

- Di quanti paragrafi è costituito il testo?
Quali sono i due più lunghi ? Secondo te, perchè sono così gonfi ?
- Esamina la lunghezza o brevità delle frasi di ognuno dei due più lunghi paragrafi: cosa puoi constatare ? Quali osservazioni potresti fare in proposito ?
- Chi è responsabile del discorso del testo, il narratore o l'Autore? Quale pronome usa?
- Il narratore riferisce vicende ed avvenimenti passati o eventi contemporanei al suo discorso? Precisa gli elementi che te lo indicano.
- Quali tempi verbali precisi sono frequentemente usati? A che cosa serve all'Autore usare il condizionale passato, come nel 1° paragrafo (...”mi **sarebbe piaciuto** fare nella vita”) ?
- Ad un certo punto del suo testo, l'Autore cambia totalmente rotta nell'uso dei tempi verbali del suo discorso. Inizia così una nuova articolazione del testo. Reperisci il punto preciso del cambiamento con gli elementi lessicali e il tempo verbale che lo segnalano.
- Ora quante e quali articolazioni distingueresti nel testo? Precisane chiaramente i limiti. In che senso potremmo considerare che la seconda articolazione è il risultato della prima ? Su quanti anni si estendono le vicende di ognuna delle articolazioni?

- Mentre non ci fornisce molte precisioni sul viaggio di andata a Torino, l'Autore ci dà molte indicazioni sul viaggio di ritorno a Stazzano: individua queste indicazioni e prova a spiegarne il perchè.

- Quali elementi costituiscono il ritratto di Massimo Caputo?
- Quanto tempo si prolungò il colloquio tra Caputo e il giovane diciottenne?
- Distingui nettamente nel colloquio, il discorso fatto da Caputo e quello fatto dal giovane.(Esamina tutto il 3° paragrafo.)
- Quale aggettivo viene usato dall'Autore nel 6° paragrafo, per qualificare quella notte di ritorno da Torino?

- A quale preciso anno si riferisce l'Autore con la parola "Adesso" (6° paragrafo) ?
- Nella seconda articolazione del testo troviamo un segmento intero di discorso che in realtà doveva essere nella prima: potresti designarne i limiti ? Per quale motivo secondo te, l'Autore l'ha così posposto?
- In quasi tutto l'ultimo paragrafo, l'Autore tratta della definizione del giornalismo letta su un giornale tedesco: a quale tipo di esercizio si dà precisamente: una spiegazione, un commento; un approfondimento; una confutazione...?
- Alla fine dell'ultimo paragrafo, l'Autore paragona il giornalismo ad un'altra attività ricorrendo ad un lessico specifico: individua prima il lessico, poi detta attività.

3 - Comprensione del testo

A) -

- In quale anno è nato l'Autore del testo? Di quale cittadina era originario?
- Dai vari riferimenti ed indizi riscontrabili, a quale periodo storico corrispondono gli eventi raccontati nel testo? Di quale guerra si tratta?
- Cosa vorrebbe precisamente suggerire l'Autore, fornendo di Caputo questo particolare: "usava il "lei" invece del "voi""(2° paragrafo) ?
- L'Autore riferisce di Caputo che l'Italia "avrebbe dovuto riprendere i contatti con il mondo: nel 1942 quei contatti erano dunque rotti ? Perché ?
- Quale altro particolare sulla guerra è fornito al 4° paragrafo ?

- Perchè il narratore considera che quel viaggio da Torino a Stazzano era uno dei più belli che lui abbia mai fatto?

B) -

- Che differenza trovi tra la definizione del giornalismo fatta da Caputo e quella letta più tardi dall'Autore su un giornale tedesco?

- L'Autore qualifica con due aggettivi la definizione del giornalismo data dal giornale tedesco : trovali e spiegali brevemente.

- Trova un sinonimo italiano e un equivalente arabo preciso a "essenza" (del giornalismo): ultimo paragrafo.

- Come ti è sembrato questo testo di P.Ottone: prova a caratterizzarlo dandogli tre aggettivi convenienti.

4 - Corrispondenza lessicale e semantica

Il seguente elenco di corrispondenti arabi ad alcune voci ed espressioni italiane tratte dal testo, è un elenco indicativo. Per ogni altro vocabolo il cui senso ti sembra poco chiaro, non esitare a consultare i tuoi vocabolari e a ricorrere ai consigli dei tuoi docenti.

Lessico:

Anziano: ذو باع؛ ذو صيت؛ ناجح Affermato: مسن؛ متقدم في السن

Convoglio: القطار

Curiosa: غريبة

Riduttivo: ضيق؛ محدود

Sconfinato: لا حدود له

La ribalta: الركح؛ خشبة المسرح؛ الصدارة

Le quinte: الكواليس (بالمسرح)؛ الستار

Espressioni:

... fece su di me una grande impressione: كان له أثر كبير على نفسي

Con un po' di fortuna: وبقليل من الحظ

Nel giro di pochi anni: بعد بضع سنوات؛ إثر سنوات قليلة

L'essenza del giornalismo: حقيقة العمل الصحفي؛ أصل العمل الصحفي

5 - Competenza traduttiva

Tradurre per scritto in arabo:

- Il primo paragrafo del testo;
- Dal terzo paragrafo: da "Caputo impiegò la prima... mandargliela."
- Il sesto paragrafo del testo.

6- Riesposizione e attività di elaborazione in arabo

- Riesponi brevemente in arabo, prima oralmente poi per scritto, le due definizioni del giornalismo: quella di Caputo e quella del giornale tedesco. Ogni definizione, un riassunto di cinque(5) righe.
- Riesponi in arabo e per scritto il colloquio tra il giovane studente e il giornalista Massimo Caputo: riprendi il terzo paragrafo, il tuo elaborato di traduzione in arabo integrando anche la definizione del giornalismo di Caputo, dell'esercizio precedente. Il tuo elaborato dovrà essere di non più di sette (7) righe.
- Elabora in arabo un breve racconto di come P. Ottone è diventato giornalista e di cosa oggi pensa di questo mestiere: un testo di dieci (10) righe in non più di quindici minuti.

11 – (La lettera minatoria.)

La lettera arrivò con la distribuzione del pomeriggio. Il postino posò prima sul banco, come al solito, il fascio versicolore delle stampe pubblicitarie; poi con precauzione, quasi ci fosse il

pericolo di vederla esplodere, la lettera: busta gialla, indirizzo a stampa su un rettangolino bianco incollato alla busta.

- Questa lettera non mi piace - disse il postino.

Il farmacista levò gli occhi dal giornale, si tolse gli occhiali; domandò - Che c'è?- seccato e incuriosito.

- Dico che questa lettera non mi piace-. Sul marmo del banco la spinse con l'indice, lentamente, verso il farmacista.

Senza toccarla il farmacista si chinò a guardarla ; poi si sollevò, si rimise gli occhiali, tornò a guardarla.

- Perché non ti piace?

- E' stata impostata qui, stanotte o stamattina presto; e l'indirizzo è ritagliato da un foglio intestato della farmacia.

- Già - constatò il farmacista : e fissò il postino, imbarazzato e inquieto, come aspettando una spiegazione o una decisione.

- E' una lettera anonima - disse il postino.

- Una lettera anonima - fece eco il farmacista.

Non l'aveva ancora toccata, ma già la lettera squarciava la sua vita domestica, calava come un lampo ad incenerire una donna non bella, un po' sfiorita, un po' sciatta, che in cucina stava preparando il capretto da mettere al forno per la cena.

- Qui il vizio delle lettere anonime c'è sempre – disse il postino.

Aveva posato la borsa su una sedia, si era appoggiato al banco: aspettava che il farmacista si decidesse ad aprire la lettera. Gliel'aveva portata intatta, senza aprirla prima (con tutte le precauzioni, si capisce), fidando sulla cordialità e ingenuità del destinatario. “ Se l'apre, ed è cosa di corna, non mi dirà niente: ma se è minaccia o altro, me la farà vedere.” Comunque, non sarebbe andato via senza sapere. Tempo ne aveva.

- A me una lettera anonima? disse il farmacista stupito e indignato nel tono ma nell'aspetto atterrito.

Pallido, lo sguardo sperso, gocce di sudore sul labbro. E al di là della vibratile curiosità in cui era teso, il postino condivise stupore e indignazione: un brav'uomo, di cuore, alla mano; uno che in farmacia apriva credito a tutti e in campagna nelle terre che aveva per dote della moglie, lasciava che i contadini facessero il comodo loro. Nè aveva sentito, il postino, qualche maldicenza che sfiorasse la signora.

Di colpo il farmacista si decise: prese la lettera, l'aprì, spiegò il foglio. Il postino vide quel che si aspettava: la lettera composta con parole ritagliate dal giornale.

Il farmacista bevve di un sorso l'amaro calice. Due righe, poi. Senti senti - disse: ma sollevato, quasi divertito. Il postino pensò: "niente corna." Domandò - E che è, una minaccia?

- Una minaccia - assentì il farmacista. Gli porse la lettera. Il postino avidamente la prese, a voce alta lesse: Questa lettera è la tua condanna a morte, per quello che hai fatto morirai - la richiuse, la posò sul banco. E' uno scherzo - disse: e lo pensava davvero.

- Credi che sia uno scherzo? - domandò il farmacista con una punta di ansietà.

- E che altro può essere? Uno scherzo. C'è gente a cui prudono le corna: e si mette a fare di questi scherzi. Non è la prima volta. Ne fanno anche per telefono.

- Già - disse il farmacista - mi è capitato. Suona il telefono, di notte: vado a rispondere e sento una donna che mi domanda se avevo perso un cane, che lei ne aveva trovato uno mezzo celeste e mezzo rosa e le avevano detto che era mio. Scherzi. Ma questa è una minaccia di morte.

- E' la stessa cosa - affermò il postino con competenza. Prese la borsa, si avviò. Non stia a pensarci - disse come congedo.

L. Sciascia.

"A ciascuno il suo" Einaudi, Torino, 1966

1 - Lettura

Leggi il testo in silenzio per afferrarne l'oggetto.

Rileggilo per reperire quelle parole ed espressioni che o per il loro significato preciso in italiano o per il loro corrispodente in arabo, necessitano il ricorso ai vocabolari (“minatoria”; “versicolore”; “sciatta”; “cosa di corna”; “vibratile”; “bere l’amaro calice”; “prudono le corna”;...)

Un’ulteriore lettura ti permetterà di delimitare le diverse articolazioni del testo, a precisare i lineamenti dei personaggi e le generali caratteristiche del discorso,... E’attraverso le prime e ripetute operazioni di lettura che il lettore si fa le proprie ipotesi sul testo; l’esame approfondito gliene permetterà poi o la conferma o le doverose correzioni.

2 - Analisi testuale

A seguito della prima lettura del testo, ti sarai reso conto che riferisce di una lettera portata dal postino al suo destinatario, un farmacista. Il testo riprende l’incontro di consegna della lettera con la conversazione fra i due. In tempo reale, la scena è di non più di dieci - quindici minuti.

- Rileggendo il testo potresti trovare che l’Autore vi ricorre all’uso di tre tecniche di discorso: le devi distinguere nettamente perchè sono rintracciabili anche visivamente: discorso non preceduto da lineetta, discorso preceduto da lineetta, e discorso messo fra virgolette. Quale forma e tecnica di discorso ti sembra prevalere? A chi viene riferito il discorso messo fra virgolette? Chi interviene nel discorso non dialogico: un terzo personaggio; un narratore; l’Autore stesso?

- Ripercorri ora anche il discorso dialogico: a metà e più spesso, alla fine della battuta di uno dei personaggi, trovi un discorso aggiuntivo di un intervento più o meno lungo fatto per precisare, chiarire, a volte addirittura per descrivere: chi interviene così spesso da ficcanaso ad aggettivare, colorire, commentare a comodo suo? È un quarto personaggio oppure è sempre il solito narratore, ossia l’Autore stesso del testo? Quale elemento linguistico (una forma unica di tempo verbale) te lo può provare e confermare senza fallo?

- Riepiloghiamo: per il discorso diretto (vale a dire il dialogo), l'Autore usa oltre alle lineette d'obbligo, anche un tempo verbale preciso: il presente indicativo. Per il resto del testo invece, sotto le vesti di un narratore, l'Autore riferisce, racconta, descrive, commenta, interviene insomma in tutti i modi e quando lo desidera usando quasi sempre un altro tempo verbale preciso: qual'è? Oltre ad essere di solito anche qualificato di storico, che caratteristica infonde questo tempo nella narrazione?

- Intanto un altro tempo verbale del passato viene usato dall'Autore, per scopi di adeguatezza stilistica con quello che si vuole presentare ad un ritmo rallentato, o si vuole recuperare colla memoria, o che fa parte delle abitudini ancora in corso. Qual'è? Rintraccia dove nel testo detto tempo verbale viene impiegato precisandone il motivo stilistico. (A titolo esemplificativo, ti rimandiamo al paragrafetto che inizia con: " Non l'aveva ancora toccata" fino a ..."cena.")

- Oltre ai due personaggi principali (postino e farmacista), oltre anche al terzo (il narratore) che è dovunque, onnipresente, due figure femminili sono evocate nel testo: quali sono? Puoi reperirne e raggrupparne gli elementi sparsi?

- Accanto alla categoria di personaggi rappresentata dai tratti di persone vive, presenza in tutto il testo un personaggio di un'altra categoria, personificata fin dalla prima frase ed è l'oggetto della sistematica attenzione di tutti: chi è?

Non potrai rintracciarla accuratamente senza rileggere il testo per intero: è presentata fisicamente, dettagliatamente, mette paura, l'unica sua presenza terremotava la vita domestica del farmacista e attizzava la struggente curiosità del postino...

Si tratta evidentemente della lettera. Seguine le progressive fasi di presentazione o di visione da parte dei tre personaggi che le girano attorno (lettera, che non piace, anonima, terribile; illeggibile; ambigua; di minaccia di morte;..) Sono queste fasi progressive che costituiscono le articolazioni essenziali del testo.

- Ora passiamo in rassegna le indicazioni di tempo e di luogo incontrate nel testo. A parte quelle legate all'ora di avanzato pomeriggio, o quelle relative alla farmacia e alle terre in campagna,

di quali altre due indicazioni disponiamo per delineare le dimensioni storico geografiche del messaggio dell'Autore?

Sono sufficientemente precise ? Quale quadro storico geografico potrebbero designare? In mancanza di altri riferimenti precisi, dobbiamo considerare che l'Autore lascia piena libertà di interpretazione al lettore e che è ovvio considerare che in questo testo come nel resto della sua produzione L. Sciascia tratti, - ma non esclusivamente- della sua natia Sicilia e del suo tempo (seconda metà del Novecento.) E' evidente che un farmacista e un postino con in mano una lettera simile, si possono trovare anche in America o in ben diverso altro paese, e che fatti come quelli rappresentati nel testo, non sono cessati con il tramonto del Novecento.

Il "qui" e il "sempre" di Sciascia (nona battuta) indicano quindi la Sicilia del suo tempo ma possono designare ogni altro punto del globo, in cui ci sia gente che coltiva "il vizio delle lettere anonime" e "si mette a fare di questi scherzi."

In conclusione, non superfluo sarebbe evidenziare la vivacità teatrale della breve scena prodotta dall'Autore. Essa risulta dal dialogo asciutto, dalla densa brevità delle frasi nominali, dall'uso di tempi verbali adeguati o al ritmo incalzante degli effetti e gesti o al rallentamento per il recupero di elementi descrittivi e di spazi aperti dalla memoria.

3 - Comprensione del testo

- Che senso preciso ha l'espressione: "Questa lettera non mi piace"(prima battuta.) Non è attraente; non è divertente; non è normale?
- Dimostra dal testo che il postino esamina la lettera da esperto.
- Che significa precisamente "fece eco"(settima e ottava battuta)?
- Quali parole ti conducono a considerare che per prima cosa, il farmacista pensò ad una lettera anonima per "una cosa di corna" (esamina le righe da : "Non l'aveva ancora toccata ... cena.")

- Come potresti qualificare il ragionamento del postino, messo dall'Autore fra virgolette: ("Se l'apre...farà vedere."): sciocco; pazzesco; perfetto ?
- Come dimostri che per sapere il contenuto della lettera anonima, il postino si mette ad esaminare i gesti di reazione del farmacista, come se fossero essi da decodificare?
- Rileggi da: "un brav'uomo, di cuore, ... la signora.": chi si esprime?
- Esamina le righe da " Di colpo il farmacistaminaccia ? ": Chi arriva per primo a decodificare la lettera, il farmacista o il postino?
- Per quale motivo il farmacista, dopo averla letta, è "sollevato, quasi divertito"?
- Logicamente è più grave la "cosa di corna" o "la minaccia di morte"?
- Chi legge per il lettore il testo della lettera. Il suo destinatario o il postino?
- Secondo te, perchè il testo della lettera anonima non viene messo tra virgolette, ma è riferito in fretta e rimane nascosto nella frase:"Il postino avidamente...subito sul banco." ?
- Come sono spiegati gli "scherzi", dal postino?
- Come traduci in termini italiani più espliciti la constatazione seguente del postino: "C'è gente a cui prudono le corna: e si mette a fare di questi scherzi." ?
- Che c'è di strano o di preoccupante nell'ultima replica del postino al farmacista:(“scherzo” e “minaccia di morte”):“E' la stessa cosa..“?
- Esamina in modo approfondito il testo di due righe della lettera anonima: "Questa lettera è la tua condanna a morte, per quello che hai fatto morirai."
- Chi può mai essere stato il mittente di questa lettera ?
- Indipendentemente da quello che si può pensare del farmacista o della sua vita, è logico che sconosciuti decretino la sua morte in modo così unilaterale e incivile?
- Una simile lettera anonima (di minaccia di morte) è di solito mandata da quale organizzazione di malvivenza in Sicilia? Discutine in aula con i tuoi professori.

4 - Corrispondenza lessicale e semantica

Ti presentiamo un elenco minimo di lessico ed espressioni cavati dal testo con l'equivalente in arabo. Ti chiediamo di non accontentartene, bensì di ampliare la tua ricerca e di controllare la corrispondenza di senso con il contesto di uso nel documento.

Lessico:

Seccato: قلق؛ منفعل	Anonima: مجهولة المصدر
Squarciare: مزق؛ شق	Vizio: عيب؛ عادة سيئة
Cordialità: طيبة؛ رحابة الصدر	Ingenuità: سذاجة
Sperso: شارد الذهن؛ شارد النظر	Vibratile: مرتعش؛ مرتعد
Maldicenza: نميمة	Sfiorare: لمس؛ مس؛ خدش

Espressioni:

Fare eco: ردد في شبه صدى
Incenerire: أردى رمادا
Cosa di corna: ما يمس بالعرض (بالشرف)؛ فضيحة زنى
Aspetto atterrito: محبط؛ منهار
Bere di un sorso l'amaro calice: شرب كأس المر جرعة واحدة
Una punta di ansietà: شيء من الخوف
Prudono le corna: حكاك الفضيحة؛ حكاك العار

5 - Competenza traduttiva

Tradurre per scritto in arabo:

Dall'inizio “ alla busta.”

“Non l’aveva ancora toccata... per la cena.”

“Aveva posato la borsa ... Tempo ne aveva.”

“Pallido, lo sguardo sperso, ... la signora.”

6 - Riesposizione ed attività di elaborazione in arabo

Sfruttando le risposte che hai fatto alle domande delle precedenti attività, svolgi in arabo prima oralmente, poi per iscritto:

- Il ritratto dei due personaggi del testo: il postino e il farmacista.(un paragrafo di 5-7 frasi per ognuno)

- Tratta di come nel testo italiano, la lettera anonima è presentata. (Un elaborato di non più di dieci (10) righe, in quindici (15)minuti di tempo.

12 – (Rapporto sulle torture nelle carceri italiane.)

Roma. Maltrattamenti e sopraffazioni. Calci e pugni subiti da detenuti in carceri sovraffollate: un recluso del Centro di Osservazione neuropsichiatrico di San Vittore legato al letto di contenzione per 51 ore filate. Botte e lesioni inflitte ai fermati nei commissariati di polizia e nelle caserme dei carabinieri. A denunciare che anche l'Italia non è immune dal rischio di violare i diritti umani è stato il Comitato europeo per la prevenzione della tortura (CPT) che, in seguito all'ultima visita effettuata nel nostro paese nel '96 (le prime due erano avvenute nel '92 e nel '95, mentre la prossima è prevista nei primi mesi del Duemila), punta il dito sul sovraffollamento e sulle pessime condizioni dei nostri istituti di pena e su decine di episodi di sopraffazione che sarebbero avvenuti in alcune città d'Italia, scelte a campione della situazione nazionale. Un rapporto di trecentocinquanta pagine quello del Comitato (voluto in seguito alla Convenzione europea contro la tortura, ratificata anche dall'Italia tredici anni fa). Un fascicolo colmo di circostanze e raccomandazioni, al quale il nostro governo ha replicato con un lungo documento pubblicato a Strasburgo giovedì scorso, alla vigilia del convegno internazionale "Diritti umani e privazione della libertà personale", tenuto ieri al Senato e promosso da Amnesty International e da Antigone.

Ottobre '95, novembre '96. Gli inviati europei del Comitato visitano le carceri di Spoleto, Regina Coeli a Roma, Poggioreale a Napoli, San Vittore a Milano, Piazza Lanza a Catania e l'istituto penitenziario minorile di Nisida. Tra l'altro vanno all'ospedale psichiatrico giudiziario di Napoli e nelle sedi della Questura a Roma, Napoli e Catania, oltre che in alcuni posti di polizia, caserme dei carabinieri e della guardia di Finanza, nelle stesse città. Alla fine del '96, "per la gravità delle condizioni di sovraffollamento già verificate" la delegazione del CPT torna a San Vittore. Il loro rapporto è drammatico. Denunciano che le condizioni rilevate nella prima visita del '92, non sono sanate e che anzi risultano peggiorate. Invitano l'Italia a promuovere misure urgenti per ridurre il numero dei detenuti e sollecitano un programma di ristrutturazione dei locali. Quanto poi al centro di Osservazione neuropsichiatrica di San Vittore, il Comitato va già duro: "Applicare mezzi di contenzione per un

periodo di 51 ore”, sottolinea “non può trovare alcuna giustificazione terapeutica e costituisce un maltrattamento.”

Ma è il popolo dei tossicodipendenti e quello degli extracomunitari, quello più esposto. A Milano, il Comitato prende in esame i registri dei detenuti che entrano nei giorni di ottobre del '95 per spaccio, rissa e reati analoghi. E registra 35 casi di reclusi che al momento d'ingresso in cella riportavano lesioni più o meno gravi, casi che diventano 64 nei giorni di visita dell'anno successivo. E tutti dichiarano di aver ricevuto maltrattamenti e botte da parte degli agenti di polizia al momento del fermo. Anche a Napoli, le denunce fioccano. “La delegazione del CPT”, si legge nel rapporto “ha interrogato separatamente, e in diverse sezioni dell'istituto, sei detenuti che raccontano di essere stati aggrediti nel reparto isolamento da gruppi di sei-otto agenti penitenziari che li hanno picchiati con calci e pugni.”

Nel 1999, in seguito alla denuncia del Comitato, sui fatti denunciati a Milano viene aperta dal ministero una inchiesta amministrativa, le cui conclusioni sono esposte nel documento reso pubblico ieri. L'Italia si difende, i numeri e la gravità dei fatti vengono ridimensionati e nella replica si legge che, tra il '95 e il '97 sono state inflitte agli agenti di polizia accusati di maltrattamenti solo otto condanne a pene pecuniarie, tre richiami scritti e tre sospensioni dal servizio. Mentre dal '96, su denuncia di parte, sono stati ben 170 in Italia i processi penali istruiti contro poliziotti per lesioni e atti contro la libertà e dignità della persona.

“I diritti umani sono universali”, ha sottolineato ieri la vicepresidente del Senato Ersilia Salvato in apertura del convegno “e se c'è una parte del diritto internazionale che protegge le donne, i bambini e i rifugiati, analoga attenzione deve essere garantita alle persone private della libertà personale.” Giancarlo Caselli, dall'estate scorsa direttore delle carceri, ha voluto ricordare “che nel nostro paese i comportamenti che possono ricondursi alla tortura sono da tempo esclusi dal codice penale e che l'Italia è un paese in linea con il rispetto dei diritti umani.” Di parere difforme Stefano Anastasia, presidente di Antigone. Dice: “Gli obblighi

internazionali impongono la previsione del reato di tortura. L'Italia invece resta inadempiente rispetto a questo dovere, nonostante il nostro paese sia tuttora ad alto rischio di maltrattamenti.”

Silvana Mazzocchi
In “*la Repubblica*”; 29 gennaio 2000

1 - Lettura

- Leggi il testo in silenzio al fine di farti un'idea sul suo oggetto.
- Rileggi il documento nell'intento di definire l'argomento preciso di ogni suo paragrafo, oltre che per verificare la convenienza globale del titolo proposto.
- Rileggi ancora il testo per reperire il lessico e le espressioni che esigono chiarimento di senso e ricerca accurata dei loro corrispondenti in lingua araba.

2 - Analisi testuale

A- Che funzione hanno le tre prime frasi ovvero le quattro prime righe del documento?

A quale domanda implicita risponde poi la lunghissima frase successiva (la quarta del testo): da "A denunciare...nazionale"?

A quale altra domanda sottintesa risponde in seguito la quinta frase? Con quali elementi linguistici è connessa l'ultima frase del paragrafo alla frase che la precede?

Ritrova negli elementi indicati la linea logica di presentazione dei fatti, tipica dei testi del settore giornalistico? (è una serie concatenata di domande che servono alla presentazione dell'evento giornalistico e in generale, di ogni notizia di cui si vuole fare un evento.)

In conseguenza a quello che precede, cosa rappresenta il primo paragrafo rispetto al resto del documento?

Cosa rappresenta il resto del documento rispetto al primo paragrafo?

E' un supplemento quasi inutile? Oppure è la precisazione dell'essenziale degli elementi già riferiti nel primo paragrafo?

Precisa dettagliatamente questa osservazione.

B- Che tipo di discorso narrativo è usato nel secondo paragrafo? Lo potresti afferrare fin dalle parole iniziali.

Accumulando precisioni di date e luoghi, ricorrendo a citazioni, la giornalista dà l'illusione di procedere ad una vera e propria inchiesta nazionale: in realtà quale percorso sta rifacendo e quale documento preciso sta sfruttando?

Nell'ultima frase del paragrafo la giornalista riprende un elemento già presentato all'inizio del primo paragrafo: sotto quale forma lo ripresenta? Cosa gli aggiunge di suo?

C- Nel terzo paragrafo l'Autrice riprende ad attingere le sue notizie dal medesimo documento; ma quale capitolo particolare va ora sfruttando ?

Di quali aspetti precisi tratta ?

A quali strumenti tecnici di presentazione la giornalista ricorre, oltre a quello della citazione ?

D- Per l'essenziale, le indicazioni riferite nel quarto paragrafo sono cavate da un documento governativo a cui la giornalista si rifa esplicitamente: qual'è?

La giornalista si permette intanto un intervento di commento: indicane i termini esatti.

L'ultima frase del paragrafo fornisce una cifra sui processi istruiti contro poliziotti accusati di brutalità. La giornalista ne precisa la fonte?

Da quale fonte documentaria pensi che la giornalista l'abbia ripresa? (Al riguardo, esamina anche l'ultimo paragrafo del testo.)

E- In quale stile è essenzialmente formulato il quinto ed ultimo paragrafo?

Cosa aggiunge di suo la giornalista al discorso degli intervenenti al Convegno?

Che sta a suggerire o significare la semplice presentazione della discordanza nei pareri e interventi dei responsabili nei convegni?

In generale: riprendi panoramicamente il testo e delimita quanta e quale parte dell'articolo coinvolge la personale responsabilità della giornalista e quanta e quale altra parte può invece considerarsi solo una "obiettiva", asciutta relazione di dati e fatti.

Quale delle due parti ti sembra pesare di più? O sei del parere che siano proporzionate e parimenti indispensabili al messaggio giornalistico? Esprimi in breve le tue osservazioni in arabo.

3 - Comprensione del testo

1- Se l'articolo della giornalista fosse consistito solo nel primo paragrafo, come l'avresti considerato? una serie di verità; una serie di affermazioni infondate; una sfilza di bugie e di accuse da scandalo; ..?

In che senso il primo paragrafo contiene e riassume il resto del testo?

In che senso il primo paragrafo si oppone al resto del testo ?

Perchè il resto del testo è indispensabile al primo paragrafo?

Perchè la giornalista più si espone al primo paragrafo, più si nasconde dietro i fatti e i dati nel resto del testo?

2- Determina il periodo preciso di anni sul quale si estendono i fatti e i dati riferiti dall'articolo.

Per quali ragioni il rapporto degli inviati europei è inespugnabile e incontestabile ?

Quale fatto unico rappresenta da sè la prova della pratica della tortura in Italia?

Sapresti dire perchè in Italia la tortura rappresenta uno scandalo e non fa parte della sua tradizione culturale? Discutine in aula con i tuoi professori.

3- Chi sono quelli più esposti ai maltrattamenti in Italia ?

Subiscono maltrattamenti i detenuti per reati gravi o quelli per reati comuni ?

Cosa denota l'accanimento contro questa ampia fascia di comune delinquenza ?

4- Che significato preciso ha l'espressione: "L'Italia si difende" ?

Il ministero degli interni pretende provare la perfetta correttezza del corpo di polizia: come lo fa?

Quale dato rappresenta la confutazione delle conclusioni del ministero?

5- Chi sono le organizzazioni promotrici del convegno tenuto al senato ?

Quale precisazione interessante viene riferita sul direttore delle carceri ?

Nel suo intervento Stefano Anastasia si limita solo a considerare che l'Italia "è un paese ad alto rischio di maltrattamenti"?

Quale altra esigenza esprime?

4 - Corrispondenze lessicali e semantiche

Avrai constatato che il documento è denso di contenuti, e che richiede la ricerca dei precisi equivalenti lessicali ed espressivi in arabo a numerosi suoi elementi. Te ne forniamo di seguito solo un saggio e ti chiediamo di amplificare la ricerca ricorrendo ai vocabolari.

Lessico:

Sopraffazioni: اضطهاد؛

Sovraffollato: شديد الازدحام

Recluso: معتقل؛ موقوف؛ سجين

Contenzione: تكبير

Lesioni: أضرار

Sanato: معالج

Spaccio: ترويج المخدرات

Rissa: شجار

Il fermo: الإيقاف

Ridimensionare: تخفيض من حجم

Espressioni:

Non è immune dal rischio di...: ليست بمعزل عن خطر

Puntare il dito su...: وجه إصبعه نحو

Aprire un'inchiesta: قام بفتح تحقيق

Su denuncia di parte: إثر شكاوى خاصة

Comportamenti che possono ricondursi alla tortura:

ممارسات يمكن أن تعتبر تعذيبا

Un paese in linea con il rispetto dei diritti umani:

بلد منضبط بخصوص احترام حقوق الإنسان

Essere di parere difforme: كان له رأي مخالف

Resta inadempiente rispetto a questo dovere:

لا يلتزم فعليا باحترام هذا الواجب

Paese ad alto rischio di maltrattamenti:

بلد يتعرض فيه المواطن بنسبة عالية، إلى مخاطر سوء المعاملة؛

بلد ترتفع فيه نسبة حالات سوء المعاملة.

5 - Competenza traduttiva

Tradurre per scritto in arabo:

- Primo paragrafo: dall'inizio del testo a "...situazione nazionale"
- Secondo paragrafo: da "Il loro rapporto è drammatico...dei locali."
- Terzo paragrafo: dall'inizio fino a "... anno successivo."
- Quarto paragrafo: da "L'Italia si difende... dal servizio."
- Ultimo paragrafo da: "...e se c'è una parte del diritto...personale";
e da: "gli obblighi internazionali impongono... maltrattamenti."

6 - Riesposizione ed attività di elaborazione in arabo

- Disponi della traduzione in arabo di parti consistenti del testo italiano, in particolare del primo paragrafo la cui importanza sta proprio nella sua funzione di riassunto di tutto l'articolo. Perciò ti chiediamo di completare la sua traduzione in arabo e di controllare la sua rielaborazione alla luce delle risposte che hai fornito nelle tappe di analisi e di comprensione.

- Riesponi in arabo prima oralmente, poi per scritto e in due –tre semplici frasi, ognuno dei restanti quattro paragrafi del testo. Potresti anche qui mettere a profitto la traduzione parziale che hai in precedenza operato oltre alle personali tue osservazioni formulate già in arabo.

- Guardati dal confondere gli elaborati di traduzione, di riassunto dei paragrafi in arabo e di formulazione delle tue personali osservazioni. Dovrebbero tutti e tre servirti di base per elaborare in arabo, un testo di chiarissimo riassunto dell'essenziale del testo italiano. Devi non superare nè lo spazio di dodici (12) righe, nè il tempo di quindici (15) minuti.

Altre due scelte per compiere la tua traduzione riassuntiva:

Sfruttando al massimo il testo italiano, fatti giornalista e scrivi in arabo un articoletto di dieci righe, sviluppando uno dei due temi:

-“L’Italia non è immune dal rischio di violare i diritti umani.”

-“L’Italia paese ad alto rischio di maltrattamenti.”

D- Come mai all'estero, c'è questo desiderio di studiare l'italiano?

R- Una motivazione fondamentale è quella culturale, c'è un interesse diffuso legato all'immagine – più o meno tradizionale – della cultura italiana nel suo complesso; però ci sono anche delle richieste di insegnamento che vertono sull'uso settoriale dell'italiano: l'italiano per gli affari, per il turismo, ecc. Anche queste vanno naturalmente incoraggiate, perchè una lingua manifesta la sua vitalità proprio quanto più ampia è la gamma di usi, di domande di apprendimento che suscita; e poi si può ben partire dallo studiare l'italiano per ragioni legate al lavoro e da lì interessarsi alla cultura italiana nell'insieme, e quindi ampliare il discorso in un secondo momento.

D- Cos'è che intacca di più la purezza della lingua italiana?

R- Nel momento in cui parliamo dell'italiano parlato non vedrei nessun elemento che davvero ne intacchi la purezza, perchè l'italiano parlato, come qualunque lingua viva, non ha nella purezza il suo requisito : la lingua è impura, ed è vitale proprio perchè continuamente assume nuovi materiali, li digerisce, li elimina, e vive in questa continua trasformazione, in questo venire a patti con la realtà; quindi nell'italiano parlato direi che il problema non si pone.

D- E per l'italiano scritto?

R- Il caso dell'italiano scritto è diverso perchè si deve rispondere a certe esigenze che sono, se non di purezza in senso specifico, di chiarezza e di efficacia. L'italiano scritto presuppone uno studio a scuola e una capacità di maneggiarlo nelle varie situazioni che oggi è abbastanza in crisi, tant'è che hanno fortuna le varie scuole di scrittura, creativa e non creativa, proprio perchè la scarsa pratica della scrittura finisce (soprattutto nel caso di scritture pubbliche: penso al problema delle scritture

burocratiche) con l'impedire la comunicazione dall'emittente al destinatario rappresentato dal largo pubblico; e a quel punto il problema non è ovviamente solo linguistico ma anche civile e politico.

D- Il linguaggio giornalistico, quanto influenza l'italiano?

R- I giornali sono una delle fonti ma forse non quella più importante: un termine come "globalizzazione", e tanti altri che si potrebbero citare, si diffondono soprattutto attraverso la televisione; pensiamo poi che i giornali sono poco letti tra i giovani, anche tra quelli abbastanza informati: non c'è l'abitudine, tipica delle persone dalla mezza età in poi, di leggere ampiamente i giornali. Inoltre, il giornale di oggi è un manufatto estremamente ricco, ha molte pagine, molti servizi, quindi la dispersione delle cose da leggere naturalmente ne limita un po' l'efficacia, laddove la televisione essendo più "concentrata" ha più possibilità di affermarsi e come mezzo di massa ha più forza, più pervasività; quindi l'influenza dei giornali mi sembra limitata.

D- Come giudica la qualità dei nostri giornali ?

R- Sono fatti piuttosto bene! Tempo fa ho scritto un articolo dove parlo bene del modo di scrivere dei giornalisti, c'è una capacità di scrittura, nel senso della costruzione di un messaggio in modo chiaro ed efficace e questo non è poco; i grandi giornali nazionali questa capacità ce l'hanno.

D- Quanto incide ed esiste per l'italiano il rischio di un' anglicizzazione eccessiva ?

R- Se guardiamo il parlato, nella lingua parlata media il livello di anglicismi non è poi così alto, intendo anglicismi in senso proprio, forme cioè non adattate e riconoscibili come tali; il tasso

diventa invece molto alto in alcuni linguaggi settoriali come ad esempio quello dell'informatica: va detto però che anche nel linguaggio informatico a tutti i verbi derivati dall'inglese viene data forma italiana, ad esempio "formattare", "chattare", eccetera; quindi si tratta di anglicismi italianizzati. Il discorso può essere diverso per la lingua scritta: non vedo nessun particolare motivo d'allarme se le cose rimangono così come sono, lo vedrei invece nel momento in cui passasse l'idea, che non è ancora emersa ma potrebbe, di riservare l'inglese in luogo dell'italiano ad alcune attività intellettuali, scientifiche o tecniche, in cui l'affermazione del primato anglosassone è indiscutibile, e quindi si potrebbe pensare di "bypassare"- se vogliamo giocare con gli anglicismi - l'italiano e arrivare direttamente all'inglese.

D- In che senso ?

R- Mi spiego con un esempio fittizio. Se si pensasse di far svolgere i corsi di laurea in fisica o in economia in inglese, con l'idea che il fisico deve comunque conoscere l'inglese e così anche l'economista; allora sì, l'italiano rischierebbe di diventare un dialetto, proprio perchè l'unica differenza che si può stabilire tra dialetto e lingua è la pienezza degli usi socio – linguistici nella lingua, mentre il dialetto resta la lingua dell'affettività o della poesia, ma non della scienza o della tecnica. Nel momento in cui l'italiano rinunciasse ad un settore così importante come quello della scienza, allora veramente il rischio di anglicizzazione, con tutto quello che comporta in termini anche extra-linguistici, sarebbe molto forte, e quindi è giusto essere guardinghi contro questa possibilità. Invece si può restare abbastanza sereni riguardo al resto, perchè appunto la quota di anglicismi è una quota fisiologica, che non riguarda solo l'italiano e, tenendo conto del quadro mondiale in cui ci troviamo, è ineliminabile. Il salto di qualità negativo avverrebbe solo nel momento in cui alcuni settori intellettuali fossero appaltati da una cultura altra.

Dall'intervista rilasciata da Luca Serianni a Giovanna Bandini

in: “ Pagine della Dante” Serie 3; n° 3: luglio – settembre, 2001;
pp.14- 22

1 - Lettura

- Leggi il testo una prima volta in silenzio, per farti un'idea sul suo oggetto globale.
 - Rileggilo ora con l'intento di reperire il lessico e le espressioni che esigono uno sforzo di ricerca per individuare il loro senso contestuale preciso e per trovare il loro esatto equivalente in lingua araba.
 - Trattandosi di una intervista, una ulteriore lettura ti dovrà permettere di evidenziare gli elementi di contenuto di ogni risposta in rapporto alla rispettiva domanda. Le sette risposte alle domande formano, come logicamente dovrebbe, sette articolazioni corrispondenti alla trattazione di sette argomenti, oppure l'intervistato si permette digressioni su argomenti collaterali o supplementari; od invece, tratta solo di un numero di argomenti inferiore alle domande?
- Dalla tua lettura, potrai distinguere per tutta l'intervista, altre articolazioni al di fuori di quelle della sua distribuzione sulle sette domande-risposte? Quali e quante sarebbero? Esprimi in breve le tue ragioni.

2 - Analisi testuale

- Se esami accuratamente il documento, troverai che alle sette domande della Bandini Luca Serianni risponde interessandosi solo di quattro grandi argomenti o questioni. Precisa quali. Delimita le riformulazioni o le precisazioni aggiuntive legate ai quattro argomenti.
- Precisa anche i limiti testuali di queste quattro articolazioni.
- Per ognuna delle articolazioni, dovutamente e precisamente intitolata, fa' una tabella che elenchi le questioni trattate da Serianni.
- Esamina la successione e il modo di connessione delle domande e delle risposte: con quali elementi linguistici sono connesse le domande?
- Sei certo che sono le domande dell'intervistatrice che impongono all'intervistato la precisa successione degli argomenti trattati?

Esamina ad esempio la connessione tra la seconda e terza risposta : cosa ne concludi?

- Dalle risposte fornite, una domanda della Bandini risulta fatta male, formulata male o impropriamente: pur così fatta, Serianni non la evita ma vi risponde chiarendo e distinguendo: qual'è?
- In che senso potremmo dire che le sei ultime risposte del linguista italiano formano in realtà tre coppie di questioni, oppure la trattazione di tre questioni sotto un duplice aspetto?
- Quale concetto preciso (e precisato dal linguista) lega e accomuna il discorso del linguista nella risposta alla prima domanda a quello che fa in risposta alla seconda?
- Luca Serianni usa alcune volte la prima persona singolare e alcune altre, la prima persona plurale: indica il valore di uso dell'uno e dell'altro pronomi.
- Come potresti meglio riformulare tutte e sette le domande dell'intervistatrice? Fallo prima in italiano, poi in lingua araba.

3 - Comprensione del testo

- Per quali fondamentali motivi si può apprendere una lingua ed in particolare l'italiano?
- Una lingua può essere più o meno pura? od è sempre impura, se vuol essere viva e vitale?
- Quali fattori essenziali hanno contribuito di più all'evoluzione della lingua italiana moderna? La guerra, l'emigrazione, l'industrializzazione, l'urbanizzazione, la scuola, il teatro, i giornali, la radio, la tv. Discutine in classe con i tuoi professori.
- Perché i giornali hanno oggi un'influenza limitata sull'italiano rispetto a quella della tv?
- Come reagisce una data lingua ai forestierismi ed in genere alle parole ed espressioni nuove ? Rispondi ricorrendo a quello che ti suggeriscono i chiarimenti di Serianni nelle sue risposte.
- Esiste oggi una invasione dell'inglese a scapito dell'italiano: prova a precisarne la portata, i settori, almeno quelli riferiti dal linguista in questo testo.

- Che accade alla lingua se rinuncia ad usarsi in settori importanti come la scienza e la tecnica ?
- Nella sua analisi della lingua, Serianni distingue costantemente due aspetti ovvero due piani: quali sono?
- Due o tre problemi circa la lingua italiana contemporanea, che non ti erano chiari prima della lettura di questa intervista: quali; trattane per iscritto in un paragrafetto.
- Ti sembra che i problemi che l'italiano di oggi incontra (scrittura burocratica; giornali poco efficaci; distanza notevole fra l'uso parlato e quello scritto; anglicizzazione di alcuni settori; insufficiente coscienza civile del problema linguistico....) siano quelli stessi che conosce la lingua araba ?

4 - Corrispondenza lessicale e semantica

Troverai di seguito un elenco minimo di vocaboli ed espressioni con una proposta del loro equivalente in arabo. Accertati prima dell'adeguatezza del corrispondente al senso preciso contestuale prima di adottarlo; devi poi ogni volta che provi incertezza o dubbio sul senso leggendo il documento, ricorrere all'aiuto dei vocabolari italiano ed arabo. Non è superfluo rammentarti che non sarai in grado di svolgere ulteriori attività se il senso preciso di elementi linguistici o il loro corrispondente in arabo ti sfuggono.

Lessico:

Gli affari: الأعمال	Vitalità: حيوية
Suscitare: أثار، يثير؛	Intaccare: أذى، يؤذي؛ أثر سلبي
Purezza: صفاء؛ نقاوة	Requisito: شرط
Manufatto: عمل؛ إنتاج؛ صناعة	Servizi: خدمات
Affermarsi: فرض نفسه	Pervasività: قوة انتشار
Anglicizzazione: "تأثر بالإنجليزية؛ غزو إنجليزي"	

Bypassare”: ترك؛ تخلي عن؛

Fittizio: مصطنع؛ وهمي؛ صوري

Affettività: عاطفة؛ عواطف؛

Ineliminabile: لا غنى عنه

Appaltare: ناقص، مناقصة: استثمار عبر مناقصة

Espressioni:

Uso settoriale: استعمال متخصص

Gamma di usi: أنواع الاستعمال

Assumere nuovi materiali: استيعاب مواد جديدة

Venire a patti con la realtà: سائر؛ تماشى مع الواقع

Anglicismi italianizzati: مفردات إنجليزية مطلينة

Motivo d'allarme: دافع إنذار بالخطر

Primato anglosassone: الهيمنة الانجلوسكسونية

Essere guardinghi contro...: الحذر من خطر...

Quota fisiologica: حد أدنى؛ حد فيزيولوجي

Salto di qualità negativo: نقلة نوعية سلبية

5 - Competenza traduttiva

Tradurre in arabo per scritto:

- la risposta alla seconda domanda.

- dalla risposta alla quarta domanda, da: “ Inoltre, il giornale...mi sembra limitata.”

- dalla risposta alla sesta domanda, da: “ Il discorso può essere ... all'inglese.”
- dalla risposta all'ultima domanda,,: “ Nel momento in cui... una cultura altra.”

6 - Riesposizione ed attività di elaborazione in arabo

Disponi fin dalle attività di lettura di uno schema delle diverse e principali articolazioni dell'intervista.

Disponi inoltre per ognuna delle quattro articolazioni, di una tabella che elenca precisamente i suoi elementi di contenuto.

Disponi perfino di una doppia tua riformulazione (in italiano ed in arabo) delle sette domande dell'intervista.

Servendoti di questo materiale e rileggendo ancora il testo italiano, svolgi precisamente e accuratamente le attività che seguono:

- Rielabora concisamente in arabo il tuo materiale, controllando la sua adeguatezza ai contenuti e alla forma del documento.
- Riesponi in arabo le risposte dell'intervista, prima globalmente e oralmente, poi in modo preciso e scritto, come se tu fossi L. Serianni in persona, fatto arabo.
- Riassumi il tuo nuovo elaborato riducendolo all'essenziale e confrontandolo con l'essenziale del documento italiano; non devi superare lo spazio di dieci-tredici righe.

Altre attività di elaborazione:

1 - Partendo dal testo italiano, elabora un breve scritto su: “La vitalità dell'italiano” ossia: "حيوية اللغة الإيطالية" Dieci(10) righe in arabo.

2 - Partendo e consultando il testo italiano, elabora un breve scritto in arabo (dieci righe) su: “Il cosiddetto rischio di anglicizzazione dell'italiano”, ossia:

" ما يزعم عن خطر احتواء الانجليزية للغة الإيطالية "

14 – (Da una prefazione)

Lo scontro militare e politico con l'Occidente, incominciato con la spedizione napoleonica in Egitto del 1799, e l'incontro con la cultura e la tecnica occidentali posero agli Arabi, almeno fin dagli inizi del secolo XIX, tra gli altri problemi anche quello dell'adeguamento della propria lingua a innumerevoli, nuove necessità di espressione. Il problema per altro non era nuovo, tanto è vero che – ha scritto un eminente studioso contemporaneo - “ogni epoca della storia araba ha avuto il suo peculiare vocabolario”, ma allora per la prima volta esso si pose in termini di rivoluzione piuttosto che di evoluzione, sia per l'urgenza di tale ammodernamento, condizione tra le più determinanti della *nahdah* o “risorgimento”, sia per le oggettive difficoltà di attuazione. Il solo precedente che possa, fino ad un certo punto, suggerire un confronto con la situazione del mondo arabo e della sua lingua di fronte a quello occidentale nell'Ottocento era stato, ancora agli inizi dell'Islam, il brusco contatto, conseguente alle conquiste militari, con le civiltà bizantina e iranica; con la fondamentale differenza però che allora gli Arabi, forti per le armi e ancor più per il messaggio religioso di cui erano portatori consapevoli, sentirono di dover preservare l'integrità della loro lingua, la lingua del Corano, come condizione per conservare quella loro stessa posizione di forza.

L'atteggiamento di gelosa salvaguardia dell'arabo classico, possibile nonchè necessario nel secolo VII, quando si trattava di difendere in esso il veicolo della rivoluzione islamica e per mezzo di esso i suoi frutti, non poteva evidentemente ripetersi nel secolo XIX di fronte ad una nuova rivoluzione, quella industriale, che veniva investendo il mondo intero. Problema di non facile soluzione, pertanto, quello che gli Arabi si trovarono d'un tratto a dover affrontare per piegare la loro lingua a esprimere idee nuove, a indicare cose nuove; poichè, se anche le lingue europee si erano dovute adattare e rinnovare, tale processo era stato preparato durante un periodo di elaborazione sufficientemente lungo, quello stesso in cui erano maturati a partire dal secolo XVI, i prodotti del pensiero occidentale e della ricerca scientifica. Con le idee e le cose, quindi, anche le parole nuove erano nate, del tutto naturalmente, e molte erano state attinte al

patrimonio greco-latino. Rimasto invece per secoli assorto nella sua tradizione religiosa, sonnolento nella letteratura e inerte nella scienza, l'Arabo trovò al suo risveglio forme di vita e di pensiero a lui ignote, ma che non voleva, come non poteva ignorare. Il linguaggio incomprensibile della scienza, delle numerose singole scienze, era promettente di troppi segreti perchè egli non cercasse di capirlo; e quello della filosofia e della letteratura occidentale, nella ricchezza del suo contenuto e delle sue forme, troppo affascinante perchè anch'egli non desiderasse parlarlo e riprodurlo; i problemi dell'economia e della politica, e le istanze sociali erano realtà troppo vicine anche a lui perchè potesse fare a meno di affrontarle, oltre che con l'azione, con la parola; le relazioni umane, così come si erano venute differenziando e moltiplicando, erano troppo essenziali perchè egli rinunciasse, non solo a viverle, ma anche ad esprimerle.

Per fortuna, quello stesso Occidente che aveva provocato la crisi, fornì anche, senza volerlo, il mezzo per risolverla: la stampa, che nel mondo arabo ebbe un rapido sviluppo e che divenne, nella forma del quotidiano e del periodico, la palestra in cui si formò la nuova *élite* intellettuale. Furono gli uomini che appartenevano a questa, giornalisti e pubblicisti prima di essere scrittori, gli artefici della nuova lingua che essi non senza difficoltà e pur nella varietà delle personali tendenze seppero con perizia adattare alle esigenze dell'articolo come del saggio critico, del discorso politico come dell'arringa, del dramma teatrale come della narrativa nelle sue diverse forme. In questo fervore di attività si formò quella lingua araba moderna che è oggi comune a tutta l'area estesa dal Marocco all'Egitto e al Vicino Oriente fino all'Iraq. Lingua della prosa in cui si scrivono libri, giornali e riviste, ma anche si tengono i discorsi nelle cerimonie o nelle conferenze e si svolgono le trasmissioni radiofoniche e televisive.

Sostanzialmente identico alla lingua classica nella morfologia e nella sintassi, l'arabo moderno appare ravvivato nelle capacità espressive e aggiornato nella varietà del lessico: accanto ad una notevolissima parte del repertorio proprio dell'antico idioma, tramandatasi nell'uso attuale, esso contiene termini classici con nuove accezioni o sfumature di significato, neologismi spuntati

da radici esistenti già nella lingua della poesia beduina, prestiti lessicali o semantici dalle lingue straniere e non raramente termini stranieri arabizzati solo nella forma o nella grafia, infine elementi della lingua parlata. Formatosi sotto l'influenza di due fattori contrastanti, quali il purismo conservatore e il modernismo innovatore, esso non è comunque, come si potrebbe pensare, il risultato di un compromesso, bensì di una fusione che, sotto la penna dei migliori scrittori, può dirsi felicemente riuscita. E appena il caso, ora, di avvertire che l'equilibrio raggiunto dalla lingua nell'esprimere il mondo interiore dell'uomo, con i suoi concetti ed affetti, non è stato ancora se non parzialmente trovato per la terminologia tecnica e scientifica: l'Accademia della Lingua araba del Cairo e le Accademie di Damasco e di Baghdad continuano a lavorare per dotare la lingua di vocaboli corrispondenti alle infinite nozioni specifiche dei diversi rami del sapere, e non senza successo; ma qui il problema resta più che mai aperto, anche perchè non consiste tanto nell'inventare parole, quanto nell'assicurare la loro adozione.

Renato Traini

dalla Prefazione al : "Vocabolario Arabo – Italiano"
Istituto per l'Oriente; Roma, 1999; pp.V-VII.

1 - Lettura

- a) Leggere silenziosamente e per intero il testo.
- b) Rileggere una seconda volta il testo sottolineando a matita le parole e le espressioni che ti sembrano richiedere una ricerca od approfondimento di senso.
Ricorrendo al vocabolario italiano precisa il senso di alcune parole ed espressioni come “risorgimento”(primo paragrafo); “istanze sociali”(secondo paragrafo); “artefici della nuova lingua...”(terzo paragrafo); “sfumature di significato”(quarto paragrafo.)
- c) Una terza lettura ti potrà permettere di individuare le parole ed espressioni chiave di ogni paragrafo: riportale su un foglio; questa stessa lettura ti permetterà di intitolare molto brevemente ognuno dei quattro paragrafi del documento.

2 - Analisi testuale

- Qual'è il paragrafo più lungo del documento? Di che argomento tratta? Qual'è il paragrafo più breve e qual'è il suo oggetto? Sapresti proporre un titolo in una frase ad ognuno dei quattro paragrafi del documento?
- L'Autore del documento non è arabo: da quali indizi testuali potresti provarlo?
- Esamina precisamente i connettivi fra le frasi e quelli fra i diversi paragrafi: a quale conclusione ti conducono? Il documento che hai sottomano è una narrazione? E' una esposizione di un parere personale? Oppure è una esposizione precisa e sintetica delle fasi più importanti della storia della lingua araba? Allega le prove testuali a conferma della tua risposta.
- Esamina i periodi del testo: ti sembrano brevi oppure lunghi? Semplici oppure complessi? Il discorso dell'Autore ti sembra pertanto mancare di chiarezza? Dimostralo esaminando i numerosissimi mezzi linguistici che usa (connettivi, congiunzioni, coordinanti, oppositivi,..) Come potresti qualificare lo stile che caratterizza il documento: descrittivo, espositivo, argomentativo?

3 - Comprensione del documento

A- Nel primo paragrafo l'Autore considera pertinente fare un confronto fra la situazione del mondo arabo e della sua lingua agli inizi dell'Islam e quella agli inizi dell'Ottocento.

Conclude individuando una differenza fondamentale fra le due situazioni: precisala e approfondiscila servendoti anche della differenza suggerita che corre fra le coppie di termini: "evoluzione-rivoluzione"; "posizione di forza-posizione di debolezza"

B- Rileggi il secondo paragrafo del documento nell'intento di precisare brevemente la differenza fra il percorso svolto dalle lingue europee e quello svolto dalla lingua araba.

L'Autore mette in opposizione il processo di evoluzione delle lingue europee con quello della lingua araba: ora, cosa intende dire sulla lingua araba se scrive delle lingue europee: "Con le idee e le cose, quindi, anche le parole nuove erano nate, del tutto naturalmente, e molte erano state attinte al patrimonio greco-latino."?

Le due ultime frasi del secondo paragrafo sono dedicate al risveglio dell'Arabo conseguente alla rivoluzione industriale occidentale che man mano investiva il mondo. Precisa la funzione dell'ultima lunghissima frase, rispetto a quella che la precede.

C- All'inizio del terzo paragrafo, l'Autore parla di crisi del mondo arabo e della sua lingua provocata dall'Occidente: quali eventi precisi si considera abbiano provocato tale crisi ?

Quale fu "il mezzo" che lo stesso Occidente fornì per risolvere detta crisi?

In quale misura si può dire che la stampa formò la lingua araba moderna? Tale processo ti sembra ancora vitale in tutti i paesi arabi?

D- In che senso il quarto ed ultimo paragrafo del documento può considerarsi il risultato del discorso fatto nei tre primi ? Di che ci intrattiene l'Autore?

L'Autore indica un equilibrio raggiunto dalla lingua araba in certi settori, ma non ancora trovato in altri: precisa tutti questi settori.

Renato Traini si riferisce ad alcune istituzioni accademiche arabe e al loro lavoro. Cosa ne pensa precisamente?

Che differenza corre fra "inventare parole" e "assicurare la loro adozione"?

4 - Corrispondenze lessicali e semantiche

Trova il vocabolo o l'espressione che in arabo corrispondono a quelli italiani incontrati nel testo; di seguito ti forniamo solo il necessario:

Lessico

Scontro : صدام، تصادم	Spedizione. حملة عسكرية
Adeguamento : جعل ملائماً، مناسباً؛ تطويع	Attuazione : تحقيق؛ إنجاز
Precedente : سابقة	Integrità della lingua : وحدة اللغة
Elaborazione : بلورة	Sonnolento: في غفوة
Inerte: جامد	Palestra: ميدان
Aggiornato : موأتم	Accezione: معنى؛ دلالة
Neologismo : كلمة جديدة؛ كلمة موضوعة	Fusione : انصهار
Nozione: فكرة؛ مفهوم	Adozione : تبني؛ استعمال

Espressioni

Condizione tra le più determinanti : من الأسباب الحاسمة

Il brusco contatto : الاصطدام العنيف ب...

Portatori consapevoli : الواعون بمسؤولية حمل...

Preservare l'integrità della lingua: صيانة وحدة اللغة

Piegare la loro lingua a esprimere idee nuove:

جعل لغتهم أداة طيعة في التعبير على أفكار جديدة

Le parole nuove erano nate del tutto naturalmente:

نشأت المفردات الجديدة بصفة طبيعية جدا

Promettente di troppi segreti : يحمل في طياته أسراراً لا تحصر

Due fattori contrastanti : عاملان متعاكسان (متضادان)

Concetti ed affetti : مفاهيم وأحاسيس

Inventare parole; assicurare la loro adozione :

استحداث مفردات؛ وضع (استنباط) مفردات وترسيخ استعمالها

5 - Competenze traduttive

Per approfondire di più la comprensione del testo, ti proponiamo di tradurre per scritto in arabo le parti che seguono:

Primo paragrafo : da “Il solo precedente...” a “ e iranica;”

Secondo paragrafo: da “Il linguaggio incomprensibile..”
a ” esprimerle.”

Terzo paragrafo: da “Furono gli uomini..”
a “nelle sue diverse forme.”

Quarto paragrafo: da “E appena il caso, ora,...”
a “ la loro adozione.”

6- Riesposizione del documento ed elaborazione di compiti specifici

- Riesponi in Arabo brevemente la prima frase del testo: da “Lo scontro militare...” a “necessità di espressione.”
- Riesponi brevemente in lingua araba solo quegli elementi del secondo paragrafo che sono attinenti al mondo arabo e alla lingua araba (5-7 righe.)
- Traduci in lingua araba il quarto paragrafo del documento (integrando dopo apposita revisione, anche la parte finale che in precedenza ti abbiamo proposto di tradurre.)

- Riassumi in lingua araba ogni paragrafo del documento in non più di tre semplici frasi, servendoti anche dei titoli che in precedenza ti abbiamo chiesto di formulare.
- Rielabora in lingua araba il documento italiano sotto forma di un breve articolo che tu proponi alla pubblicazione nella rubrica “Resoconti di libri importanti”, di una rivista araba specializzata (una pagina di venti (20) righe.)

التلخيصية : نصوص عربية

1 - أنا وجدي

لا بد أنني كنت صغيرا جدا حينذاك. لست أذكر كم كان عمري تماما ولكنني أذكر أن جدي كان يأخذني معه حيثما ذهب، إلا في الصباح حين كنت أذهب إلى المسجد لحفظ القرآن.

المسجد والنهر والحقل هذه كانت معالم حياتنا. أغلب أندادي كانوا يتبرمون بالمسجد وحفظ القرآن ولكنني كنت أحب الذهاب إلى المسجد. لا بد أن السبب أنني كنت سريع الحفظ، وكان الشيخ يطلب مني دائما أن أقف وأقرأ سورة الرحمان كلما جاءنا زائر. نعم ! كنت أحب المسجد وكنت أيضا احب النهر. حالما نفرغ من قراءتنا وقت الضحى، كنت أرمي لوحى الخشبي وأجري كالجن إلى أمي و ألتهم فطوري بسرعة شديدة لأجري إلى النهر وأغمس نفسي فيه. وحين أكلُّ من السباحة كنت أجلس على الحافة وأتأمل الشاطئ الذي ينحني في الشرق، ويختبأ وراء غابة كثيفة من شجر الطلح. كنت أحب ذلك. كنت أسرح بخيالي وأتصور قبيلة من العمالقة يعيشون وراء تلك الغابة... قوم طوال فحال لهم لحمٍ بيضاء وأنوف حادة مثل أنف جدي. أنف جدي كان كبيرا حادا. قبل أن يجيب جدي على أسئلتى الكثيرة، كان دائما يحك طرف أنفه بسبابته، ولحية جدي كانت غزيرة ناعمة بيضاء كالقطن.

الطيب صالح

"حفنة تمر"؛ ضمن "دومة ود حامد"؛ بيروت، 1985 م

- Leggi il testo in silenzio al fine di afferrarne l'oggetto generale.
- Rileggi il testo per reperirvi quei vocaboli e quelle espressioni che richiedono una ricerca accurata del senso preciso o dell'esatto corrispondente in italiano. Non devi esitare a ricorrere all'uso del vocabolario arabo od italiano. Vedi ad esempio gli equivalenti italiani di: أندادي؛ حالما؛ أتأمل؛ شجر الطلح؛ أسرح بخيالي؛ ...
- Rileggi ancora il testo per individuare la sua tipologia e il genere al quale può appartenere: prosa di divulgazione scientifica; letteratura per l'infanzia; letteratura di viaggi e scoperte; prosa di diari e di rievocazione del passato;.. Prova a proporre un titolo al testo, diverso da quello indicato.

2 - Analisi testuale

Il testo è una rievocazione di alcuni elementi dell'infanzia di un narratore; li espone brevemente e semplicemente.

Quante articolazioni presenta ?

Quali elementi linguistici connettono chiaramente le tre parti del testo?

A- In quali articolazioni e in quante frasi capita al narratore di rievocare la figura del nonno?

Precisale tutte rileggendole.

B- Di quanti altri elementi tratta il narratore nel resto del testo?

Uno dei tre luoghi caratteristici dell'infanzia del narratore è annunciato ma non viene precisamente trattato: qual'è?

C- A che cosa si riferisce il dimostrativo ذلك nella prima frase dell'ultimo paragrafo: "كنت أحب ذلك" ?

Riesamina il testo dall'inizio alla fine per precisare il modo e gli elementi con cui l'Autore lega, connette le sue frasi. Troverai

vocaboli che si ripetono, si rincalzano e costituiscono gli agganci tra le parti del discorso. Ritrovali tutti.

Osserva ora la loro successione: come potresti caratterizzare il flusso rievocativo del narratore e di conseguenza, tutto il testo?

3 - Comprensione del testo

A- Secondo te, qual'era precisamente l'età del narratore ?
Accompagnava il nonno dovunque anche di mattina ? Perché?
Dall'uso nel testo (e per due volte) che corrispondente italiano proporresti a "لا بد أن" ?

B- Perché il protagonista amava frequentare la moschea ed apprendere il Corano?
Quali indicazioni confermano che amava il fiume?

C- Una caratteristica distintiva dell'infanzia (e dell'adolescenza) viene riferita dal narratore nel terzo paragrafo: qual'è?
Perché la tribù di gente che vive dietro la foresta viene immaginata sul modello del nonno?
In sintesi, il titolo ti sembra proprio convenire al testo? Trovane un altro, più rispondente al contenuto e alla forma.

4 - Corrispondenze lessicali e semantiche

Troverai di seguito un elenco dei corrispondenti in italiano ad alcune voci lessicali ed espressioni estratte dal testo. Si tratta evidentemente di un minimo e se il testo lo richiede, devi allargare la ricerca controllando la convenienza del significato che ti fornisce il vocabolario con quello che ti propone il contesto di uso nel documento.

Lessico:

الحقل: Il campo	حينذاك: Allora; in quel tempo
كلّ، يكلّ: Stancarsi	معالم: Luoghi caratteristici
الطلع: Acacia	تأمل: Contemplare
غزيرة: Folta; densa	سبابة: Indice

Espressioni:

تبرم ب: Provare noia a; non sopportare
حالما: Appena
التهم الفطور: Inghiottire il pranzo
سرح بخياله: Fantasticare; andare fantasticando

5 - Competenza traduttiva

Traduci per scritto in italiano:

-Il primo paragrafo del testo;

-Dal secondo paragrafo, da: "لا بد أن السبب..." a: "كلما جاءنا زائر."

-Dal terzo paragrafo, da: "كنت أسرح بخيالي..." a: "أنف جدي."

6- Riesposizione ed elaborazione in italiano

- Riesponi oralmente in italiano quello che il narratore ricorda della sua infanzia.

- Prendi ora la penna: mettendoti nei panni del narratore ed eliminando dal testo quello che ti sembra superfluo, elabora un paragrafo di non più di cinque frasi, in cui riesprimi l'essenziale di quello che faceva il narratore, quando aveva circa cinque o sei anni di età.

Attento: disponi solo di sette-dieci minuti!

(Per le risposte alle domande fatte circa questo testo, consultare la pag. 148)

في مراكش يحتوينا الشارع بحنانه ورفقه وحسن ضيافته حتى آخر الليل. يدهشنا، يضحكنا، يطعمنا، يكسوننا، ينسينا وطأة الحر الشديد، يثلج صدورنا بصحبته الرائعة، يدفئنا بحرارة مشاعر من فيه.

وعندما تغيب الشمس وتهب نسمة الشمال الباردة يقذف بنا الشارع إلى ساحته الواسعة التي تضح بالحياة، ساحة الفناء: أمواج من البشر تسعى بهدير رائع وسط سمفونية ضخمة من جميع أشكال العروض المسرحية؛ ألعاب بهلوانية يقوم بها أطفال في زي المهرجين على أنغام فطرية تبعث من آلات لم تسمع بها الموسيقى من قبل. تمثيلية مرتجلة تدور بين شخصين، وأحيانا شخص واحد. ساحر يرقص مع مجموعة من الثعابين السامة. ديكور غريب لمجموعة من فروع الأشجار مزروعة في أصص مختلفة مزينة بأزهار ورقية ملونة. والفنان المبدع يجلس وسط هذه اللوحة كأنه جزء منها منتظرا ترجمة إعجاب الجماهير إلى دراهم. مجموعة أخرى من الخطباء كل في حلقة بجوار الأخرى... الساحر والمهراج والممثل والمؤلف و المخرج والراقص ومهندس الديكور... عالم من الفنانين الفطريين يعرضون فنهم طوال النهار والليل بدون استراحة والعرض قائم. تنتقل من عرض إلى آخر ومن حلبة إلى حلبة باستمتاع شديد لا ينتابك الملل لحظة. وإذا جعت أو عطشت فالمطاعم تزرخ بأشهى الأطعمة والمشروبات. في أنحاء الساحة تأكل وتشرب دون أن يفوتك أي عرض.

وأمواج البشر تسعى. كرنفال من الأزياء واللغات. عرض آخر مستمر متحرك.. اللغات العربية والإسبانية والإنجليزية والبربرية والفرنسية...

عثمان بهجت
مجلة "العربي" أوت 1981م

1 - Lettura

- Leggi il testo in silenzio per riconoscerne l'oggetto globale.

- Rileggi il documento lentamente nell'obbiettivo di determinare le varie sue articolazioni ossia gli eventuali cambiamenti di argomento del discorso.

La seconda lettura ti dovrà anche permettere di reperire gli elementi lessicali ed espressivi che, sia per il senso preciso, sia per l'equivalenza in lingua italiana, necessitano una ricerca con il ricorso ai vocabolari arabo ed italiano (vedi ad esempio le espressioni: وطأة

فطري؛ مهرج؛ حلبة؛ oppure termini come: الحر الشديد؛ يثلج صدورنا؛

)

- Rileggi ancora il testo per provare a notare alcune sue caratteristiche generali: è un testo poetico? un testo di trattato scientifico argomentativo? un testo di introspezione psicologica di un personaggio determinato? un testo di cronaca giornalistica? un testo descrittivo informativo da corrispondente all'estero di un quotidiano?...Cerca di reperire elementi del testo che ti conducano a presentarne tre o quattro delle sue caratteristiche. Metti per scritto in italiano queste tue brevi osservazioni.

2 – Analisi testuale

L'Autore del testo coinvolge il lettore trascinandolo nel gruppo a nome del quale discorre; gli si rivolge in seguito direttamente trasformandolo in uno degli attori e testimoni del quadro che descrive. Reperisci gli elementi linguistici che dimostrano queste precise operazioni.

Chi riferisce degli eventi che si svolgono nel testo?

L'Autore rende conto di cose ed eventi che accadono in una città notissima ma in luoghi specifici precisi: elenca per ogni luogo quello che rispettivamente vi si svolge. Cosa ne potresti concludere: cioè, dove si svolge la maggior parte di quello che è riferito dal testo?

Secondo te, qual'è il protagonista (oppure il personaggio chiave) del testo? La città, la via del centro storico, gli abitanti della città ed in particolare quelli della via, oppure il flusso continuo, vario di gente che sfilava e si affaccendava?

A- Nel primo paragrafo ed anche all'inizio del secondo, la via funziona come soggetto di frasi ed azioni diverse: rielenca le frasi e le azioni che l'Autore le attribuisce.

Se rileggi il paragrafo potrai cavare il necessario di indizi sulla stagione in cui gli eventi del testo si svolgono. Qual'è?

B- La via è presentata come complice di altri tre suoi consorti: quali sono?

Quante frasi comporta il secondo paragrafo?

Osserva le frasi che riferiscono tutto quello che esibisce la piazza: che tipo sintattico hanno quasi tutte? Corrisponde al solito schema sintattico della frase araba? Quale effetto particolare vuole produrre l'Autore formando e accumulando frasi di questo tipo?

Quanti aggettivi sono usati nel secondo paragrafo? Che funzione ha l'aggettivazione nel paragrafo?

Alla fine del paragrafo, l'Autore si rivolge direttamente al lettore. Cosa gli permette questo meccanismo o cambiamento di visione?

C- L'inizio di questo ultimo paragrafo riprende letteralmente l'inizio del secondo paragrafo: l'Autore torna coll'attenzione alla descrizione fin là interrotta di un elemento preciso: qual'è?

Quali osservazioni semplici ma importanti, faresti circa il numero e brevità delle frasi che formano il testo?

Come caratterizzeresti la descrizione fatta dall'Autore? Confusa; frettolosa; viva; efficace;...

A cosa paragoneresti il quadro suggerito dal testo? Cartolina, spot pubblicitario, breve documentario, scena di teatro popolare...

3 - Comprensione del testo

A- Alla via (una via qualunque del centro storico di una città del Marocco) l'autore attribuisce numerosissime funzioni e qualità che

in proprio non ha: quali sono e come viene designato in stilistica questa tecnica ? In verità chi possiede dette qualità, gli abitanti della via o tutti gli abitanti del paese?

B- Nell'essenziale il testo descrive in primo piano una parte della città: qual'è ?

Passa in rassegna tutti gli elementi e figure presentati nel secondo paragrafo: tutti vengono sinteticamente radunati in due frasi brevi e successive: trovale.

L'Autore li designa tutti come artisti, qualificandoli di "primitivi, istintivi, naturali". Ora questi artisti esercitano la loro arte, per l'arte o per guadagnare di che garantire la loro sopravvivenza ? Quali elementi linguistici del testo te lo confermano ?

C- Quali elementi del testo (ricerca in tutti e tre i paragrafi) ti suggeriscono che si tratta di una città solitamente frequentata dai turisti di tutto il mondo?

Ti sembra per questo che il testo presenti una forte dimensione pubblicitaria?

4 - Corrispondenze lessicali e semantiche

Se esami attentamente il testo, troverai un gruppetto di vocaboli che non appartengono al codice linguistico arabo: trovali e cerca i loro corrispondenti in italiano.

Il testo è ricchissimo di lessico di cui devi indicare l'equivalente in italiano; te ne forniamo solo un saggio nei due elenchi che seguono e ti invitiamo a compiere questa attività di ricerca lessicale e corrispondenza semantica per tutto il testo.

Lessico:

La via (del centro storico) : الشارع

Stupire; affascinare; sorprendere: ادهش، يدهش	
Improvvisata: مرتجلة	Sentimenti; affetto: مشاعر
Quadro: لوحة	Vasi: أصص
Sceneggiatore: مهندس ديكور	Regista: مخرج

Espressioni:

Lieta accoglienza; buona ospitalità: حسن الضيافة
aleggia la brezza del Nord: تهب نسمة الشمال
Piena di vitalità: تضحج بالحياة
Con intenso piacere; con grande gradimento: باستمتاع شديد
I cibi e le bevande più appetitosi: أشهى الأطعمة والمشروبات
Una sfilata continua: عرض مستمر

5 - Competenza traduttiva

Tradurre per scritto in italiano :

- Il primo paragrafo del testo
- Dal secondo paragrafo, da: إلى دراهم. a: ديكور غريب...
- Le frasi dell'ultimo paragrafo.

6 - Riesposizione ed elaborazione in italiano

Fin dalla lettura, hai già espresso in italiano per scritto alcune tue brevi osservazioni. Ma ormai il testo ti è così presente in mente che ne potrai trattare in modo vario e molto lungamente.

L'attività che ti chiediamo di svolgere è però molto breve, anche se ti richiede concentrazione e pazienza.

Supponi di essere nella piazza di “Al fina” di Marrakech, in Marocco e non trascurando nulla di essenziale del testo arabo consultato, scrivi in italiano corretto una cartolina al preside della tua facoltà. Bada che il testo elaborato non deve oltrepassare cinque frasi (sette righe) e che al Preside devi dare del Lei.

Tempo a disposizione: dieci (dieci) minuti.

لقد أصبح تلوث الهواء والماء والتربة يهدد الحياة النباتية والحيوانية وحياة الإنسان نفسه. ونظرا لارتباط الحياة البشرية بعوامل البيئة المحيطة فمن الضروري إصلاح ما أفسده الإنسان خلال الفترات السابقة والتخطيط العلمي السليم لاستغلال مصادر البيئة بشكل يؤمن استمرار عمل النظم البيئية الطبيعية.

إن اتجاهات التنمية الحالية تؤدي إلى إفقار أعداد متزايدة من الناس وفي الوقت نفسه إلى تدهور البيئة (التصحّر وتدمير الغابات وتلوث المياه والهواء)؛ فكيف يمكن لهذه التنمية أن تخدم عالم القرن القادم إذ سيتضاعف فيه عدد الناس الذين يعتمدون على البيئة نفسها ؟

إن تجنب مشكلات البيئة والتنمية يتطلب مسارا جديدا يتمثل في تنمية مستدامة تلبي حاجات الحاضر دون المساومة على قدرة الأجيال المقبلة على تلبية احتياجاتها. ينبغي أن تدخل الاقتصاديات والبيئة بصورة مترابطة في عمليات صنع القرار وسن القوانين، لا بهدف حماية البيئة فحسب بل لحماية التنمية وتعزيزها. فالتنمية والبيئة مرتبطتان بصورة متساوية في تحسين مستقبل الجنس البشري.

على جميع الشعوب أن تتوجه نحو نمط من التنمية يجمع ما بين الإنتاج وحماية الموارد البيئية وتعزيزها. وهذا التوجه مطلوب في بلدنا أكثر منه في البلدان الأخرى لأن الموارد الطبيعية تعرضت في بلدنا لفترة طويلة

من الاستغلال غير المنظم، نتج عنه تدمير الجزء الأعظم من الغابات
والمراعي الطبيعية وانقراض عدد هائل من الأنواع الحيوانية.

(بتصرف) من مقدمة : التلوث وحماية البيئة
محمد عبدو العودات وعبد الله بن يحيى بأصهي
جامعة الملك سعود، 1418هـ ، ص: 9

1 - Lettura

Leggi il testo in silenzio per afferrarne l'oggetto fondamentale. Vedi che l'argomento trattato è serio e viene fronteggiato da due studiosi della tua Università.

Rileggi ancora il documento guardando ai vocaboli e alle espressioni che esigono precisione di senso e una ricerca accurata di corrispondenza in italiano:

تلوث؛ تربة؛ ارتباط؛ تدهور؛ مساومة؛ سن القوانين؛ نمط؛ انقراض؛

Rileggi ora il testo con l'intento di precisare non solo la serie di questioni che gli autori pongono, ma anche il modo in cui dette questioni sono distribuite. Preferibilmente, sottolinea le parti del discorso che ti sembrano essenziali, proponendo per ogni paragrafo un titolo riassuntivo in una frase, in arabo prima, poi in italiano.

2 - Analisi testuale

Rintraccia in ogni paragrafo del testo il lessico e le espressioni che connettono le frasi, specialmente quelli di solito in uso nei documenti e comunicazioni di divulgazione scientifica.

A- Gli autori enunciano nella prima frase un dato di fatto che rappresenta il punto di partenza del loro ragionamento logico. Ti sembra che questo dato sia sufficientemente illustrato e dimostrato?

Gli autori considerano già ammesso ed evidente l'assunto della seconda frase: "lo stretto rapporto fra la vita umana ed i fattori dell'ambiente circostante." Ti pare che lo abbiano chiarito convenientemente?

Trovi che la lunga deduzione a cui procedono corrisponda alla portata del fatto e dell'assunto da cui partono? In che consiste la loro deduzione?

Come potresti qualificare questa logica degli Autori? Pacata o affrettata?

Come potresti spiegarla?

(La stessa spiegazione è d'altronde valida a tutto il testo e all'intera introduzione da cui è tratto.)

B- Riporta gli elementi linguistici che indicano un eccessivo sforzo di sintesi da parte degli Autori e l'assenza di ogni precisione geografica, politica o storica...riguardo al l'assunto che espongono nel secondo paragrafo.

Che forma nuova presenta la loro deduzione in questo paragrafo rispetto a quella fatta nel primo?

إذ سيتضاعف فيه عدد الناس الذين يعتمدون على البيئة نفسها : questa intera proposizione è in verità un assunto o una deduzione? Quale elemento linguistico lo conferma?

C e D- Elenca il lessico e le espressioni di necessità e di obbligo, frequenti in questi ultimi paragrafi.

Osserva rintracciandolo l'intercalarsi del lessico e di connettivi logici.

In breve: descrivi lo schema logico del testo e il frettoloso intento degli Autori di formulare necessità e compiti vari che considerano urgenti e dettati dalle condizioni mondiali dell'ambiente e della vita del genere umano.

3 - Comprensione del testo

Dopo un'accurata lettura del testo, rispondi in italiano alle seguenti domande:

A- Da chi è provocato l'inquinamento dell'ambiente?

In che modo l'uomo dovrebbe "correggere quello che ha nel passato danneggiato"?

In che modo si dovrebbe pianificare lo sfruttamento delle risorse ambientali?

Quale obiettivo dovrebbe mirare questa pianificazione?

B- Gli orientamenti attuali della crescita economica sono socialmente proficui o dannosi? Dimostralo dagli elementi del secondo paragrafo.

Perchè gli autori considerano questi orientamenti impossibili ed inadeguati riguardo alla popolazione mondiale del secolo prossimo?

C- Gli autori indicano “un percorso nuovo”, alternativo a quello fin qui seguito: precisalo dal terzo paragrafo.

Potresti fornire un sinonimo arabo al vocabolo اقتصاديات e un corrispondente equivalente italiano?

A quali settori specifici dello Stato nella società contemporanea ci si riferisce con le due espressioni: صنع القرار؛ سن القوانين؟

Condividi il parere degli Autori sulla responsabilità degli uomini di oggi per l'avvenire del genere umano?

D- Il nuovo modello di sviluppo e di crescita economica al quale appellano gli Autori è oggi attuato da alcuni popoli?

Perchè considerano urgente attuarlo nel loro paese?

4 - Corrispondenze lessicali e semantiche

Ti forniamo in seguito l'elenco di alcuni vocaboli e quello di alcune espressioni con il loro corrispondente italiano. Approfondisci la convenienza del senso con quello che la lettura del testo ti permette di precisare. Inoltre non accontentarti di questi due elenchi e continua la tua ricerca lessicale e semantica per ogni parola il cui senso ti sembra poco chiaro.

Lessico:

Correggere; restaurare : إصلاح	Minacciare : يهدد، يهدد
Garantire;assicurare : أمن، يـؤمـن	Pianificare : تخطيط
Raddoppiarsi : يتضاعف، تضاعف	Impoverire : إفقار

Soddisfazione : تلبية

Rinnovabile : مستديم

Espressioni:

La vita vegetale : الحياة النباتية

Le risorse ambientali : مصادر البيئة

Consiste in : يتمثل في

In modo uguale; parimente : بصورة متساوية

Sfruttamento caotico; selvaggio : استغلال غير منظم

5 - Competenze traduttive

Traduci in italiano e per scritto le frasi del testo che ti indichiamo:

- la seconda frase del primo paragrafo;
- la seconda frase del terzo paragrafo;
- l'ultima frase del testo.

6 - Riesposizione e attività di rielaborazione

- Disponi fin dagli esercizi di lettura, dei tuoi brevi riassunti ai paragrafi del testo. Con le varie altre esercitazioni attuate, e rileggendo ancora il testo, sarai in grado di svolgere per scritto e in italiano corretto, una riesposizione in dieci (10) righe del contenuto del testo arabo.
- Rielabora in seguito la tua riesposizione, ripulendola dalle ripetizioni e dagli elementi secondari, nell'intento di non oltrepassare i limiti di una composizione di cinque frasi, da presentare al tuo Professore. Bada a svolgere questa attività in non più di quindici minuti!

أصبح الاهتمام بالأمن الشخصي شديداً إلى درجة أن علماء النفس أطلقوا عليه اسم "معضلة الهاجس الأمني"، لكنهم يحذرون من أن هذه الحالة تؤثر سلباً على الصحة. لقد تفاقم عدد الذين يتخذون إجراءات مكثفة لحمايتهم الشخصية وأضحت شركات عديدة مثل شركة "كاندي" تقوم بتركيب كاميرات تسمح بمراقبة منزلك طوال النهار بواسطة الإنترنت أو بوضع أنظمة تتعرف على النوافذ وتضع قنابل دخانية لمنع دخول اللصوص إلى المنازل. وتفيد الشركات المختصة بحماية المشاهير بأن عدد الطلبات لديها في ارتفاع متزايد، مع العلم أن هذه الحماية تكلف أصحابها في بريطانيا 600 جنيه يومياً.

يعتبر أحد دكاترة جامعة مانشستر للعلوم أن اتخاذ أقصى الاحتياطات الأمنية يزيد الشعور بالخوف لدى الشخص ويضيف: "إن درجة العنف في المجتمعات كانت دائماً متدنية وهذا لم يتغير حتى اليوم؛ ما تغير هو شعور الناس بهذا الأمر. عوامل عديدة منها التغطية الإعلامية المكثفة للجرائم المختلفة أدت إلى ازدياد هذا الشعور لدينا وأنشأت هذا الهاجس الأمني. يقودنا الهاجس إلى مزيد من الخوف ويمنعنا من العيش بصفة طبيعية. قد يحطم هذا الشعور معنوياتنا وجسدياً أي شخص".

والملاحظ أن التقارير عن الجرائم تسيطر على محتوى الأنباء ونشرات الأخبار: تركيز الأخبار على السرقات (سرقة السيارات والمجوهرات والساعات والمنازل) وعلى الاستيلاء بالقوة في وضوح النهار على الممتلكات وبواسطة التهديد المسلح. إلا أن الأرقام تدل على أن احتمال التعرض لهجوم

أو سرقة هو أقل بكثير مما يتخيله الناس: فبينما يقر شخص واحد من سبعة بأنه يخاف أن يتعرض لسرقة، لا يتعرض فعليا للسرقة إلا شخص واحد من مائتين.

أفضل طريقة لتخفيض نسبة الهاجس الأمني هي ألا نجعل منه شعورا يسيطر على حواسنا حتى وإن سبق لنا أن تعرضنا لاعتداء معين. ثم إن تطوير أنظمة دعم اجتماعية مع الأصدقاء والأقارب سوف يساعد دون شك على تخطي هذا الشعور.

عن مجلة "لها" ، بتصريف

1 - Lettura

Leggi il testo in silenzio una prima volta.

Rileggilo coll'intento di annotare i vocaboli e le espressioni che richiedono una ricerca del senso preciso o del corrispondente in italiano.

Esamina la distribuzione del discorso in paragrafi e controlla l'adeguatezza dell'uso della punteggiatura.

Rileggi ancora il testo nello scopo di determinare l'argomento singolo di ogni paragrafo, tentando anche di proporre un titolo rispettivo conveniente e un titolo globale al testo, diverso da quello che vedi.

2 - Analisi testuale

Il testo che hai sotto gli occhi impegna la responsabilità di una persona precisa o è un documento quasi anonimo, il cui Autore si perde dietro il nome della rivista da cui è tratto?

A chi si rivolge l'Autore di questo testo; a nome di chi parla? Rintraccia gli elementi testuali che lo indicano.

Il testo comporta citazioni (discorso riferito fra virgolette), cifre, dati statistici e rimandi a relazioni e ricerche: ti sembra che le varie fonti di questi elementi siano chiaramente e dovutamente precisate? Cosa ne potresti concludere?

A- Nel primo paragrafo l'Autore parte da un dato di fatto sociale che egli designa diversamente dagli specialisti: precisa le due diverse designazioni.

Esamina nel resto del paragrafo l'accumulazione di dati ed elementi di diversissima origine: quale quadro contribuiscono a presentare?

Pensi che tale allarme e questo morbo siano così gravi in tutti i paesi? Secondo te, quali sono i paesi meno toccati da questo fenomeno?

B- Delimita nel secondo paragrafo il discorso dell'Autore e quello del dottore dell'Università di Manchester.

Cosa potresti osservare sulla parte che spetta all'Autore?

Come caratterizzeresti in conseguenza il paragrafo? È interamente o parzialmente riferibile al dottore?

Come potresti qualificare il discorso del dottore: è un discorso da medici, da scienziati, da sociologi, o piuttosto quello da storici ?

C- L'Autore attinge le relazioni che sono l'oggetto delle sue osservazioni (prima parte del terzo paragrafo) da quali precisi settori ed istituzioni?

Da dove pensi che cavi i dati statistici che riporta nella seconda frase di questo paragrafo?

Il paragrafo sembra attribuire la responsabilità della diffusione dell'allarme sicurezza a quale organismo pubblico?

D- Nell'ultimo paragrafo si incontrano come nel resto del testo, virgolette o riferimenti a fonti od autorità accademiche specializzate?

Che funzione svolge questo paragrafo rispetto a tutto il testo?

Quale elemento di rimedio l'Autore aggiunge come complemento alla cura che propone ai suoi lettori?

Rileggi il testo; rileggi ora le risposte alle domande che ti abbiamo rivolto. Prova a comporre in italiano una breve sintesi delle tue osservazioni.

3 - Comprensione del testo

Rileggi il testo e rispondi in italiano alle domande relative ad ogni suo paragrafo:

A- Il fenomeno trattato nel testo è una malattia di cui soffre normalmente certa gente o una preoccupazione che ormai è diffusa in tutti i paesi con crescente gravità?

Con quale espressione tale fenomeno è designato dagli psicologi?

Il sentimento ossessivo di paura è ormai un settore che vere e proprie industrie e aziende mondiali sfruttano: il paragrafo ne presenta quanti e quali esempi?

In generale, chi si preoccupa di più della propria sicurezza? Rileva nel paragrafo il vocabolo che lo indica e traducilo.

B- L'universitario di Manchester nota un cambiamento del grado di violenza oggi rispetto al passato ?

Che differenza corre fra violenza e coscienza della violenza o sentimento d'insicurezza?

Qual'è il fattore che secondo l'universitario ha più contribuito ad intensificare il sentimento contemporaneo di insicurezza ?

Quale fine potrebbe fare chi è ossessionato per la propria sicurezza ?

C- Il terzo paragrafo comporta due articolazioni di pari importanza: di che cosa tratta l'Autore nella prima e nella seconda?

Quali indicazioni riferiscono i mass media ?

Quali indicazioni precisano le statistiche di settori od organismi specializzati?

Le due surriferite categorie di indicazioni sono complementari o si contraddicono?

Non ti sembra che l'Autore sottolinei o denunci la responsabilità dei mass media nella diffusione dell'allarme insicurezza?

D- Il rimedio che in conclusione l'Autore presenta all'ansia di insicurezza è proprio quello suggerito dagli specialisti ed universitari?

Tale rimedio ti sembra proprio efficace a garantire una cura definitiva al morbo di insicurezza contemporaneo?

4 - Corrispondenze lessicali e semantiche

Ti forniamo di seguito il corrispondente in italiano di alcuni vocaboli ed espressioni cavati dal testo. Devi allungare l'elenco di quello che ti proponiamo come devi sempre accertarti dell'esattezza del significato richiesto dal contesto di uso.

Lessico:

Male incurabile; morbo: معضلة Attenzione; interesse: اهتمام
Precauzioni: احتياطات Sistemi: أنظمة
Probabilità; possibilità: احتمال Distruggere; abbattere: يحطم، يحطم
Superare; vincere: تخطي Dichiarare; confessare: أقر، يقر

Espressioni:

Bombe fumogene: قنابل دخانية
Concentrare (fissare) l'attenzione su: ركز، يركز على
In pieno giorno: في وضح النهار

3- Competenza traduttiva

Prova a tradurre in italiano quello che segue:

La prima frase del testo da: على الصحة. a: أصبح ...

L'ultima frase del secondo paragrafo.

L'ultima frase del terzo paragrafo: da: من مائتين. a: فبينما يقر ...

La penultima frase del testo: da: أفضل طريقة... a: لاعتداء معين.

6 - Riesposizione e rielaborazione

Disponi fin dalla fase di lettura di personali titoli che hai proposto non solo ai singoli paragrafi, ma anche al testo.

Disponi inoltre della breve sintesi delle osservazioni sul testo che hai composto a seguito dell'analisi testuale.

Innanzitutto, ricontrolla l'adeguatezza e la convenienza rispetto al testo, sia dei titoli che delle osservazioni di cui sei stato l'Autore. Esegui ora, gli esercizi che seguono:

- Alla luce degli esercizi precedenti di comprensione, risottolinea le parti chiave di ogni paragrafo e procedi ad un succinto riassunto in italiano come di seguito:

il primo paragrafo, in due brevi frasi;

il secondo paragrafo, in due frasi;

il terzo paragrafo, in due altre frasi;

il quarto paragrafo, in una sola frase. Il tuo riassunto non deve oltrepassare lo spazio di sette (7) brevi frasi.

- Rielabora il tuo riassunto sfruttando tutto il materiale che hai prodotto, correggendo e riformulando più concisamente se è necessario, nell'intento preciso di rendere conto del contenuto essenziale del testo arabo al direttore dell'istituzione in cui lavori. Sai già che tale direttore non vuole chiacchiere, apprezza le cose brevi e chiare e non sopporta la lettura di più di dieci righe.

أول ما يجب اعتباره وتسجيله هو ما نشهد من قوة الحضارة الغربية الحديثة وامتدادها وطغيانها على العالم أجمع. لقد اعتدنا أن ندعو هذه الحضارة غربية لأنها نشأت في الغرب وبخاصة في غربي أوروبا وانطلقت من ثم إلى أرجاء الأرض قاطبة. ولكنها لم تنشأ من فراغ ولم تنطلق من عدم بل انبعثت من تراث حضاري أصيل تعاونت في تكوينه شعوب عدة نخص منها بالذكر أسلافنا من الشعوب السامية التي ولدت الحضارة في هذه المنطقة العريقة من مناطق الأرض، وشعوب اليونان والرومان، ثم الشعوب العربية التي أسهمت بنصيبها الخاص وحملت الأنصبة السالفة إلى الغرب فاستمدت الحياة الغربية من هذا كله ونهضت وانطلقت تنشئ حضارة ما لبثت أن قويت وزخرت مباحثها ومجاريها وتسربت إلى مناطق العالم الأخرى. وبسبب توسع هذه الحضارة وتعدد مظاهرها وانطلاقها في العصر الحديث، نؤثر أن ندعوها الحضارة الحديثة، بدلا من الحضارة الغربية. ولكي ندرك جوهر هذه الحضارة يجب أن ننفذ إلى مقوماتها ومعتقداتها. ذلك أن كل حضارة من الحضارات تنشأ كما أكدنا سابقا، عن موقف معين تتخذه من الطبيعة والحياة والإنسان، فتتكون من هذا الموقف معتقدات لها أساسية تبدو في مختلف مظاهر عيشها وفعلها. وجوهر الحضارة الحديثة قد قام على مقومات ثلاثة: أولها أن العالم الطبيعي هو العالم الحقيقي أو على الأقل العالم الذي يجب أن نصرف إليه أذهاننا ونصب فيه جهودنا؛ ثانيا أن الإنسان هو أهم كائن في هذا العالم، بل هو تاجه وغايته؛ ثالثا أن ميزة الإنسان ومصدر تفوقه وتفردده هو العقل؛ العقل هو الأداة التي بها

يتوصل إلى الحقيقة ويكون ذخيره العلمية التي تؤلف لب حضارته وعنوان مجده.

هذه المقومات هي التي يجب أن ينفذ إليها فكرنا عندما ننظر في الحضارة الغربية الحديثة ونحاول تقديرها. هذه الحضارة لا تنحصر في مصنوعات ومصانعها وفي ذخيرتها العلمية وفي قدرتها على الصنع والاكتشاف والاختبار العلمي؛ ولا تقتصر على معاش أهلها وفنون جدهم ولهوهم وعاداتهم وتقاليدهم وأخلاقهم وأساليب تفكيرهم وتصرفهم. هذه العناصر وأمثالها - وإن اختلفت قدرا ودلالة- ليست سوى مظاهر ونتائج للمعتقدات الأساسية التي ذكرنا، والتي تفصح عن نظرة هذه الحضارة إلى الطبيعة والإنسان وفهما للحقيقة ولكيفية إدراكها.

قسطنطين زريق : من " في معركة الحضارة"

- Leggi il testo silenziosamente una prima volta.
- Rileggi il testo lentamente soffermandoti sui vocaboli arabi che ti sembrano richiedere per la precisazione del senso, la consultazione del vocabolario arabo.
- Rileggi di nuovo il documento compilando un elenco di vocaboli ed espressioni che ti sembrano richiedere per la loro traduzione in italiano, una ricerca accurata delle loro corrispondenze.
- Una ulteriore lettura ti dovrà permettere di sottolineare in ogni paragrafo non solo le idee chiave ma anche una tua breve proposta di titolo.

2 – Analisi testuale

Rileggi attentamente ognuno dei paragrafi del documento arabo, rispondendo successivamente alle domande:

Riporta su un foglio gli elementi che nel documento ti indicano la presenza del suo Autore, dal primo all'ultimo paragrafo. Quale osservazione fondamentale questi elementi ti permettono di formulare?

L'Autore pretende trattare del suo argomento in un modo logico, usando un lessico e una serie fitta di espressioni e di connettivi adeguati. Rintraccia detto lessico ed espressioni individuando il paragrafo in cui ricorrono più frequentemente e precisando la caratteristica che contribuiscono a dare all'intero discorso dell'Autore.

A- Di quante frasi è fatto il primo paragrafo? Quali elementi ti permettono di considerare il paragrafo come una entità logica a se stante?

Se la prima e l'ultima delle frasi del paragrafo funzionano rispettivamente come l'introduzione e la conclusione del paragrafo, cosa costituiscono quelle restanti?

Qual'è la frase più lunga del paragrafo? Quale particella grammaticale sintattica vi è frequentemente usata ? Per quale scopo, secondo te?

Perchè l'Autore chiama a rinunciare alla designazione geografica (occidentale) della civiltà che esamina e preferisce designarla solo come moderna o contemporanea ?

Riduci al minimo ognuna delle frasi del paragrafo proponendogli un breve titolo in una frase.

B- Nel secondo paragrafo l'Autore si prefigge di raggiungere un obiettivo preciso: qual'è e in quale frase lo precisa?

L'Autore indica che in precedenza, ha avuto l'occasione di proporre una definizione della civiltà: rimanda ad un altro suo scritto o al documento che hai sotto gli occhi?

La terza frase del secondo paragrafo conta non meno di quattro proposizioni: quali elementi racchiudono?

Su quale elemento insiste l'autore nella quarta proposizione?

Risponi con tue parole, in arabo, ognuna delle frasi di questo paragrafo. Prova a proporre un breve titolo.

C- Per l'Autore, individuare le componenti essenziali della civiltà moderna ci serve per procedere a due operazioni: precisale chiaramente.

Nella seconda e terza frase dell'ultimo paragrafo, l'Autore procede usando la forma negativa od affermativa? Egli invita a non confondere tra quali elementi?

Riprendi in lingua araba queste due frasi con tutti i dettagli che comportano.

In che senso questo ultimo paragrafo può considerarsi la conclusione del documento?

Quale breve titolo proporresti a questo paragrafo?

3 - Comprensione del documento

A- Qual'è il dato di fatto da cui parte il discorso dell'Autore e che chiama a considerare e registrare ?

Usando il pronome "noi" arabo, l'Autore parla a titolo personale o a nome di un gruppo di persone? Tale gruppo da chi sarebbe costituito? Precisalo dal testo.

La civiltà oggi egemone è quella propriamente occidentale? Quali popoli hanno contribuito a porne le basi?

Qual'è il risultato a cui perviene il discorso logico dell'autore?

L'Autore non fa proprio più uso nel suo testo dell'espressione "civiltà occidentale"? Accertatene, esaminando il resto del documento.

Risponi in tre brevi frasi italiane, quelle del presente paragrafo.

B- Esaminando quello che ti fornisce l'Autore nel secondo paragrafo, prova a proporre una breve definizione di civiltà.

Quanti e quali sono gli elementi essenziali che stanno alla base della civiltà moderna ?

Questi elementi essenziali sono alla base anche delle altre civiltà del globo?

C- A che cosa ci serve esaminare ed individuare i principi di base di ogni civiltà ?

In che cosa consiste l'operazione di valutazione di una civiltà ?

In che senso questa operazione è un fatto quotidiano che ogni individuo compie vivendo?

Perchè l'Autore insiste sull'esigenza di distinguere le manifestazioni apparenti dalle basi essenziali di una data civiltà?

In breve, a che cosa potrebbe corrispondere una determinata civiltà?

L'ultima frase del testo te lo suggerisce e ti invita a formularlo. Fallo in italiano.

4 – Corrispondenze lessicali e semantiche

Ti forniamo di seguito il corrispondente in italiano di alcuni vocaboli ed espressioni del testo; ne devi però controllare sistematicamente l'adeguatezza al contesto. Come al solito, ci limitiamo allo stretto minimo e ti invitiamo ad amplificare da te la ricerca delle corrispondenze.

Lessico:

تراث: Patrimonio	طغيان: Egeonia
عريق: Radicato; antico	أصيل: Autentico; nobile;
	نهضة: Rinascita; rinascimento; risorgimento
	جوهر: Essenza; sostanza;
تفرد: Singularità; unicità; originalità	مظهر: Apparenza
إدراك: Comprensione; percezione	تصرف: Comportamento; gestione
تسرب: Insinuarsi; infiltrarsi	انبعث: Nascere; spuntare; venire su

Espressioni:

موقف من: Posizione; atteggiamento nei confronti di...
صرف ذهنه إلى: Dedicare la propria attenzione a...
ميزة الإنسان: Peculiarità; segno distintivo; qualità specifica
معاش أهلها: Modi di vivere; mezzi di sussistenza
أفصح عن: Chiarire; illustrare chiaramente; dimostrare, rivelare

5 - Competenze traduttive

Traduci in italiano le due prime frasi del primo paragrafo.
 Traduci in italiano l'intero secondo paragrafo.
 Traduci l'ultima frase del testo.

6- Riesposizione ed elaborazione in italiano

- Disponi già dei brevi titoli in italiano dei rispettivi paragrafi del documento e dei brevi riassunti di ognuno di essi: riesponi il testo in italiano rielaborando il tuo materiale formando frasi e paragrafi semplici e connettendo i vari elementi quanto esige il documento arabo.
- Snellisci il tuo elaborato non esitando a correggere e a riformulare frasi intere se necessario, specialmente se vedi che hai trascurato di esprimere alcuni elementi fondamentali del testo originale.
- Supponi ora che tu debba pubblicare un sunto italiano del documento arabo su una rivista specializzata. Per ragioni tipografiche, la direzione ti impone di disporre solo dello spazio di quindici righe: esegui questo compito in non più di trenta minuti.

6 - حوار مع الشاعر محمود درويش:

-مازلت شاعر فلسطين الثورة ومن خلال شعرك أنت أحس الجميع بالشعر
وبما أن الألم العربي واحد فقد صار شعرك شعر كل مواطن عربي.

صحيح أني نتاج تلك الأرض ونتاج عناصرها وطبيعتها. نتاج حركة التاريخ
فيها، ونتاج لقاح الحضارات والثقافات فيها. فأنا أستوعب كل الثقافات على
أساس أنها عنصر مكون ثقافي. هذا النتاج كله ملكي، فأنا تعبير كل هذه
الاختلافات وعن كل هذه الأبعاد في الزمن وفي التاريخ. لكن هذا لا يكفي
لكي يكون النص الشعري ملكية جمالية إنسانية. فلو كان تعبير الشعري
محصورا في وصف أطراف الصراع والصراع وحده لسقط النص أوتوماتيكيا
بعد سقوط الصراع، أي أنا لست حاويا ولست مراسلا حريبا للقضية
الفلسطينية. وأنا أتكلم عن إنسانية هذه الأرض وإنسانية إنسانها وعن نزوعه
الإنساني نحو تحقيق قيم من حقه أن يتمتع بها وهي الحرية والاستقلال... أي
الجانب الإنساني في القضية الفلسطينية وهو جانب عملي الشعري، وليس
الجانب الوصفي لوثائق تطورات هذه القضية ولا جانبها العسكري أيضا.
فمجال عمل هذا النص هو القدرة على كشف جماليات الحياة في تلك الأرض
بحيث تتحول هذه الجماليات إلى ملكية إنسانية عامة. ولا نستطيع حينذاك أن
نقول إن هذا الشاعر فلسطيني أو هذا الشاعر سوري، أو هذا الشاعر
تونسي. يصبح النص الجمالي يخاطب ما فينا من هشاشة الإنسانية وقوتها
أيضا ونزوع نحو الحرية والإبداع.

- ربما لست مراسلا صحفيا ولكن نصك أصبح سردا تاريخيا لواقع
سياسي واجتماعي وعاطفي وإنساني يؤرخ حسب حلقات...

هذا السرد وهذا التاريخ لسيرة علاقة الفلسطيني بتراجيديته هو أحد مستويات قراءة نصي وليس المستوى الوحيد، فليس في العالم الأدبي الإنساني نص مطلق. هناك نص ينتج من ظروف محلية، والمسألة تتوقف على الكمية أو النوعية الإنسانية التي يحملها هذا النص المنطلق من ظروف محددة. وأحد مستويات قراءة نصي هو فعلا سجل نفسي وثقافي للإنسان الفلسطيني وعلاقته بماضيه وحاضره ومشروعه و صياغة مستقبله، ولكن هذا لا يعني أن قصيدتي بقيت في مكانها ولم تستطع أن تصوغ استقلالها النسبي عن مكوناتها وبقيت قصيدة محلية. أما إذا كان في النص مستويات أخرى إنسانية وجمالية تفتح أسئلة ومقاربة لقارئ آخر، فهذا يعني أن القصيدة قد نجحت.

- هل سبق أن ألغيت أو مزقت قصيدة كتبتها ؟

هذا سؤال يسمح لي بأن أشي بسر خاص وهو أن ما أنشره من شعري الذي أكتبه لا يتجاوز الثلث، والباقي أحذفه، لأنني لا أريد أن أقلد نفسي، ومن المعروف أن الشعراء يقفون أمام حيرة التقليد لأن الأدب الإنساني مليء بإنجازات إبداعية عالية يصعب على الشاعر الذي يريد أن يكتب فوق هذه الكتابة، لأن الكتابة هي كتابة فوق كتابة على بياض، يصعب عليه أن ينجو من تأثير النصوص السابقة التي تجلس تحت نصه من الظهور في نصه الخاص.

الجهد الكبير هو كيف نهضم المعرفة الإنسانية والإبداع الإنساني وكيف تظهر في شعرنا وفي كتاباتنا الجديدة من خلال صوتنا الخاص، فحيرة التقليد فيها جاذبية وإغراء شديد وعلينا أن نتدرب دائما على كيفية التخلص من النص الذي يؤثر فينا تأثيرا مباشرا وأعطي مثالا: عندما قرأت الكاتب الكارايبي ديريك شعرت أنني لا أستطيع أن أكتب لمدة سنة كاملة ولم أكتب لمدة سنة بسبب أنني شعرت أن هناك شاعرا في العالم يكتب نيابة عني لأن أي قصيدة جميلة تكتب الآن تريحني من أن أكتب قصيدة.

إذن يجب أن ندرب أنفسنا تجاه طغيان جمالية نص جديد علينا وعلى كيفية خلق مسافة والابتعاد عنها، هذه النقطة أساسية في التربية الشعرية، لكن هناك تربية أخرى هي كيف ننجو من إغراء تقليد أنفسنا، قد أكتب كتابا ناجحا وينجح في استقبال الناس له فهذا يغريني أن أكتب بنفس الطريقة، على أن أدرب نفسي كيف أتحرك من سجن نجاحي لأن أي نجاح في آخر الأمر سجن، لأنه ينمط صورة الشاعر لدى القارئ، و القارئ يطالب الشاعر بأن يكتب هكذا ، علي دائما أن أتمرد على نفسي وأن آخذ في تمردني أيضا الضائقة الشعرية التي رافقت هذا النص إلى نص آخر، إذن علاقتي بالقارئ هي علاقة تسعى للحصول على اعترافه بي كشاعر واعترافه بخياري الشعري الجديد، أي أن اعتراف القارئ بجديدي هو عملية شاقة وصعبة وتحتاج إلى ثقة متبادلة، فإذن علينا أن ننجو من تقليد الذات.

-أبعد كل هذه المرحلة التاريخية الشعرية مازال يمكن أن تتأثر بشاعر؟

نعم أنا دائم التأثير بالشعراء الذين يجالونني والشعراء الذين هم أصغر سنا مني ومعرفتي الشعرية وإصغائي الشعري مفتوح على كل التجارب وفي كل

الأزمنة والتأثر هو نوع من التفاعل والمراقبة الدقيقة للمشهد الشعري العالمي، وما دمت أراقب هذا يعني أنني أريد أن أتعلم ولكن إذا أغلقت ذاتي على نصي وأجريت قطيعة مع ما يجري خارج نصي من نصوص أخرى، هذا يفترض أنني بلغت الكمال الشعري وأنني وصلت إلى تعريف الشعر الذي يبقى غامضا دائما ويبقى غموضه شرطا في الاستمرار في السعي نحو الوصول لغيري...

- ما رأيك في المشهد الشعري العربي اليوم ؟

المشهد الشعري العربي متنوع ، وتتعايش فيه وتتزامن كل أزمنة الشعر العربي منذ الجاهلية حتى الآن وتتصارع فيه أيضا وهذا شيء صحي، فلكل أنواع الخيارات الشعرية ومحاولة الأبناء الدائمة لقتل الآباء شرط أساسي للتطور، هناك حرب أهلية ولكنها حرب بالكلمات ولفائدة العملية الإبداعية، ومن هنا لا نستطيع أن نتكلم عن مشهد واحد، كل التاريخ الشعري يتعايش في هذه اللحظة الراهنة، ولكن الشيء الأساسي الذي حصل هو أن الشعر العربي الحديث ترسخ وحصل على شرعيته من الضائقة العامة، لم نعد نتناقش حول الخيارات الشعرية، هل نكتب شعرا جديدا أو عموديا هذه المسألة قد حسمت وتكونت حساسية جديدة لدى القارئ أيضا الذي يصغي لإيقاع الزمن وإيقاع اللغة الحديثة ويقبل على حياته الجديدة برؤية مختلفة، إذن تركز الشعر الجديد، لكن هناك محاولات للتجاوز المستمر، محاولات لتخطي المنجز الشعري وهذا حسن...

من حوار أدارته رشا التونسي

عن مجلة الحياة الثقافية
السنة 27؛ العدد: 140 ؛ ديسمبر 2002 م

1 - Lettura

- Leggere attentamente il testo riportando su un foglio a tua disposizione e per ognuna delle cinque risposte del personaggio, gli elementi (vocaboli, espressioni, strutture, idee, osservazioni personali...) che ti sembrano importanti. Chiedi al tuo insegnante informazioni per conoscere meglio il poeta palestinese intervistato.

- Per ogni vocabolo od espressione che incontri nel testo e ti sembrano di difficile comprensione, prova prima a trovare un sinonimo, una parola che ha un significato corrispondente e vicino a quello voluto nella frase del testo. Svolgi questa ricerca ricorrendo anche all'aiuto del vocabolario arabo.

2 - Analisi testuale:

1- Come avrai constatato, il documento è quello di una intervista rilasciata ad una collaboratrice di una rivista culturale. In generale, le interviste danno luogo a testi che sono la trascrizione fedele di un colloquio orale e ne conservano le diverse impronte. Esamina il tuo documento seguendo la traccia degli indizi del discorso orale di cui certamente hai in chiaro le caratteristiche. Esamina in particolare la scansione delle frasi, il loro susseguirsi una dietro l'altra ad un ritmo serrato, la punteggiatura che trascrive le pause. Ti sembra che l'intervistatrice ha ben ripulito il discorso del poeta per farne un testo "scritto" pubblicabile ? Quali sono i paragrafi la cui punteggiatura ti sembra proprio insufficiente ?

Di quante frasi sono costituite le risposte alla quarta e ultima domande? Come interverresti sulla punteggiatura, per introdurre più ordine e chiarezza nelle catene delle frasi ?

2- In una intervista un personaggio noto al pubblico risponde a delle domande fatte da un(a) giornalista. Ti sembra che i due primi interventi del poeta, nel nostro documento, rispondano a questa esigenza ? Il poeta risponde a quante domande esplicite fatte dall'intervistatrice ? Potresti precisare quali domande corrispondono alle prime due risposte del poeta ? Il poeta risponde in modo preciso e completo alla terza domanda ?:

هل سبق أن ألغيت أو مزقت قصيدة كتبتها ؟ Come, rileggendo la risposta del poeta, potresti meglio riformularla ?

3- Ripercorri tutto il documento delimitando in modo preciso l'uso da parte del poeta del pronome personale io, أنا per quello che

personalmente lo riguarda e l'uso del pronome plurale noi, نحن , per tutto quello che lo coinvolge insieme al resto dei poeti nel mondo, a nome dei quali vuole esprimersi.

4- Avrai notato nelle due prime risposte del poeta, il frequentissimo ricorso a frasi negative accanto ad abbondantissime frasi affermative, fatte essenzialmente col verbo essere: "io sono", "non sono"; "questo è", "questo non è"; ... A cosa gli serve questo modo di esprimersi ? Spende tutto questo sforzo per precisare la definizione di chi e di che cosa ? Potresti già provare a proporre un titolo in una sola parola, (in arabo e in italiano) ad ognuna delle due prime risposte ?

5- Riesamina brevemente gli interventi dell'intervistatrice in relazione alle risposte fornite dal poeta per misurarne il grado di corrispondenza? Come definiresti le due prime risposte? Se il resto del documento costituisce una vera e propria intervista (perchè ne segue la regola formale: a domanda, risposta), ti sembra tuttavia che i tre ultimi interventi della giornalista possono realmente, precisamente, far da titoli ai tre paragrafi di risposte del poeta? Potresti provare in arabo prima, poi in italiano, a dare alle tre ultime repliche del poeta, titoli più rispondenti, più adatti, più adeguati ?

3 - Comprensione del documento :

A- Rileggere il primo paragrafo del documento rispondendo in italiano alle domande:

- Il poeta per definirsi, fa riferimento a vari elementi che ovviamente sono i costituenti della sua personalità: quali sono ?
- Per definirsi e correggere o precisare l'immagine che l'intervistatrice si fa di lui il poeta, precisa quello che non è, quello che la sua produzione poetica non è: elenca gli aspetti che egli nega.
- Se colleghi i vari elementi che indica il poeta per definirsi, e le diverse riformulazioni della definizione, troverai da constatare una progressione ascendente: precisa le fasi di questa progressione.

- Qual'è l'oggetto o la funzione dell'attività poetica di Derwich? Egli stesso lo indica alla fine del primo paragrafo. Precisalo, riportando la frase che lo esprime. Potresti riesporre con tue parole il contenuto di questa frase ?
- Riassumi questo primo paragrafo in tre brevi frasi.
- Rielabora il brevissimo titolo (in una unica parola), che hai inizialmente proposto al paragrafo.

B- Rileggi ora il secondo intervento del poeta, per rispondere alle domande che seguono:

- Il poeta usa per designare la propria produzione due diversi e successivi termini arabi: riportali e traducili.
- Di quale argomento preciso tratta il poeta nelle sei prime righe ?
- Il poeta dimostra che la sua produzione poetica ha superato i limiti locali ?
- Secondo il poeta, quali altri “livelli di lettura” deve presentare una produzione poetica (e in generale letteraria) per avere successo?
- Riassumi in tre semplici frasi italiane l'essenziale del contenuto del secondo intervento, riprendendo e rielaborando anche l'iniziale brevissimo titolo che gli hai già proposto.

C- Il terzo intervento del poeta è molto più impegnativo: si presenta in tre paragrafi; rileggili accuratamente e rispondi in italiano, alle domande che seguono:

- Il poeta rivela alla giornalista un segreto : in che cosa consiste?
- Rivela anche un secondo segreto, che indica sottoforma di esempio: qual'è ?
- Esiste un poeta che non abbia subito l'influenza “dei testi poetici del passato” ?
- Cosa propone il poeta intervistato per liberarsi dall'influenza dei testi altrui e dal fascino della propria imitazione ?
- In che consiste quello che il poeta designa con la formula “educazione poetica” ? Potresti rielencarne “i punti essenziali” ?
- Elementi sparsi nel terzo paragrafo precisano aspetti del rapporto del poeta con il lettore e in generale, con il pubblico: raggruppa

questi elementi e riesponi con parole tue, in che cosa consiste questo rapporto.

- Secondo te, questi tre paragrafi costituiscono un discorso particolare sull'esperienza poetica personale del poeta, o un discorso rappresentativo di tutti i poeti e fatto a loro nome?

- Riassumi questi tre paragrafi in tre o quattro frasi, riprendendo anche quella tua proposta di correzione della domanda della giornalista, fatta in precedenza.

D- Il quarto intervento del poeta è tra tutti, quello più breve. Rileggilo e rispondi alle domande:

- Per quale scopo il poeta tiene a mettersi in ascolto e ad osservare minutamente l'evoluzione della produzione poetica altrui, quella dei poeti della sua generazione ed anche quella dei poeti più giovani ?

- E possibile, secondo il nostro poeta, definire perfettamente la poesia ?

- Il poeta palestinese indica una delle condizioni della continuità dell'esperienza poetica: potresti individuarla ? Spiegala brevemente.

- Riassumi in tre brevissime frasi questo intervento, limitandoti alle idee essenziali espresse dal poeta.

- Proponi un titolo costituito solo dalle parole chiave dell'intervento, o in una frase che non superi dieci parole.

E- L'ultimo intervento del poeta è dedicato al suo parere sul panorama della poesia araba contemporanea. Rileggilo e rispondi sempre in italiano, alle domande seguenti.

- Quali caratteristiche il poeta coglie nel panorama poetico arabo contemporaneo? O più semplicemente, come lo caratterizza? (Rintraccia al riguardo gli aggettivi, nonché il lessico guerriero usati.)

- Il poeta registra con soddisfazione che la poesia araba contemporanea ha definitivamente superato una tappa per entrare in una seconda, nuova: rintraccia le indicazioni relative all'una e all'altra.

- Il poeta non tralascia di suggerire l'importanza della funzione del lettore nell'evoluzione e nel progresso della produzione poetica. Potresti, anche parafrasando il discorso di M. Derwich, precisare i lineamenti di questo lettore ?
- Come ti sembra in generale, questa visione del panorama poetico arabo: una visione pessimistica od ottimistica ?
- Riassumi in due frasi l'ultimo intervento del poeta.
- Proponi un titolo preciso e breve a tutto il documento esaminato.

4 - Corrispondenze lessicali e semantiche:

Ai vocaboli od espressioni che ti sono sembrati importanti ed anche a quelli meno importanti ma che ti servono, ricerca il corrispondente in italiano. Di seguito, non ti forniamo che lo stretto necessario.

Lessico :

fragilità : هشاشة aspirazione : نزوع assimilare : استوعب
 assoluto : مطلق condotta, evoluzione : سيرة elenco, narrazione : سرد
 imbarazzo : حيرة accostamento : مقارنة locale : محلية
 ascolto : إصغاء scelta : خيار seduzione, fascino : إغراء
 supporre : افتراض rottura : قطيعة interazione : تفاعل
 contemporaneità : تزامن convivenza, abitazione : تعايش
 decisione definitiva : حسم

Espressioni :

processo storico : حركة التاريخ
civiltà in fecondo contatto : لقاء الحضارات
parti contendenti : أطراف الصراع
proprietà umana universale : ملكية إنسانية عامة
archivio psicologico culturale: سجل نفسي وثقافي
autonomia relativa : استقلال نسبي
in vece mia : نيابة عني
طغيان جمالية نص علينا:
la tirannia a cui ci sottomette un testo per la sua bellezza
في آخر الأمر : in fin dei conti
l'accurata osservazione : المراقبة الدقيقة
percezione, sensibilità nuova : حساسية جديدة
il ritmo, la cadenza dei tempi : إيقاع الزمن

5 - Competenza traduttiva:

Ti proponiamo di svolgere la traduzione in italiano delle frasi che seguono:

- "فلو كان تعبيرى الشعري محصورا في وصف أطراف الصراع والصراع وحده، لسقط النص أوتوماتيكيا بعد سقوط الصراع."
- "هناك نص ينتج من ظروف محلية، والمسألة تتوقف على الكمية أو النوعية الإنسانية التي يحملها هذا النص المنطلق من ظروف محددة."
- "الكتابة هي كتابة فوق كتابة على بياض."
- "ما دمت أراقب، هذا يعني أنني أريد أن أتعلم."
- "لم نعد نتناقش حول الخيارات الشعرية، هل نكتب شعرا جديدا أو عموديا: هذه المسألة قد حسمت."

6 - Riesposizione in italiano :

A- Hai già prodotto un breve riassunto scritto ad ognuno degli interventi dell'intervistato, e disponi anche dei brevissimi titoli che hai proposto.

Tenendo sott'occhio sempre il documento arabo, raggruppa questi tuoi elementi, mettendoli in ordine nell'obiettivo di servirtene per riesporre precisamente e fedelmente per scritto e in italiano, il contenuto del documento che hai letto.

Certo questi riassuntini hanno ancora bisogno di molti tuoi interventi: per correggere la loro formulazione, per precisare quello che in prima stesura non hai avuto il tempo di scrivere, per collegare le tue frasi e costruire prima paragrafi, poi un testo completo.

Questo testo di tua produzione deve dimostrarci che hai ben capito il documento arabo e che sei in grado di riesporre il contenuto chiaramente, in una lingua semplice e corretta, Insomma devi, ricorrendo alle tue abilità di composizione scritta, elaborare un testo che riprenda fedelmente ma brevemente, quello che il testo arabo contiene.

Fissati come obiettivo di eseguire l'esercizio in una mezz'ora, e di produrre il riassunto nei limiti di una pagina: 25-30 righe.

B- Supponiamo che tu abbia un amico che in Italia è membro di un circolo di giovani poeti che si interessano anche di poesia araba e di poeti arabi contemporanei. Tu hai letto l'intervista di M. Derwich in arabo, e decidi di mandarne un riassunto in italiano al tuo amico.

Per fare cosa grata al tuo amico ed anche per fare bella figura, disponendo già del tuo riassunto, devi ora ricontrollarne il contenuto e la forma in corrispondenza col documento arabo ed anche in riferimento all'amico, il cui italiano è lingua madre e la cui qualità di giovane poeta, ti richiedono di essere più attento alla correttezza linguistica del documento che hai elaborato.

Procedi quindi alla revisione del tuo elaborato, aggiungendo due parole di omaggio e saluti al tuo amico.

C- Altri esercizi di riesposizione parziale del documento: riesponi uno degli interventi del poeta, ad esempio, quello che ti ha interessato di più.

Risposte alle domande fatte circa il testo italiano n. 1
Risposte alle domande fatte circa il testo arabo n. 1

Risposte alle domande fatte sul testo italiano n. 1

Letterina e telegramma a confronto

Svolgimento delle attività richieste

- 1- Sinonimi a: “impegno”: occupazione
“rimandare”: ritardare

Equivalenti in arabo : impegno: شغل؛ أمر؛ هم

rimandare: أجل؛ آخر؛ أرجأ

- 2- Il mittente della lettera è una studentessa; si chiama Maria Luisa Olivieri.

La lettera è rivolta ad un professore.

Globalmente è una lettera di scusa: scusa di non poter partecipare ad una riunione.

- 3- La lettera comporta quattro frasi.

Oltre al presente dell’indicativo Maria Luisa usa il passato prossimo (“ho ricevuto”), il trapassato (“avevo già preso”) per indicare la precedenza dell’impegno rispetto all’invito fatto dal professore; infine usa il futuro (“non mancherò”) per esprimere già la sua decisione di non mancare alla riunione successiva.

La letterina è stata scritta e mandata evidentemente prima del 28 ottobre, al fine di informare in tempo, il professore.

- 4- La studentessa non potrà partecipare alla riunione del 28 ottobre.

Aveva preso per quella data un impegno di lavoro importante: partecipare ad una inchiesta giornalistica.

Dalla lettera non caviamo un’indicazione sulla data della prossima riunione: si può solo dire che si terrà dopo il 28 ottobre.

L'oggetto della letterina è nel contempo: informare (del precedente impegno), esprimere le proprie scuse ("Mi dispiace..." "La prego di scusarmi"), promettere (di "non mancare la prossima riunione") ed anche richiedere ("La prego di comunicarmi per tempo la data della prossima riunione.")

5- Per giungere al destinatario una lettera mette di solito 48 ore.

Il telegramma invece giunge a destinazione poche ore dopo la sua consegna alle poste.

Prima, si pagava per ogni parola del telegramma tra cinquanta e settanta lire; oggi invece, ogni parola costa circa 15 centesimi di euro.

Essendo fatto di 13 parole, il costo globale del telegramma di Maria Luisa potrebbe essere di 13 per 15: 1 euro e 95.

6- "IMPOSSIBILITATA PRECEDENTE IMPEGNO PARTECIPARE RIUNIONE"

Il contenuto di questa prima riga del telegramma, corrisponde a quello espresso dalle due prime frasi della letterina.

Il contenuto della seconda riga del telegramma corrisponde a quello delle due ultime frasi della lettera.

La studentessa ha fatto fondere i due primi elementi del suo nome: ha così abbreviato il suo telegramma e ha risparmiato soldi.

7- Il telegramma non riassume integralmente il messaggio che la lettera esprime. Al telegramma manca ad esempio la precisione della data del 28 ottobre; manca inoltre l'espressione del dispiacere nonché della richiesta di scusa. Infine i saluti vengono buttati senza la dovuta e rispettosa cordialità.

Insomma, se si limita a mandare il telegramma, Maria Luisa deve rinunciare a diversi particolari importanti della sua lettera, legati: all'ossequio che deve al suo professore e al dovere di riuscire a convincerlo della propria assenza.

8- Proposta di traduzione in arabo : del telegramma:

بسبب التزام سابق يستحيل حضور اجتماعكم.
أنتظر الدعوة للاجتماع القادم أعدكم بحضوره. تحياتي. م.ل. أوليفيري.

Proposta di traduzione in arabo della letterina:

سعادة الأستاذ المحترم،
إنني آسفة ألا أقدر على المشاركة في اجتماعكم يوم 28 أكتوبر. وصلتني دعوتكم بعد أن حصل أن التزمت بعمل لا يمكن لي إرجاؤه. أطلب المعذرة وأتمنى أن تحيطوني في الوقت المناسب بموعد الاجتماع القادم، وأعدكم بأني لن أتخلف عنه. وتقبلوا مني أطيب التحية.
مريا لويزا أوليفيري.

9- Al telefono :

- **M. L.** Pronto, buon giorno Professore ; sono M. L: Olivieri.
- **Prof:** Ah sì; buon giorno, Signorina. Come sta?
- **M.L.** Bene, Grazie. Vorrei dirLe che non potrò partecipare alla riunione del 28 ottobre. Mi dispiace Professore, quando ho ricevuto la Sua convocazione, avevo già preso un impegno di lavoro che non potevo e non posso rimandare.
- **Prof:** Dispiace anche a me Signorina, perchè sarà l'unica a mancare questa prima riunione.
- **M.L.** La prego di scusarmi Professore; La prego anche di comunicarmi per tempo la data della prossima riunione. Le prometto che non la mancherò.
- **Prof:** Intesi. Avrà per tempo il Suo invito. Auguri Signorina.
- **M. L.** Grazie Professore; arriverLa e tanti rispettosi saluti.

Risposte alle domande fatte sul testo arabo n. 1

أنا وجددي

Svolgimento delle attività richieste

1- أُنْدَادِي : i miei coetanei.

Il documento è un testo di rievocazione del passato; il brano trattando dell'infanzia può anche dirsi un brano di letteratura per l'infanzia.

Un titolo al testo diverso da quello indicato: "Alcuni luoghi della mia infanzia" :

بعض معالم طفولتي

2- Il testo presenta tre articolazioni: le due prime frasi,
il secondo paragrafo,
l'ultimo paragrafo.

L'ultima parola del primo paragrafo: القرآن lo connette strettamente al secondo paragrafo che inizia con il vocabolo المسجد .

Il dimostrativo ذلك dell'inizio dell'ultimo paragrafo mostra quanto indicato o rievocato nel secondo paragrafo. (Inoltre, un legame chiarissimo va individuato anche nell'elemento della foresta che è enunciato nel secondo paragrafo ed è sviluppato nel terzo.)

A- Il narratore rievoca la figura del nonno molto brevemente all'inizio del brano (1a proposizione) poi all'ultimo paragrafo (in cui ci presenta alcuni aspetti del naso del nonno: le tre ultime proposizioni.)

Il testo che abbiamo di fronte non può dunque dirsi che tratti solo del narratore e del suo rapporto con il nonno. Perciò il titolo datogli non conviene.

B- Nel resto del brano il narratore rievoca le lezioni di Corano, i suoi bagni nel fiume e il suo fantasticare sulla spiaggia del fiume.

Infatti il narratore ci promette all'inizio del secondo paragrafo di trattare di tre luoghi caratteristici della vita nel villaggio in cui ha trascorso la sua infanzia: la moschea, il fiume e il campo. Se i due primi vengono poi rievocati, il campo non viene ripreso.

C- Il dimostrativo si riferisce in genere a tutti gli elementi contenuti nel secondo paragrafo; ma più precisamente si riferisce al contemplare la riva del fiume che si perde nascondendosi dietro la densa foresta.

Se si riesamina il brano, ci si accorgerà che l'Autore usa una connessione lessicale tra le sue frasi: i periodi sono legati tra di loro da parole che si ripetono e rimbalzano: te le riportiamo di seguito, sottolineate:

- لست أذكر..... لكنني أذكر؛ حيثما ذهب... حين كنت أذهب إلى المسجد؛
- المسجد والنهر والحقل..... المسجد و(حفظ القرآن)
- أحب المسجد؛ أحب النهر..... غاية كثيفة؛
- كنت أحب ذلك.... تلك الغاية؛
- قوم طوال لهم لحي بيضاء و أنوف حادة مثل أنف جدي
- كان جدي يحك طرف أنفه؛ و لحية جدي بيضاء كالقطن ...

La connessione è quindi più lessicale che grammaticale o sintattica. Sembra che siano più che altro le parole ad aiutare il narratore a conservare il filo della narrazione e a segnare le cadenze del testo.

3 -

A: Aveva tra cinque e sei anni.

Lo accompagnava solo il pomeriggio. La mattina era impegnato ad apprendere il Corano.

لا بد أن : Certamente; probabilmente; senza alcun dubbio;

B: Il protagonista amava andare in moschea ed apprendere il Corano probabilmente dietro il consiglio e la volontà del nonno, come anche per desiderio di mostrare le sue precoci abilità di apprendimento ed elocuzione.

Tutta la seconda parte del secondo paragrafo indica esplicitamente quanto il bambino amava il fiume: addirittura quasi non mangiava per la fretta di andare a tuffarvisi...

C: Caratteristica distintiva dell'infanzia è la tendenza a fantasticare, a prestare anima anche alle cose: è il modo fanciullesco di impadronirsi delle cose e del mondo.

Gli uomini della tribù di dietro la foresta sono immaginati sul modello del nonno per l'amore e il rispetto al nonno. Inoltre il protagonista bambino non aveva altro modello di uomo conosciuto e a portata di mano che quello del nonno.

In sintesi, il brano merita un altro titolo: "Il mio mondo da bambino: mio nonno, la moschea e il fiume." :

"طفولتي: بين جدي والمسجد والنهر"

5- Traduzione :

- primo paragrafo:

Ero allora certamente molto piccolo. Non rammento precisamente quanti anni avevo, ma ricordo che il nonno mi portava con lui ovunque andasse, tranne la mattina in cui mi recavo in moschea per apprendere il Corano.

- dal secondo paragrafo:

Probabilmente perchè ero bravo ad apprendere e che il vecchio maestro di Corano mi domandava sempre di alzarmi per recitare la sura di Il Misericordioso, ogni volta che qualcuno veniva a farci una visita.

- dal terzo paragrafo:

Andavo fantasticando e immaginavo una tribù di giganti che vivevano dietro quella foresta... gente di uomini alti, virili, dalla lunga barba bianca e dal naso acuto proprio come quello di mio nonno.

6- Riassunto scritto in cinque frasi semplici:

“Da fanciullo passavo le mattinate in moschea ad apprendere il Corano. Amavo la moschea ed amavo mio nonno con cui trascorrevi il resto del giorno. Amavo anche il fiume in cui mi buttavo appena finite le lezioni di Corano. Mi piaceva poi fantasticare ed immaginare dietro quella riva, oltre quella foresta una tribù di uomini fatti come mio nonno: alti, virili, con il naso acuto e le barba bianca, densa e soffice.”

ولذا فإن حذق هذه المهارة أصبح من الضرورات الملحة ومفتاحا من مفاتيح التعامل اليومي.

10 - وما نأسف له هو ألا نجد في جامعات العالم العربي، باستثناء كلية اللغات والترجمة بالرياض، كليات تعنى بتدريس هذه المادة وتدريب الطلاب على مهارة التمييز بين عناصر النصوص واقتضاب أهم محتوى الوثائق وترجمته إلى اللغة الهدف.

نأمل أن يحفز مؤلفنا هذا مؤسسات التعليم العالي في البلدان العربية على إقحام تدريس الترجمة التلخيصية في برامجها: فلا مناص للشبان والطلاب من حذق هذه المهارة التي أصبحت ضرورة حياتية؛ ولا مفر لمؤسسة تعليمية من تهيئة طلابها لمتطلبات العصر الملحة.

وضعنا هذا المؤلف لبرنامج الإيطالية في كلية اللغات والترجمة لكننا نرى أنه يمكن استعماله في جامعات عربية أو أجنبية أخرى، لتأهيل طلبة في ميدان الترجمة التلخيصية يمارسون اللغة الإيطالية في نفس مستوى حذق هذه اللغة. نرى أن للمؤلف ما يؤهله ليعتبر عملا علميا لأننا تصورناه وسيلة تدريس وتدريب يمكن أن تستعمل حتى في غير ظروف جامعتنا؛ والله موفق الجميع.

د. محمد صالح الحساني.

هدفنا من وضع هذا المؤلف تلقين الطالب طريقة تعامل مع الوثيقة ترسخ لديه احترامها ولذا فهمها واستيعابها قبل ترجمتها. تلخيص محتواها يجب ألا يتم على أساس نص ترجمتها، بل على أساس نصها الأصلي الذي كتبت فيه، وينجز هذا التلخيص باستعمال اللغة الهدف. لذا، فالترجمة التلخيصية هي في نظرنا، تأليف تلخيص باللغة الهدف، لوثيقة أصلية يحقق فيها بعد فهمها مليا، وبعد ترجمتها جزئيا أو كليا.

9 - والترجمة التلخيصية في الحقيقة عملية قديمة قام بها أجدادنا العرب لاستيعاب الفكر اليوناني؛ لخص ابن رشد وابن سينا والفارابي كتب أرسطو وأفلاطون وكانت أعمالهم تستنطق الوثائق اليونانية ولا تمنعهم من التعمق والإضافة والنقاش. إلى أن أضحت ملخصات العرب معتمدة ومعوضة للوثائق اليونانية الأصلية واستغلها الغربيون كأسس "مكنت الحضارة الغربية اللاتينية من التعرف على الفكر اليوناني"¹

وبالإضافة إلى دورها في تاريخ التطور الفكري والحضاري لا يخفى اليوم على أحد دور عملية الترجمة التلخيصية في جميع ميادين الحياة والعمل: فما من وظيفة، مؤسسة أو مصلحة إلا و أصبح شعارها ربح الوقت وإفادة الكثير بالكلام القليل. أضحت مهارة التمييز بين الأهم والمهم من أبرز معايير التوظيف التي تشترطها المؤسسات والمصالح لدى الشبان المقدمين على العمل. نواجه عملية الترجمة التلخيصية في مختلف أوجه حياتنا اليومية: من الإعلانات التجارية في الشارع إلى النشرات الموجزة للأخبار...

¹ أنظر: كمال عرفات نبهان " العلاقات بين النصوص في التأليف العربي... " العربي للنشر، القاهرة، 1993 م. ص: 152.

النصوص العربية الست، باستعمال اللغة الهدف، وأملنا أن ينجم عن هذا الترتيب المتدرج، إثراء تدريجي لغوي لزيد الطالب، وتسهيل تدريبي عملي، لصعوبة الترجمة من اللغة الأم.

7 - أما الترتيب التدريجي (أو التدرج الترتيبي) للنصوص نفسها، فقد اخترنا أن يكون في حدود تسلسل كمي يعتبر حجم النصوص من القصير إلى الطويل، وفي حدود تسلسل نوعي يعتبر ميدان انتقاء الوثيقة: من الميادين العلمية والتقنية إلى الميادين الاجتماعية و الإنسانية حتى الميادين الثقافية والفكرية.

ولتأكيد الجانب التدريبي الجامعي للمؤلف، رأينا أن نعالج على الأقل نصين (واحد من اللغة الهدف، وآخر من اللغة العربية) معالجة أسميها نموذجية، لا لما نترقبه منها من مثالية، بل لدعوة المتلقي إلى التحقق من صحة أجوبته على الأسئلة التي تتعلق بها، بمقارنتها بالحلول التي نوفرها له في آخر صفحات المؤلف؛ زد على ذلك أننا نود بهذا توفير منوالي معالجة للمدرس يستعين بهما ويستفيد منهما لوضع معالجة أي نصوص أخرى يراها ضرورية، تسد حاجيات تعامله اليومي مع الطلبة.

8 - ثم إن ما يهمننا بالأساس لا يتمثل في النصوص أو الوثائق المنتقاة ، - فهي تتغير وعلى المدرس المباشر لهذا المقرر أن يعدد النصوص حتى تواكب الحياة - بل هو البعد التدريبي للمؤلف، منهج التدريب على طرق الترجمة والتلخيص، بهدف تلقين هذه المهارة.

وتأليف تلخيص لها في اللغة الهدف، بقدر ما يسهل عليه الرجوع إلى جوانبها المختلفة جانبا تلو الآخر، أو الإفادة بما تحتوي عليه من عناصر محددة، هامشية كانت أم رئيسية؛ أما الصنف الأكثر إلزاما من هذه التمارين، والتي تتمثل في تحقيقات إضافية في الوثيقة، أوفي بلورة رأي بخصوص محتواها أو شكلها، فإننا رأينا أن نصوص منها مجموعة في آخر مراحل المعالجة، نقترحها على مدرس المقرر ليتابع إنجازها ونقاش إنجازها مع الطالب.

6 - من الطبيعي أن يطالب المتلقي بإنجاز تمارين في أي مرحلة من المراحل الضرورية مستعملا أيا من اللغتين، الأم أو اللغة الأجنبية؛ وإجمالا، ليس من الضروري أن نلجأ في المعالجة وبالتالي في الإجابة على التمارين، إلى استعمال لغة الوثيقة، للفهم أو التلخيص.

و رأينا بخصوص ترتيب النصوص المعالجة، حسب ما اكتسبنا من تجربتنا، أن نعالج في البداية النصوص المنتمية إلى اللغة الإيطالية وأن نستعمل فيها كذلك اللغة الإيطالية لصياغة التمارين والإجابة عنها: بشرط أن تكون لغة سهلة، واضحة المدلول، نقية، تستخدم للتواصل مع المتلقي وتكليفه بما نطالبه به من مهام.

يوفر لنا هذا، إضافة إلى استدراج الطالب إلى تنمية زاده العام في اللغة الهدف، تمكين القاعدة اللغوية الأجنبية التي سوف يستغلها لترجمة النصوص المنتقاة من اللغة الأم، في القسم الأخير من المؤلف والتي يستحسن أن تعالج هي بدورها، في اللغة الهدف. والخلاصة أننا نعالج في البداية نصوص اللغة الأجنبية في لغة الوثائق نفسها، ونعالج في القسم الأخير من المؤلف * مرحلة التلخيص تتضمن تمارين في اقتضاب الجملة أو الفقرة وتمييز ما

هو أساسي من بين عناصر الوثيقة وما يمثل جوانب ثانوية يمكن الاستغناء عنها في التلخيص دون إهمالها أو تركها؛ كما نطرح فيها مسائل العنوان والاهتداء إلى ما يسمى بـ"مفاتيح" النص من مفردات أو تعبيرات أو جمل؛ ثم نقترح أحيانا تفكيك عناصر النص و تغيير ترتيبها لمرافق الطالب في التعمق في مدلوله الأساسي، ونعرض في نهاية المرحلة تكليفاً ينجزه، يسوقه عملياً إلى تلخيص الوثيقة، محرراً تالياً شخصياً كلما بأهم جوانبه، دون أن ننسى الاهتمام بسلامة لغة التحرير، ونقاوتها.

* لكن مرحلة الترجمة والترجمة التلخيصية هي التي تستوعب قسطاً هاماً من المعالجة، لما تتطلبه من بحث عن مقابل المصطلحات والتعابير والتركيبات في اللغة الهدف، ومن تركيز لنظم العناصر اللغوية لتأدية المعنى السياقي الذي تتضمنه الوثيقة الأصلية، واختيار التعابير حتى المقولبة منها لاستعمالها حسب تناسبها مع المدلول، وصياغة الوثيقة كلياً أو جزئياً في نص لغوي جديد في تكافؤ دلالي وأسلوبى مع النص الأصلي.

أما أنماط التكليف التي تحاكي نماذج مما يطالب به صاحب العمل أو صاحب المؤسسة، فقد أوردناها في آخر مراحل المعالجة أي بعد التمارين الأساسية أو الأكاديمية؛ لا لأنها أكثر أهمية لكن لأنها تمثل في أغلبها عناصر تدريب إضافي، يسهل على الطالب إنجازها إذا ما تفحص جيداً وثيقته ولخصها وترجم أهم عناصرها إلى اللغة الهدف. فبقدر ما تمخضت لديه صورة واضحة عن هذه الوثيقة عبر ما أنجزه من تمارين لاستيعابها - انتقينا ما لا يقل عن عشرين نصاً ووثيقة نقترحها ونعالجها كمادة تدريب على الفهم والتلخيص والترجمة، ينتمي القسط الأوفر منها إلى وثائق اللغة

الإيطالية، وبالتحديد 14، وال 6 الباقية وثائق منتقاة من اللغة الأم، أي اللغة العربية.

نعالج نصوصنا العشرين عبر تمرينات نطالب المتلقي بالقيام بها ونكلف ضمنا مدرس المقرر بمراقبة إنجاز الإجابة عنها كلها فعليا. تتوزع التمارين المتعلقة بكل وثيقة إلى ثلاث مراحل: مرحلة الفهم والتحقق منه، مرحلة الاقتضاب و التلخيص ومرحلة الترجمة وإنجاز الترجمة التلخيصية في حدود تكليف محدد، من بين ما يفترض أن يطالب به صاحب العمل.

من البديهي أن تختلف هذه المراحل الثلاث من نص إلى نص في كمية ونوعية التمارين، حسب الوثيقة المعالجة وحسب ما نفترضه من مستوى الطالب: فلا بد أن تتشابه أحيانا مراحل المعالجة وأن تتداخل التمارين المقترحة على الطالب، لكن يستحيل التلخيص للوثيقة دون فهمها، كما تستحيل الترجمة قبل اجتياز مرحلتي الفهم والتلخيص.

5 - * وفهم الوثيقة من الأمور الأساسية الضرورية نركز عليه بتمارين وأسئلة مختلفة لا تخص المفردات ومعانيها السياقية والتعبيرات والتراكيب النحوية فحسب، بل تشمل هيكله النص وتماسك جملة وفقراته و عناصر الموضوع الذي يعنى به، وحضور الكاتب من خلاله، وكيفية تطرقه للموضوع للتخلص بعدها، إلى نمط النص وخصائصه وما ينفرد به من مميزات. ويدخل في خضم ما تستوجبه مهنة المترجم في الحياة العملية اليومية. ولذا فمن واجب مدرس هذا المقرر استشراف متطلبات هذه المهنة ومصاعب هذه السوق، وتدريب المتلقي على سبل معرفتها وطرق التعامل مع مميزاتها الأساسية.

2 - يعني هذا أن مؤلفنا يرمي إلى بلوغ هدفين في آن واحد : تدعيم قدرات الطالب اللغوية وتدريبه على الترجمة في نسق أسرع مما تعوده ضمن الدرس في الكلية؛ ووضعه أمام وثائق تحاكي بتنوعها في أغراضها وأنماطها الوثائق التي يتعرض إليها المترجم المحترف في سوق العمل يوميا، ويطالب بالتعامل معها، يستخلص بسرعة أهم عناصرها ليترجم محتواها الإجمالي و يحقق فيها حسب ما يكلف به في ظروف وحدود مختلفة تماما عن ظروف وحدود التدريب الأكاديمي.

3 - كيف أردنا بلوغ هذه الأهداف ؟ أردنا أن نبلغها عبر منهجية عملية تعتمد تقديم مادة نصوص من ميادين مختلفة وذات أنماط متعددة نعالجها بالتركيز على أهم ما يواجهه يوميا برنامج الإيطالية من مسائل لغوية وتركيبية مستصعبة ويراد تذليلها وعلى ما نهدف إلى تحقيقه من مهارات لدى الطالب في مستوى الترجمة التلخيصية: الفهم والتلخيص والترجمة في نسق يفوق النسق الأكاديمي سرعة، وعلى أنماط من الوثائق تحاكي في طولها وتنوعها وتعقيدها ما يمر على يدي المترجم المحترف، ويمثل شغله الشاغل.

بسم الله الرحمن الرحيم

مدخل

هذا المؤلف أداة من أدوات التدريس بكلية اللغات والترجمة بجامعة الملك سعود، يعنى بمقرر الترجمة التلخيصية في برنامج اللغة الإيطالية مطابق للمنوال المتفق عليه من قبل تسعة من برامج قسمة اللغات الأوروبية والآسيوية والترجمة، نهدف من وضعه إلى الرفع من مستوى الطالب عبر توفير وسيلة تعليمية يستعملها المدرس وتدعم أداءه.

1 - حرصنا على وضع هذا المؤلف لما للمقرر الذي يعنى به من أهمية وذلك من زاويتين: من زاوية محتواه ومن زاوية موقعه من خط تسلسل برنامج البكالوريوس المعد لتأهيل الطالب قبل التخرج.

أما من ناحية المحتوى فلا شك أن هذا المقرر الذي يدرس في المستوى الأخير، يمثل مصبا لجميع المهارات والقدرات التي اكتسبها الطالب من خلال كامل مساره التعليمي في الكلية، خصوصا منها مهارات وقدرات استعمال اللغة الأم واللغة الهدف شفويا وكتابيا. مقرر الترجمة التلخيصية بمثابة ميدان تجربة يجمع ما حصل للطالب من نتائج تعلم وتدريب إثر ما يزيد عن أربع سنوات من الدراسة الجامعية.

هو مصب قدرات الطالب لكنه في الوقت ذاته، فرصة إضافية، من أواخر فرص المستوى النهائي، تتاح له ليستكمل فيها ترسيخ ما اكتسبه وليصقل قدراته في التخاطب والترجمة، قبل أن يقنح سوق العمل بقليل

بسم الله الرحمن الرحيم

تقديم عام

هذا الكتاب ثمرة جهود زملاء من سبعة برامج من كلية اللغات والترجمة (برنامج الفرنسية والإيطالية والإسبانية والألمانية والفارسية والعبرية والتركية)

أرادوا وضعه كوسيلة تدريس، كل في برنامجه، لمقرر الترجمة التلخيصية. أرجو أن يصبح مؤلفهم بعد التحكيم والإثراء وسيلة تدريب جيدة ترفع من مستوى أداء زملائهم وبالتالي من أداء ومستوى الطلاب.

نعتبر هذا الكتاب إنجازا لكامل الكلية بخصوص مقرر واحد، خطوة جماعية لسبعة برامج بخصوص تدريس الترجمة التلخيصية. وكم للكلية من مقررات يجب النظر فيها بعين التجربة الميدانية وبصفة مستمرة، لتطوير محتوياتها وربط الدارس والمدرس بخطة مضبوطة، تجعل المحتوى النظري مترجما في صيغة عملية تدريس مبرمجة وقابلة دوما لمزيد التطوير والإثراء! لن أكرر ما يقوله جميع الزملاء، كل في مدخل كتاب برنامجه، بخصوص أهمية الترجمة التلخيصية وضرورتها الحياتية اليوم: فهي مهارة مطلوبة في كل الميادين وتدرسيها قبيل تخرج الطالب يهيئه لاقتحام سوق العمل. أود فقط أن ألفت الانتباه إلى أن كليتنا، كلية اللغات والترجمة، تكاد تنفرد في عالمنا العربي بتدريس هذا المقرر، وبالتالي فهي تعد بتجربتها في هذا الميدان، من المؤسسات الرائدة حتى من زاوية التفكير النظري. أتمنى أن يحضى هذا المؤلف باستحسان الطالب والمدرس، والله الموفق؛

د. محمد بن صالح الحساني

المحتويات

تقديم عام	ص 160
مدخل	ص 159
نصوص عربية	ص 98
نصوص إيطالية	ص 10
مقدمة (باللغة الإيطالية)	ص 3

المملكة العربية السعودية
وزارة التعليم العالي
جامعة الملك سعود الرياض
كلية اللغات والترجمة
برنامج اللغة الإيطالية

الترجمة التلخيصية

(برنامج اللغة الإيطالية)

كتاب تدريس وضعه

الدكتور محمد صالح الحساني

منشورات جامعة الملك سعود الرياض 1426 هـ ، 2005 م